PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 5 Luglio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11494

I serbi entrati in Bulgaria, ne sarebbero stati ricacciati.

I bulgari contrattaccano i greci.

LA GUERRA DEI SERBI

Stepanovic ha avuto l'ordine di marciare su Sofia

BELGRADO 4 (N). Da fonte ufficiale serba si comunica che il generale Stepanovic ha ricevuto l'ordine di prendere l'offensiva con l'esercito che si trova presso Pirot sulla linea per Sofia.

Una punta serba in territorio bulgaro

SOFIA 4 (B). La notizia di un attacco serbo su territorio bulgaro nel dipartimento di Küstendil, si conferma.

SOFIA 4 (N). Un dispaccio del prefetto di Kustendil annuncia che forze serbe comprendenti un reggimento di fanteria, due squadroni di cavalleria ed artiglieria, hanno passato la frontiera bulgara e sono arrivate alle 8 di sera sulla cima di Cernosk, a una decina di chilometri ad ovest della strada di Vassilegrad e di Kustendil, e vi hanno provvisoriamente accampato.

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» riceve da Sofia da fonte speciale la seguente comunicazione: Il Governo bulgaro ha diretto ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze il seguente dispaccio-circolare:

«Il Governo bulgaro comunica ai suoi inviati accreditati che iersera alle 8 un reggimento di fanteria serba con due squadroni ed artiglieria ha invaso vero territorio bulgaro e si è insediato presso il monte Cernosk, a 25 chilometri a nord-ovest di Küstendil. In seguito a ciò, la Bulgaria si vede costretta a prendere le misure relative per la difesa della patria».

I serbi ricacciati e battuti?

SOFIA 4 (Agenzia telegr. bulgara). Avendo le truppe serbe intrapreso un attacco contro i posti al confine bulgaro nel distretto di Carcarica presso Patarica ed essendo penetrati circa 10 chilometri nell'interno del paese fino al dipartimento di Küstendil nel territorio bulgaro, due battaglioni bulgari iniziarono stamane un attacco contro i tre battaglioni serbi, che erano avanzati fino a quel punto, li respinsero, li misero in fuga e l'inseguirono fino a Kiselica a nord di Egri Palanka, quindi occuparono in un attacco alla baionetta un'altura di 562 metri al nord di Kiselica. Facemmo numerosi prigionieri e precisamente 5 ufficiali e 200 soldati, e c'impadronimmo di tre cannoni e d'altrettanti cannoni da montagna, di cavalli e d'una gran quantità di munizioni.

VIENNA 4 (N). I giornali recano che la notizia che i bulgari hanno presa una posizione importante ha prodotto costernazione a Belgrado.

L'offensiva sarebbe stata presa davvero dai bulgari

Un documento interessantissimo

BELGRADO 4 (N). L'ufficio di stampa serbo comunica: Sugli attacchi insidiosi da parte dell'esercito bulgaro non c'è ormai più alcun dubbio. L'attacco bulgaro fu contemporaneo e improvviso su tutta la linea di demarcazione serba e greca. Gli attacchi si svolsero esclusivamente sul territorio occupato prima dalle truppe serbe, ciò che non sarebbe avvenuto, qualora l'attacco improvviso fosse partito dall'esercito serbo. Il fatto che i bulgari hanno abbandonato 20 cannoni a Drenak, ad 8 chilometri dalla linea di demarcazione, prova nuovamente che gli attacchi sono partiti dai bulgari.

L'ufficio serbo della stampa fa poi questa interessantissima comunicazione:

Fra i documenti trovati dalle truppe serbe presso il 31.o reggimento bulgaro, che si riferiscono alle operazioni militari, si trova l'originale dell'ordine di battaglia del comandante della seconda brigata della 14.a divisione di Preslaff, il quale fornisce la prova più chiara che l'avanzata dei bulgari avvenne giusta un piano prestabilito, e che i bulgari preparavano un attacco di sorpresa contro l'esercito serbo mediante il loro IV esercito al comando del ministro della guerra generale Kovaceff, forte di più di cento battaglioni di fanteria e di 200 cannoni.

Quest'ordine è compilato secondo il regolamento militare, porta il N. 21 e la data della località di Bagna ad ovest di Kociana, 16 (29) giugno, ore 8 pom. La parte essenziale dell'ordine dice testualmente così: «Domani incominciano le operazioni militari contro i serbi e i greci dinanzi alla fronte della brigata. I serbi tengono occupate le linee lungo il fiume Zletovo. L'esercito inizierà le sue operazioni domani 17 alle 3 ant. ed attaccherà il nemico. Distaccamenti delle due colonne (la brigata è suddivisa in due colonne) devono in silenzio, alle 3 di mattina marciare verso il fiume Zletovo, distruggere gli avamposti nemici, indi raggiungere i punti che saranno loro indicati, e deve sorprendere il nemico».

Se si pensa al tempo che occorre per stabilire il piano d'un'offensiva così vasta, che è necessario prima aggruppare le truppe, stabilire le necessarie disposizioni scendendo fino ai particolari più minuti, è lecito inferire che a Sofia i preparativi per questa offensiva sieno stati iniziati per lo meno prima del 15 giugno, cioè quando ancora i bulgari affermavano d'essere disposti ad accettare una soluzione pacifica del conflitto.

La vittoria serba di Raicevo Berdo

Verso la conquista di Kociana

BELGRADO 4 (N). Secondo notizie diffuse, l'esercito serbo prosegue vittoriosamente la sua avanzata contro i bulgari. La lotta continua sempre accanita. Si fanno ascendere a più di 200 mila uomini i combattenti. La quarta giornata di combattimento è terminata con un importante successo dell'esercito serbo che non senza gravi difficoltà è riuscito ad occupare Raicevo Berdo (vedi «Piccolo della sera» di ieri), posizione di grande importanza, che domina Kociana, la cui presa è attesa quanto prima. Difendevano la posizione 36 battaglioni bulgari con quasi 100 cannoni. I bulgari hanno finito con l'abbandonarla e sono fuggiti in disordine, lasciando nelle mani dei serbi parecchi pezzi di artiglieria e numerosi feriti. La presa di Kociana, che bloccherà l'esercito bulgaro fra Istip e la frontiera, metterà in una situazione precaria il resto delle forze bulgare che resiste ancora al sud.

La caduta di Kociana è imminente.

E' stato comunicato in proposito il seguente comunicato ufficiale:

Il duello di artiglieria sul Raicanskirid dinanzi a Kociana (e non Reciana, come è stato stampato sulla carta dello stato maggiore generale) che durava da ieri mattina, è cessato oggi con la vittoria completa delle truppe serbe, le quali in grazia della superiorità dell'artiglieria e della bravura della fanteria, occuparono quella importante posizione circondata da forti trincee e difesa da 32 battaglioni bulgari con 80 cannoni. La ritirata delle truppe bulgare è completa. Il combattimento è durato quasi due giorni. Si segnalarono l'artiglieria, la fanteria e in particolare anche la cavalleria. Le perdite sono considerevoli da ambo le parti. E' imminente la caduta di Kociana.

Un episodio della slealtà bulgara.

Da fonte ufficiale si comunica anche il seguente episodio ignorato che confermerebbe le precedenti versioni di insidie tese dai bulgari ai serbi:

Quantunque la nostra fanteria e cavalleria avessero conquistato posizioni molto esposte presso Kara Hogiali, nelle vicinanze del villaggio di PatisK, esse riportarono brillanti successi negli attacchi contro le truppe bulgare.

Il 1. luglio le truppe serbe passarono all'offensiva. Verso le 2 pom. comparvero due ufficiali bulgari come parlamentari e dichiararono che le ostilità dovevano, come in accordo, venir sospese. Il comandante delle truppe serbe rispose di non saper nulla di tale comando; promise tuttavia di far sospendere il fuoco, qualora i bulgari si fossero ritirati dal nostro territorio. L'ufficiale bulgaro dichiarò che egli avrebbe riferito ciò al suo comandante, del quale avrebbe portato la risposta.

Passarono due ore e le nostre truppe stavano sempre attendendo la risposta del parlamentare, quando i bulgari improvvisamente aprirono dalle alture un nutrito fuoco di artiglieria contro le nostre truppe. Queste posizioni non sarebbero mai state conquistate dai bulgari se essi non avessero adoperato un'astuzia vigliacca, poichè il fuoco delle batterie serbe li avrebbe tenuti lontani. Nel corso della notte cacciammo i bulgari dalle posizioni occupate presso Patrik, dove essi si erano fortificati, abusando della nostra fiducia.

Hanno combattuto anche i montenegrini.

Ieri sono entrate in azione anche le truppe ausiliarie montenegrine e precisamente nelle operazioni da Egri Palanka verso Kociana, dando prova di gran valore. Un loro attacco alla baionetta fu veramente magnifico per slancio ed intrepidezza.

Secondo notizie autentiche giunte qui i serbi si trovano dovunque in vantaggio e continuano ad avanzare. Essi hanno conquistate parecchie posizioni finora tenute dai bulgari.

Dall'antico confine serbo-bulgaro non s'hanno ancora notizie. Secondo una notizia giunta testè furono fatti prigionieri iersera presso Istip 17 ufficiali e 1165 soldati bulgari. Presso Retkibutki, che era stata presa dalla divisione del Danubio agli ordini del colonnello Jurissic, i serbi hano fatto prigionieri 1000 bulgari. Cadde nelle mani dei serbi anche il comandante della divisione del Kilo colonnello Iliceff con tutto il suo stato maggiore.

Secondo notizie concordi, sebbene non ancora confermate ufficialmente, i bulgari a Kovace furono completamente sgominati dai serbi dopo un combattimento terribile durato più ore.

Finora nessuna grande Potenza ha fatto qui passi per esercitare pressioni sul Governo serbo. I rappresentanti delle grandi Potenze si recano di sovente al ministero degli esteri, ma soltanto per prendere informazioni sugli avvenimenti guerreschi.

Finora sono ricoverati a Belgrado 7500 feriti. I cinque milioni di franchi in oro arrivati dalla Francia e destinati per la Bulgaria, non sono stati ancora lasciati passare.

PARIGI 4 (N). Il delegato serbo alla commissione finanziaria internazionale Marinkovic ha ricevuto ieri la notizia che suo fratello fu gravemente ferito in un combattimento coi bulgari.

1300 prigionieri bulgari sono arrivati a Belgrado

BELGRADO 4 (N). Alle 7 pom. sono arrivati qui 17 ufficiali e 1300 soldati bulgari prigionieri. Essi furono condotti sotto forte scorta nella fortezza. Una folla composta di molte migliaia di persone assistette tranquillamente alla sfilata dei prigionieri. Alla testa del trasporto cavalcava il caporal Aleksic, che aveva fatto prigioniero il colonnello bulgaro Manoff, e che fu acclamato freneticamente.

Tutti gli addetti militari stranieri sono partiti per Uesküb. Tutte le scuole sono state chiuse e gli edifici sono adibiti ad ospedali.

A quanto si assicura, l'Austria assumerà, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Serbia, la protezione dei sudditi bulgari in Serbia.

Siccome la Russia ha respinta la domanda della Serbia, di assumere la protezione dei serbi dimoranti in Bulgaria, questa protezione sarebbe assunta dall'Inghilterra.

Notizie di successi bulgari

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: Da ieri si combatte con grande accanimento presso Keprülü. Il grosso dell'esercito serbo, che dopo parziali successi riportati da principio, non fu poi in grado di acquistare le posizioni bulgare, è ora fermato e costretto a ricominciare l'offensiva presso Küstendil; essa ha però sofferto anche all'ala sud una sconfitta sensibile. La divisione serba dela Drina, che si trovava presso Keprülü, fu respinta oggi con gravi perdite verso Uesküb. E' imminente l'occupazione di Keprülü da parte dei bulgari.

I bulgari annunciano d'aver fatto 3000 prigionieri serbi

SOFIA 4(B). L'«Agenzia telegrafica bulgara» annuncia: Sino ieri sera furono fatti prigionieri 25 ufficiali e 3000 soldati della divisione serba del Timok con 6 cannoni da campagna e 2 da montagna. L'offensiva aperta dai serbi per venire in aiuto a questa divisione come pure i due attacchi odierni contro il centro bulgaro furono respinti con grandi perdite. In seguito agli attacchi avutisi fin qui, nei quali i serbi hanno sofferto perdite considerevoli, l'esercito serbo non è in grado di intraprendere con qualche successo un'azione contro l'esercito bulgaro.

A Sofia

SOFIA 4 (N). Iersera alle 8 è incominciato un consiglio della Corona, che è durato fino all'1 di notte. Oggi si continueranno le conferenze con i capi partito. Nei circoli bene informati si crede che il dott. Daneff rimarrà al potere.

Il Governo bulgaro si sarebbe rivolto al conte Berchtold con la preghiera che l'Austria assuma la protezione dei bulgari dimoranti in Grecia. L'Austria-Ungheria avrebbe corrisposto a questo desiderio.

Di fronte alle notizie diffuse all'estero, l'Agenzia ufficiale bulgara comunica che il Gabinetto non si è dimesso.

Il generale Ratko Dimitrijeff è stato nominato aiutante del generalissimo.

LA GUERRA DEI GRECI

I bulgari hanno tratto i greci in un tranello?

Una nuova battaglia

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: A nord di Salonicco, in una zona di 80 chilometri, è impegnata una grande battaglia. Il centro della linea di battaglia si trova tra Kilkisc-Ligovan, ma si combatte anche presso Gevgeli ed all'ala est presso Nigrita. Da parte greca sarebbero impegnati in questi combattimenti 80.000 uomini e da parte bulgara 100.000.

I combattimenti preparatori incominciarono già il 20 giugno, quando i bulgari intrapresero avanzate puramente dimostrative contro le linee fortificate dei greci per indurre i greci al controattacco. Allorchè i greci passarono realmente alla controffensiva, i distaccamenti bulgari avanzati retrocessero lentamente verso le loro forze principali. L'offensiva greca giunse fino alla linea Gevgeli-Kilkisc-Ligovan-Nigrita. I greci caddero così nella insidia. Trascinati dai loro successi parziali, essi si spinsero con grande foga contro i distaccamenti bulgari cedenti, i quali, in conformità alle loro istruzioni, retrocessero finchè le forze principali bulgare poterono procedere all'attacco decisivo.

Ciò è ora avvenuto. I greci, distanti da Salonicco parecchie giornate di marcia, sono costretti ad una battaglia, nella quale, secondo ogni previsione, sarà decisa la campagna greco-bulgara.

I greci sono inoltre minacciati da un attacco di fianco bulgaro nella regione dell'estremità sud del lago di Tachino, dove i bulgari nella forza di circa 30.000 uomini avanzano con fortuna contro il fianco ed il tergo dell'esercito greco.

Il combattimento di Matsukovon

ATENE 4 (Ag. d'Atene). Dal quartiere generale è giunto questo telegramma: Lo scontro avvenuto presso Matsukovon è terminato con la vittoria delle truppe greche.

I greci attaccarono presso Matsukovon un gruppo considerevole di truppe nemiche, le quali si ritirarono disordinatamente verso Cidambi, lasciando indietro numerosi morti. Un maggiore e un altro ufficiale bulgaro rimasero uccisi. Le perdite greche sono irrilevanti.

Dal quartiere generale si telegrafa al presidente dei ministri la conferma della conquista di Kilkis, avvenuta dopo tre giorni di lotta accanita. Il nemico fu inseguito alacremente. Lo spirito delle truppe è altissimo.

Secondo un telegramma del governatore generale della Macedonia Dragumis, i bulgari hanno arrestato tutti i notabili greci di Cavalla. Essi minacciano di distruggere la città nel caso che le truppe greche marciassero contro la città.

L'inviato bulgaro lascia Atene

ATENE 4 (Ag. d'Atene). Come annuncia la «Nea Imera», l'ambasciatore bulgaro Hatschi Nisceff abbandonerà oggi Atene.

La Francia prende sotto la sua protezione i greci di Bulgaria

PARIGI 4 (B). La Grecia ha pregato il Governo francese di volere, in caso di una guerra con la Bulgaria, assumere il protettorato dei greci dimoranti su territorio bulgaro. La Francia rispose acconsentendo.

Una entusiastica seduta alla Camera greca

ATENE 4 (Agenzia d'Atene). Nell'odierna seduta della Camera il presidente dei ministri Venizelos lesse, in mezzo ad applausi entusiastici dei deputati, un proclama del re al popolo, nel quale è detto che il re, in vista dell'infedeltà bulgara, ha ordinato l'avanzata dell'esercito e l'uscita della flotta.

Prima della lettura del proclama il presidente dei ministri Venizelos fece una esposizione degli ultimi avvenimenti e degli attacchi bulgari, i quali costrinsero i tre altri alleati ad iniziare di conserva la lotta contro la Bulgaria.

Quando Venizelos lesse un dispaccio dal quartier generale annunziante la battaglia vittoriosa di Kilkisc, nella quale l'esercito greco tolse ai bulgari 60 cannoni, i deputati ed il pubblico delle gallerie proruppero in mezzo a giubilo indescrivibile in grida di «viva il re, viva l'esercito»

Il lloydiano „Karlsbad" trattenuto e perquisito a Salonicco

SALONICCO 4 (B). Avendo il piroscafo del Lloyd austriaco «Karlsbad», durante il viaggio da Costantinopoli a Salonicco, toccato il porto bulgaro di Laga, le autorità greche supposero trovarsi a bordo dello stesso contrabbando di guerra bulgaro, e proibirono la partenza del piroscafo indetta per ieri nel pomeriggio. Stamane, avvertito il consolato generale a.-u., fu eseguita una perquisizione nella stiva del «Karlsbad», quindi fu permessa al piroscafo la continuazione del viaggio alla volta di Trieste.

Contro la trattenuta del piroscafo fu sollevata la protesta d'uso.

La Grecia voleva l'aiuto della Turchia

VIENNA 4 (N). L'«Extrablatt» ha in data di Costantinopoli: Il consigliere dell'ambasciata turca a Berlino Galib Khemal bey ha riferito al granvisir sulle importanti conferenze avute col negoziatore greco Dragumis, che era stato inviato qui. Il Dragumis avrebbe fatto alla Turchia determinate promesse pel caso che essa avesse voluto partecipare alla guerra contro la Bulgaria. Finora però non si potè addivenire a un accordo causa la questione delle isole.

Ciò che la Russia deplora

PIETROBURGO 4 (Ag. pietr.). Di fronte alla notizia proveniente da Sofia, secondo la quale il ministro degli esteri Sassonoff in un telegramma al Governo greco avrebbe sottoposto ad una brusca critica l'attacco greco contro la guarnigione bulgara di Salonicco, il ministero degli esteri dichiara che non si sono inviati telegrammi a nessun Governo degli Stati balcanici e che esso ministero non è nella possibilità di stabilire il grado di responsabilità di alcuno di quegli Stati per gli avvenimenti attuali. L'imperiale Governo russo, e con esso tutta la Russia, biasimano apertamente l'attuale lotta fratricida degli Stati balcanici, nonchè la politica che ebbe per conseguenza il conflitto armato fra loro.

LA GUERRA DEI RUMENI

La mobilitazione dell'esercito rumeno

BUCAREST 4 (N.) Come s'apprende da circoli competenti, la mobilitazione dell'esercito rumeno sarà attuata in nove giorni.

Domani a mezzogiorno si terrà un Consiglio della Corona, al quale prenderanno parte il capo dello stato maggiore e il principe ereditario. La decisione della mobilitazione è motivata dal fatto che in seguito allo stato di guerra creato dalla Bulgaria e conformemente a sue decisioni precedentemente manifestate, la Rumenia si vede costretta ad una azione militare.

La prefettura di polizia notificò mediante un manifesto che tutti i congedati e riservisti degli anni 1911 fino al 1901 compreso sono richiamati sotto le armi. Degli anni 1900 fino al 1895 dovranno entrare sotto le armi soltanto quelli che riceveranno speciale richiamo. Al servizio della marina da guerra dovranno entrare gli anni 1909 fino al 1897 compreso. I trasporti della mobilitazione cominciano alla mezzanotte fra sabato e domenica.

CZERNOWITZ 4 (N). La mobilitazione generale in Rumenia si ripercuote naturalmente anche nella Bucovina. Secondo una comunicazione del capostazione di Burdujeni causa l'affluenza di merci per la Rumenia fu sospeso intanto per parecchi giorni il trasporto merci dalla Bucovina da e per la Rumenia.

BUCAREST 4 (N). I grandi istituti di credito considerano con tranquillità la situazione finanziaria presente del paese e ritengono superflua una moratoria. Essi hanno ancora l'impressione che sarà possibile impedire l'effettivo scoppio di una guerra fra la Rumenia e la Bulgaria e non s'illudono sulla possibilità che la situazione finanziaria peggiori qualora non fosse possibile impedire la guerra.

Tutti i giornali della sera plaudono entusiasticamente alla decisione del re di mobilizzare l'esercito. L'ufficiosa «Politique» scrive: «Ora l'atteggiamento della Rumenia apparisce nella sua vera luce. La Rumenia, come fattore di pace, ha assistito efficacemente le grandi Potenze nell'intento di mantenere la pace. Siccome però la guerra è riscoppiata in un momento in cui si poteva ancora sperare di riuscire a scongiurarla, la Rumenia interviene con l'approvazione di quasi tutta l'Europa».

La liberale «Indépendance» scrive: «Attorno all'esercito e al re si schierano oggi tutti i rumeni, affinchè sia ascoltata la voce della Rumenia in un'ora in cui hanno la parola i cannoni. L'entusiasmo generale col quale i rumeni sono pronti ai massimi sacrifici, dimostra quanto ebbe ragione il Governo di mobilizzare. Tutt'al più si può deplorare che la mobilitazione non sia avvenuta prima d'ora. L'ora decisiva è suonata: ogni titubanza, ogni indugio potrebbe compromettere gli interessi del paese».

La nota della mobilitazione

BUCAREST 4 (B.) Il presidente dei ministri e il ministro degli esteri Majorescu hanno inviato ai plenipotenziari rumeni presso le grandi potenze, come pure agli inviati rumeni a Sofia, Atene e Belgrado una nota, in cui si comunica che l'esercito rumeno è stato mobilitato, conforme all'intenzione già manifestata dal Governo rumeno. E ciò visto che gli Stati balcanici si trovano su piede di guerra.

LONDRA 4 (N). L'Agenzia Reuter pubblica la nota comunicata dal Governo rumeno ai suoi rappresentanti all'estero relativa alla mobilitazione con questa aggiunta: Finora la politica della Rumenia ha seguito un indirizzo che incontrò la approvazione generale delle grandi potenze; ma la Rumenia non può rimanere indifferente di fronte alla nuova evoluzione, il cui risultato è la mobilitazione rumena: non lo può specialmente data la possibilità d'una completa disfatta della Serbia e della Grecia, che scuoterebbe l'equilibrio balcanico. La Rumenia spera tuttavia che la pace sarà presto ristabilita, e crede che la sua mobilitazione vi contribuirà persuadendo gli Stati balcanici ad accettare l'invito alla conferenza di Pietroburgo.

La questione dei territori

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: Tra la Bulgaria e la Rumenia si svolgono, attraverso la mediazione dell'Austria-Ungheria, trattative concrete circa un compromesso riguardo ai territori da cedersi. Si assicura che queste trattative hanno condotto anche ad una intesa in massima.

BUCAREST 4 (N). L'«Adeverul» ha da Sofia: Questo inviato rumeno ha dichiarato che la Rumenia occuperà la linea Rustciuk-Sciumla-Varna. La Rumenia avrebbe manifestata questa intenzione già giorni fa al dott. Daneff ed alle grandi potenze, ma fino iersera non ha ricevuta nessuna risposta.

La stampa liberale accenna alla necessità di formare un Governo nazionale. Da parte democratica e conservatrice si afferma invece che l'attuale Governo è saldo.

Il partito socialista tenne ieri un'adunanza di protesta contro la guerra.

Il principe ereditario capo dell'esercito

BUCAREST 4 (N). Da parte ufficiale si dichiara assolutamente inventata di sana pianta la notizia dell'Universul» di un ultimatum della Rumenia alla Bulgaria.

Secondo notizie da tutte le parti del paese l'ordine di mobilitazione fu accolto dovunque con lo stesso entusiasmo come nella capitale. Come a Bucarest anche nelle città di provincia la giornata di ieri assunse il carattere d'una festa nazionale.

Il piroscafo «Principessa Maria» che doveva partire ieri da Costanza per l'Oriente fu trattenuto. La società di navigazione rumena ha provvisoriamente sospeso il servizio.

I giornali recano che il principe ereditario Ferdinando è stato nominato comandante in capo dell'esercito.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di trattare tutte le informazioni della stampa sulle posizioni ed i movimenti delle truppe secondo la legge contro lo spionaggio. La censura dei telegrammi per l'estero è divenuta più rigorosa.

BUCAREST 4 (N). La regina Elisabetta ha interrotto il suo soggiorno a Constanza ed è ritornata qui stamane con un treno speciale. La regina si recherà con la principessa ereditaria a Giurgevo per dirigere personalmente il servizio sanitario per i soldati feriti.

Il prefetto di polizia ha fatto stamane una visita, durata una mezz'ora, all'inviato a.-u., visita che si mette in relazione con le dimostrazioni antiaustriache di ieri.

Le manifestazioni antiaustriache saranno proibite

BUCAREST 4 (B). Sulle dimostrazioni di ieri, inscenate anche contro l'Austria-Ungheria, il rappresentante dell'Agenzia ufficiale austriaca apprende quanto segue: Le manifestazioni furono organizzate dai partiti radicali per costringere il re alla mobilizzazione. Ma essendo questa seguita già prima di mezzodì, cioè prima delle dimostrazioni, queste mancarono al loro scopo. Le dimostrazioni si trasformarono quindi in manifestazioni patriottiche d'indole generale. Certo la polizia non ebbe il coraggio di proibire bandiere con scritte di offesa all'Austria-Ungheria e fogli volanti di tenore consimile, ma il Governo assicurò l'inviato a.-u. che non tollererà più oltre siffatte manifestazioni.

L'officioso «Conservatorul» pubblicherà stasera una comunicazione di parte competente nella quale vengono stigmatizzate le dimostrazioni di ieri.

Austria e Rumenia

VIENNA 4 (B). La «Politische Correspondenz» pubblica un articolo, nel quale di fronte alle recriminazioni rumene contro la politica a.-u. si osserva che l'Austria-Ungheria sin dal principio della crisi ha mostrato il massimo interesse per i rapporti bulgaro-rumeni, e già nell'ultima sessione delle delegazioni si pronunciò decisamente a favore dell'esaudimento dei giustificati interessi rumeni, dei quali l'Austria-Ungheria, appoggiata dai suoi alleati, si fece paladina, caldeggiando a Pietroburgo la soddisfazione dei desideri territoriali anche oltre la cessione di Silistria. E' pur noto che la Triplice intesa si appalesò categoricamente contraria a simili mire, anche allora, quando l'Austria-Ungheria, guidata dal punto di vista di tener lontano un turbamento duraturo dei rapporti bulgaro-rumeni, propose delle modalità di soluzione atte a tranquillare con concessioni la Bulgaria per i sacrifici che avrebbe dovuto fare.

Allorchè alla stipulazione dei preliminari di pace le relazioni tra gli Stati balcanici peggiorarono, l'Austria-Ungheria, tenendo fermo al suo punto di vista, diresse i suoi sforzi a esercitare sul conflitto bulgaro-rumeno la sua influenza nel senso di svincolare la Rumenia dalla necessità di partecipare a un eventuale conflitto balcanico senza per ciò danneggiare minimamente i suoi interessi. Quest'azione che la monarchia ha condotto da lungo tempo, è svolta ancora sempre e si può constatare con piacere che tanto la Rumenia che la Bulgaria hanno manifestato la disposizione a prendere in considerazione gli amichevoli servigi dell'Austria-Ungheria. Sussistono perciò tanto meno i motivi di perdere ogni speranza nella riuscita degli sforzi che tendono a raggiungere un accordo, che starebbe indubbiamente nell'interesse di tutti e due i paesi. Stando così le cose, non risulta però ancora che la mobilitazione ordinata dalla Rumenia sia da considerarsi un'azione diretta di guerra contro la Bulgaria.

Un'esplosione in un deposito di munizioni

BUCAREST 4 (N). In un deposito di munizioni presso Giurgevo avvenne una terribile esplosione. Due sottufficiali furono feriti mortalmente. Il danno materiale è considerevole. Il principe ereditario Ferdinando assieme al ministro della guerra ed al prefetto di polizia si recò sul luogo del disastro. Si suppone che l'esplosione sia stata provocata da uno dei molti disertori bulgari che attualmente si trovano presso Giurgevo.

La Francia promotrice
d'un intervento collettivo?

PARIGI 4 (N). Il «Temps» afferma che in esecuzione alla decisione presa a Londra durante il viaggio del presidente della Repubblica, il Governo francese incaricò i suoi rappresentanti presso le grandi potenze di far loro rilevare l'utilità che si avrebbe se di fronte agli avvenimenti balcanici tutte le potenze affermassero l'adesione a una politica di intervento. Le prime risposte alla comunicazione francese - dice il «Temps» - sono completamente favorevoli.

Che cosa farà la Russia?

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Londra che in quei circoli politici la situazione della Russia nei Balcani si considera molto difficile, perchè ora si dovrebbero realizzare le minacce dello czar. La Russia però teme una controazione dell'Austria. Nessuna delle grandi potenze più direttamente interessate nei Balcani vorrebbe che l'uno o l'altro degli Stati balcanici divenisse una grande potenza. D'altro canto però se tutti gli Stati balcanici rimanessero piccoli e deboli sarebbe impossibile stabilire una pace duratura nei Balcani e le irrequietezze balcaniche costituirebbero un continuo pericolo per la pace europea: è perciò necessaria la concordia fra le grandi potenze.

Un consiglio di ministri

PIETROBURGO 4 (B). Secondo i giornali, domani avrà luogo un consiglio di ministri straordinario che discuterà la situazione internazionale.

Progetti militari approvati alla Duma

PIETROBURGO 4 (Ag. tel. pietr.). La Duma dell'impero approvò in seduta segreta parecchi progetti militari.

Per la localizzazione del conflitto

PARIGI 4 (N). A quanto si assicura nei circoli politici, in occasione della visita di Poincaré a Londra hanno avuto luogo tra gli uomini di Stato francesi ed inglesi discussioni sull'atteggiamento della Triplice intesa nel caso di una guerra tra gli alleati balcanici, discussioni che portarono al convincimento di localizzare questa guerra ai Balcani. Il Governo francese ha ora incaricati i suoi rappresentanti presso le grandi potenze di invitare le grandi potenze a mantenere la politica del non intervento. Parecchi Stati hanno già risposto adesivamente.

BERLINO 4 (N). In luogo competente si ritiene la guerra ormai scoppiata irremissibilmente. Si considera un'enormità il fatto che gli Stati belligeranti non hanno ancora richiamato i loro inviati. A quanto si dichiara, le grandi Potenze non progettano nessun intervento nel conflitto. Le discussioni di Kiel hanno dimostrato la solidarietà delle Potenze della Triplice alleanza di fronte agli avvenimenti nei Balcani.

La guerra e la Turchia

COSTANTINOPOLI 4 (B). I giornali giovani turchi dicono che la Turchia potrà avere qualche vantaggio dalla guerra tra gli alleati balcanici. Il «Tanin» consiglia il Governo a invitare gli alleati a dichiarare formalmente in breve tempo che essi rinunciano agli indennizzi di guerra, altrimenti la Porta si riserva libertà d'azione.

COSTANTINOPOLI 4 (B). La maggior parte dell'esercito occidentale di ritorno dall'Albania, sarà dislocata in Anatolia.

Commentando la situazione creata dalla nuova guerra balcanica, il «Tanin» rileva che la Turchia non ha ancora concluso la pace definitiva con gli Stati balcanici, e che nella guerra attuale essa dovrebbe opporsi al suo più pericoloso avversario, la Bulgaria.

Per i confini turco-bulgari

COSTANTINOPOLI 4 (B). Il comandante dell'esercito di Ciatalgia ha nominato una commissione per la fissazione dei futuri confini turco-bulgari. Il primo membro della commissione è il comandante della 9.a divisione colonnello Gevad bey.

I prestiti della Turchia

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il prestito della città di Costantinopoli, stipulato dalla banca francese Perrier, fu aumentato da 660.000 lire turche a 1.100.000. La somma in più servirà pei bisogni più urgenti del Governo. La banca verserà subito 5 milioni di franchi, il resto fra tre mesi. Oltracciò, il ministro delle finanze otterrà dalla Banca ottomana un anticipo di 125.000 lire turche.

Il ministero delle finanze pubblica un avviso d'asta per la vendita di fattorie nei vilajet di Bagdad, Mossul, Siria, Berutti, Maamuret-ul-Aziz, Sivas ed Aleppo, le quali hanno un'estensione complessiva di 28 milioni d'acri, e per la vendita di aree sul «quai» di Kadiköi.

Le riforme nei vilajets

COSTANTINOPOLI 4 (B). La Porta comunica alle sue ambasciate le riforme a completamento della legge dei vilajets e dei comuni. Nel regolamento della riforma vengono regolati i diritti degli ispettori generali e create 6 zone, per ciascuna delle quali viene nominato un ispettore generale per cinque anni. Per i vilajets orientali sarà nominato probabilmente uno straniero. Gl'ispettori generali saranno muniti di tutti i diritti dell'autorità centrale che non competono ai valì. I poteri della commissione alla riforma al ministero delle finanze saranno ampliati. Essa sorveglierà l'attuazione del bilancio e tutte le leggi finanziarie. Il numero dei membri esteri sarà aumentato.

Per deliberato del Ministero della guerra un maggiore e dieci capitani sono partiti per la Francia per dedicarsi allo studio del servizio d'intendenza.

Essad pascià a Roma

ROMA 4 (N). La «Tribuna» reca: Tutta l'opera svolta in questi ultimi tempi dal Governo italiano in perfetto accordo col Governo di Vienna è stata diretta a rinforzare il Governo provvisorio di Vallona. Ad un certo momento dissensi preoccupanti si sono verificati fra il Governo provvisorio ed Essad pascià, dissensi che avrebbero potuto provocare gravi disordini interni. I nostri consoli di Durazzo e di Vallona si sono però adoperati subito con successo per riavvicinare Kiamil bey ed Essad pascià, i quali di recente in un lungo colloquio a Vallona pervennero ad una intesa. Fu anzi stabilito che Essad pascià avrebbe avuto nel Governo provvisorio un portafoglio di ministro.

Ora Essad pascià molto opportunamente decise di venire a conferire col Governo italiano. Da Roma egli si recherà probabilmente a Vienna.

Essad pascià è una personalità albanese delle più cospicue. Uomo di senno e di autorità come uomo di valore e di ingegno, avrà modo di persuadersi in Italia che la nostra simpatia per la nazione albanese è profondamente sincera e disinteressata. L'Italia desidera soltanto di contribuire al Governo dell'Albania con le sue iniziative industriali e commerciali e per quest'opera troverà certamente in Essad un collaboratore prezioso.

Essad e Mufid nel Governo albanese

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» commentando la nomina di Essad pascià a ministro dell'interno del Governo di Vallona dice che i nuovi patti stabiliti fra il Governo provvisorio di Albania ed Essad danno a quest'ultimo un compito magnifico in cui da uomo del suo valore potrà cimentarsi. La sua perfetta conoscenza del paese, le cariche da lui coperte durante il regime turco, la sua grande autorità sulle tribù dell'interno danno affidamento che egli potrà dare rapidamente un assetto e un funzionamento all'amministrazione interna del suo paese.

Il «Giornale d'Italia» dice poi che più notevole è la nomina di Mufid bey a nuovo ministro degli esteri di Albania. Egli aveva coperto la carica di ministro dell'interno e di capo del Governo in assenza di Kiamil bey. Mufid bey è poco conosciuto nelle capitali, poichè ha lavorato silenziosamente, ma la suna politica interna è stata veramente felice e ora le cancellerie apprenderanno presto ad apprezzarlo.

La conferenza finanziaria di Parigi
sarà aggiornata

PARIGI 4 (N). Un giornale pubblica che le singole commissioni della conferenza finanziaria internazionale terranno ancora solo quattro riunioni per riferire povvisoriamente sull'esito dei loro lavori; dopo di che la conferenza finanziaria sarà aggiornata all'autunno.

La ferma triennale in Francia

PARIGI 4 (Havas). Nella seduta di domani della commissione all'esercito, il presidente dei ministri Barthou e il ministro della guerra Etienne preciseranno il loro parere circa l'emendamento presentato dai deputati Reinach e Montebello, secondo il quale l'età delle reclute viene fissata a venti anni. Il parere sarà favorevole all'emendamento. Si crede di sapere che il Consiglio sanitario superiore non è sfavorevole alla riduzione del limite d'età per l'entrata in servizio, purchè si proceda rigorosamente nella scelta dei coscritti.

Alla Camera francese

PARIGI 4 (N). Camera. Si discute la interpellanza sugli incidenti avvenuti nel maggio u. s. nelle caserme di diverse città. Il deputato socialista Quenin attacca vivacemente il ministro della guerra Etienne, accusandolo di aver tratto profitto dal sistema delle concessioni coloniali.

Etienne risponde d'aver per 30 anni dedicato tutto il suo zelo e la sua esperienza alle questioni coloniali, e d'essersi adattato per tre mesi ad essere l'amministratore di una società coloniale; ma non partecipò mai a qualsiasi vendita di terreni.

Siccome Quenin continua i suoi attacchi, il ministro dichiara che se il deputato socialista passa ad attacchi personali, egli alle sue botte risponderà con altre botte (rumori all'estrema sinistra).

Jaurès rinfaccia al Governo d'aver voluto, nella questione della ferma triennale, sopraffare l'opinione pubblica.

Barthou, presidente dei ministri, osserva che la responsabilità per gli incidenti nelle caserme va ricercata nei maneggi di certe organizzazioni. Biasima vivacemente la propaganda di quelle organizzazioni che predicano la guerra civile e la rivolta. Jaurès ha paragonato a Gambetta e ai suoi amici, che organizzarono la difesa nazionale e crearono la Repubblica, coloro che, se non si stesse in guardia, sottominerebbero la patria. I primi hanno diritto alla nostra ammirazione, gli ultimi invece meritano che si applichino contro di loro tutti i rigori della legge (applausi prolungati da molti banchi).

La Camera con voti 347 contro 167 delibera di far affiggere in tutto il paese il discorso di Barthou, e la seduta è tolta.

PARIGI 4 (B). La Camera respinse con 325 voti contro 238 il controprogetto del deputato radicale Treignier, che proponeva il servizio militare attivo di 7 anni e l'effettivo di 28 mesi. Lunedì verrà portato in discussione l'articolo che stabilisce la ferma triennale.

Una protesta ed una colletta
per gli antimilitaristi

PARIGI 4 (N). Un'organizzazione che s'intitola «Comitato per la protezione del soldato» alla testa della quale stanno Anatole France ed altri personaggi cospicui, pubblica un appello in cui fra violenti attacchi contro il Governo ed il tribunale di guerra si invita a raccogliere denari per i soldati puniti per le recenti dimostrazioni e per le loro famiglie.

Il ministro della guerra tedesco
lascia il suo posto

BERLINO 4 (N). L'Agenzia Wolff annuncia che a ispettore generale del 2.o corpo fu nominato il ministro della guerra Heeringen.

Von der Goltz in disponibilità

BERLINO 4 (B.) A capo del secondo ispettorato dell'esercito, della direzione del quale è stato incaricato il generale Heeringen, fu sinora il maresciallo von der Goltz, il quale, com'è noto, da lungo tempo chiese il congedo. Col giorno d'oggi von der Goltz fu perciò messo in disponibilità.

L'annessione del Congo
riconosciuta dall'Inghilterra

BRUXELLES 4 (B). Secondo notizie del «Journal de Bruxelles» il Governo inglese ha ormai riconosciuto ufficialmente l'annessione dello Stato del Congo al regno del Belgio.

Nuove stazioni radiotelegrafiche
in Inghilterra

LONDRA 4 (N). Il direttore generale delle poste Samuel annunziò alla Camera dei Comuni che il Governo sta trattando con la società Marconi per la stipulazione d'un nuovo contratto per la costruzione d'una catena di stazioni radiotelegrafiche per tutto l'impero britannico.

Il convegno politico di Kiel

BERLINO 4 (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» da Kiel telegrafa: Ieri nel pomeriggio a bordo dell'«Hohenzollern» in una lunga conferenza il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, il marchese di San Giuliano, il segretario di Stato von Jagow e l'ambasciatore Bollati discussero la situazione politica. Il marchese di San Giuliano, sul quale si concentrò l'interesse politico della giornata, non lasciò quasi neppure un istante durante tutta la giornata il yacht «Hohenzollern». Anche l'ambasciatore italiano Bollati ritornò all'Hôtel Bellevue appena dopo le 7 di sera per mutarsi d'abito per il banchetto indetto alle 8 a bordo del «Trinacria». Ad onta della brevità del tempo disponibile l'ambasciatore ha fatto al corrispondente le seguenti comunicazioni sulla giornata di ieri: Noi abbiamo avuto una conferenza di tre ore, nella quale si sono discusse tutte le questioni politiche importanti.

Alla domanda come si potrebbe definire il risultato di queste discussioni l'ambasciatore rispose: E' naturale che date le relazioni cordiali esistenti tra gli alleati vi sia una perfetta concordanza di opinioni circa la situazione politica.

Alla domanda se le discussioni si sieno riferite anche alle isole dell'Egeo l'ambasciatore rispose: Anche a questo riguardo sono escluse le misintelligenze.

L'ambasciatore non seppe dire se i due alleati avessero spedito un telegramma in comune all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il signor de Bollati disse che non si scambiarono brindisi al «dejeuner». Pare pure che l'ambasciatore sia molto sodisfatto del risultato delle discussioni. Il re Vittorio Emanuele e la regina Elena sarebbero del pari sodisfattissimi del modo in cui passò il loro soggiorno a Kiel. Dopo il «dejeuner» a bordo dell'«Hohenzollern» è stato tenuto circolo. Il re conversò a lungo col cancelliere dell'impero, mentre l'imperatore ebbe un lungo colloquio con gli uomini di Stato italiani.

ROMA 4 (N). Il «Popolo romano», a proposito del colloquio avvenuto ieri a bordo dell'«Hohenzollern» fra il cancelliere Bethmann-Hollweg e il ministro degli esteri von Jagow, il marchese Di San Giuliano e il comm. Bollati, osserva che basterebbe questo per dimostrare l'importanza politica dell'incontro di Kiel, tanto più che a Berlino si è perfettamente al corrente, anche nelle questioni di dettaglio, del pensiero e dei criteri prevalenti a Vienna in ordine alla soluzione del problema balcanico che ha preso disgraziatamente una piega della quale non è facile prevedere le funeste conseguenze, se la diplomazia europea non riesce a compiere un miracolo. Certamente è di già un grande successo l'essere riusciti a stabilire un completo accordo fra le grandi Potenze per la localizzazione della guerra fra gli alleati, considerato che diventa sempre più problematico evitarla, nonostante ancora non vi sia stata una formale dichiarazione di guerra. Ma siccome questo stato di cose non può durare, è quasi certo che dentro oggi una decisione nell'un senso o nell'altro dovrà essere presa.

I reali d'Italia in Svezia

STOCCOLMA 4 (N). Il yacht reale italiano «Trinacria», a bordo del quale si trovano due piloti svedesi, dopo la sua partenza da Kiel naviga in alto mare in modo da non essere visibile dalla costa svedese e ciò perchè l'incrociatore «Amalfi» che lo scorta non può, a causa del pescaggio, troversare lo stretto di Kalmar. Quindi i sovrani italiani non possono essere salutati dal nuovo castello in stile italiano di Solliden, che la regina Vittoria fece costruire sull'isola di Oheland, sua residenza favorita. Il primo porto svedese che il yacht reale italiano «Trinacria» toccherà è quello di Santdhammaren.

STOCCOLMA 4 (N). Il ministro d'Italia a Stoccolma, conte Vinci, partì a bordo di una torpediniera per Sandhammaren, ove si imbarcherà sulla corazzata «Oscar II», nave ammiraglia della flotta svedese, che salperà stanotte per recarsi ad incontrare in alto mare il yacht reale italiano «Trinacria», scortato dall'incrociatore «Amalfi».

COPENHAGEN 4 (N). In occasione del viaggio dei sovrani d'Italia a Stoccolma, la colonia italiana di Copenaghen inviò una rappresentanza a Stoccolma per presentar loro gli omaggi degli italiani residenti a Copenaghen.

Nella Libia
La guerriglia

ROMA 4 (N). Il generale Briccola telegrafa da Bengasi in data di ieri che nel pomeriggio di martedì un reparto del genio con scorta fu attaccato mentre attendeva alla costruzione di una nuova strada da un grosso nucleo composto di parecchie centinaia di armati, parte a piedi e parte a cavallo, appoggiati da due pezzi d'artiglieria. I nostri opposero viva resistenza, ma vista la superiorità del numero, decisero di ripiegare su Cirene, dove giunsero sulla sera. Successivamente arrivarono sul luogo rinforzi dell'87.o fanteria e una sezione da montagna, accorsi alle cannonate da Safsaf, ridotta campale sulla via fra Cirene e Ghegab. Ma attaccati furiosamente, dopo aver constatato che il nostro reparto era riuscito a disimpegnarsi, ritornarono alla ridotta di Safsaf, ove arrestarono l'irrompere del nemico. I radiotelegrammi da Cirene, essendo giunti incompleti e in parte indecifrabili a Bengasi, il generale Briccola telegrafa di non poter fornire maggiori particolari.

Costumi beduini

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Bengasi che il console Piacentini, accompagnato dal capo arabo Mohamed Buzeid, dall'interprete del comando Neghid e dal tenente Galli, si recò da Tocra presso la tribù degli Abdela, i cui componenti in un agguato, avevano ucciso il tenente medico Domini. I capi tribù accettarono di entrare a contatto col console, al quale chiesero scusa di aver provocato l'incidente doloroso che costò la vita al povero tenente, affermando di aver compiuto quell'atto per vendetta di alcune pretese violenze usate ai loro danni dal comandante del presidio di Tocra. Il console Piacentini cercò di far comprendere l'infondatezza delle loro ragioni, non essendo la nostra politica basata sulla violenza, bensì sulla cordialità, allo scopo di rialzare le sorti civili ed economiche della Cirenaica. Il Piacentini chiese quindi la restituzione del cadavere del tenente Domini e fu accontentato. Il cadavere, completamente intatto, venne trasportato a braccia e poi caricato su un mulo e fu trasportato a Tocra. Prima di partire il console Piacentini chiese alla tribù un indennizzo per l'uccisione del tenente Domini, e la tribù consegnò alcuni capi di bestiame e promise di sorvegliare la linea telegrafica Tocra-Bengasi.

Una lettera di Guglielmo II
a Pio X

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che stamane il ministro di Prussia presso la Santa Sede si recò dal papa al quale consegnò una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo, che con espressioni improntate alla massima cordialità ringrazia Pio X per gli auguri inviatigli in occasione del 25.o anniversario della sua assunzione al trono.

Quattro milioni per ospedali
a Torino

TORINO 4 (N). I giornali recano che la Cassa di Risparmio di Torino ha deliberato ieri di concorrere con lire 200.000 alla costruzione del nuovo ospedale per tubercolotici e con lire 50.000 a quella del nuovo ospedale infantile. Con questa somma e con quelle già erogate, la Cassa di Risparmio ha già elargito circa lire quattro milioni per la risoluzione della questione ospedaliera della nostra città.

Una deputazione torinese a Lipsia

LIPSIA 4 (N). Il consolato germanico a Torino comunica che il 24 corr. giungerà qui una deputazione del Municipio di Torino composta del consigliere per l'edilizia comm. ing. Bonelli e del comandante delle guardie municipali e dei pompieri magg. cav. uff. Giusti.

LA CRISI BOEMA
Il progetto della commissione amministrativa naufragato

PRAGA 4 (N). Nei circoli competenti vi è l'intenzione di non permettere che si giunga ad un arrenamento nei pagamenti dell'amministrazione della Boemia. In seguito all'andamento della adunanza plenaria, tenuta ieri dai deputati dietali tedeschi, gli assessori provinciali conserveranno i loro mandati e non entreranno a far parte nella commissione d'amministrazione che verrebbe eventualmente nominata. Il progetto di questa commissione amministrativa si deve quindi considerare come naufragato. Tuttavia il Governo dice che dovrà ricorrere a misure non costituzionali, e nominerà, lasciando da parte la Giunta provinciale, un organo con competenze analoghe alla progettata commissione amministrativa.

LE ELEZIONI IN GALIZIA

LEOPOLI 4 (B). La locale Camera di commercio ha eletto con unanimità di voti il dott. Löwenstein a deputato dietale.

Berchtold in udienza

ISCHL 4 (N). Il ministro degli esteri conte Berchtold ha chiesto un'udienza all'Imperatore. L'udienza avrà luogo domani.

Tisza a Budapest

BUDAPEST 4 (UB). Il presidente dei ministri conte Tisza ritornerà stasera a Budapest per trattenervisi a lungo.

Un politecnico ad Innsbruck

INNSBRUCK 4 (N). Secondo una comunicazione fatta oggi dal borgomastro al consiglio comunale pare ormai assicurata la erezione di un Politecnico, desiderata dai tedeschi da tanto tempo. Per intanto non si tratterebbe che di un provvisorio: verrebbero cioè eretti al principio dell'anno scolastico 1914-15 dei corsi tecnici all'Università, i quali poi man mano sarebbero completati fino a formare un Politecnico completo ed indipendente.

Congiunzioni ferroviarie con in Rumenia sospese

BUDAPEST 4 (N). La direzione delle ferrovie dello Stato ungheresi comunica che in seguito agli ostacoli nel movimento subentrati sulle ferrovie dello Stato rumene a partire dal 5 corr. non si lasceranno più in servizio fino ad ulteriori ordini vagoni diretti e vagoni-letto dalla stazione di ovest e dalla stazione di est di Budapest oltre Brasso. In vista della sospensione del movimento passeggeri sulle ferrovie di Stato rumene non si devono vendere biglietti per queste ferrovie.

La cronaca delle suffragiste.

LONDRA 4 (Reuter). Oggi a Bristol, mentre il re si recava in carrozza all'esposizione d'agricoltura, una suffragista riuscì a gettare nella carrozza una supplica. Fu subito arrestata.

Due suffragiste, Clara Giveen e Ketty Marion, sono state condannate a tre anni di reclusione perchè avevano incendiato la tribuna dell'ippodromo di Hurstpark.

Un quadro prezioso venduto per poche lire e sequestrato.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Napoli, che giorni sono un francese accompagnato dal mediatore di oggetti d'arte Delgiudice, acquistò dall'antiquario Frascioni una tela antica per 30.000 lire. Il Frascioni aveva acquistato questo quadro da un'altro antiquario, a nome Giardello, che ignaro del grande valore artistico del quadro, glielo aveva ceduto per una somma esigua. Di ciò edotto il mediatore Delgiudice, cui il Frascioni non aveva pagato nemmeno una piccola mediazione, denunciò il fatto alla pubblica sicurezza. La tela fu sequestrata alla stazione ferroviaria.

Il suicidio d'un capitano d'artiglieria.

VIENNA 4 (N). La «Zeit ha da Granvaradino: Il capitano Ugo Scherz, del 19.o artiglieria si è ucciso in caserma. Tre amici suoi informarono della sua morte la vedova. S'ignorano i motivi del suicidio.

I movimenti operai nel Tansvaal.

JOHANNESBURG 4 (N). Nel pomeriggio sono scoppiati nuovi disordini, durante i quali un tenente dei dragoni rimase ferito e cadde privo di sensi. Anche un commissario di polizia e quattro poliziotti sono rimasti feriti. Gli scioperanti indussero i tramvieri ad unirsi al movimento, sicchè la città è senza tram. Una folla, preceduta da donne recanti bandiere rosse, si recò alla centrale elettrica, scacciò il personale e tagliò un cavo, sicchè la città rimase all'oscuro. Più tardi l'illuminazione potè essere riattivata. I treni non partono, però alla stazione di Famfontein i macchinisti si trovano presso le loro locomotive e si rifiutano di scioperare.

Condanne di antimilitaristi.

MONTPELLIER 4 (N.) Il consiglio di guerra condannò ciascuno a due anni di prigione due caporali della guarnigione di Narbona, sotto l'imputazione di aver organizzato dimostrazioni militari contro la ferma triennale.

Una cassetta postale fatta saltare con una macchina infernale.

VIENNA 4 (N.) La notte scorsa nella Habsburgergasse fu fatta saltare con una specie di macchina infernale una cassetta postale. La detonazione fu così violenta che singole parti della cassetta esplosa furono lanciate a grande distanza e furono anche frantumate le finestre delle case vicine. Stamane si recò sopra luogo una commissione della polizia e della posta per stabilire le possibili cause dell'attentato.

Lo sciopero di Johannisburg

JOHANNISBURG 4 (B). Il segretario dell'unione fra i minatori ha dichiarato che ora gli operai scioperano in quasi tutte le miniere. I non scioperanti furono invitati ad associarsi ai compagni. Le associazioni dei macchinisti, carpentieri, falegnami e pittori hanno proclamato lo sciopero.

Un soldato omicida e suicida.

PETTAU 4 (N). Il caposquadra del 5.o reggimento dragoni Giovanni Dengscherf, d'anni 22, era stato mandato dal quarto squadrone di guarnigione a Gorizia per le manovre di pionieri a Pettau. Ieri, adirato, perchè il padre della sua fidanzata, Olga Prenz, un oste, gli aveva proibito di entrare nell'osteria, sparò parecchi colpi di revolver contro la madre della ragazza e contro la fidanzata stessa e quindi si uccise con un colpo al capo. La madre è soccombuta oggi alle ferite e la ragazza è moribonda.

Una grave disgrazia aviatoria.

JOHANNISTHAL 4 (N). Stasera, poco prima delle 7.30, ad un'altezza di 20 metri il biplano pilotato da Helscher ed un biplano pilotato dal capitano Friedel, urtarono l'uno contro l'altro. Il Friedel riportò una contusione alla colonna vertebrale, il Henschel una grave lesione alla spina dorsale. Trasportato all'ospedale, spirò. I due apparati rimasero fracassati.

Il radio telegrafico tra l'Annover e l'America.

BERLINO 4 (N). Da parte interessata si comunica che i recenti esperimenti per comunicazioni radiotelegrafiche tra l'Annover e gli Stati Uniti d'America hanno avuto successo completo. La stazione non ancora completamente appartenente alla società per azioni, che fa questi esperimenti a Tuckerton (Stati Uniti) ha ricevuto ed assunto in modo inappuntabile i dispacci radiotelegrafati di pieno giorno della stazione di Eilvese presso Annover.

Un conflitto fra maomettani ed ebrei.

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). Si ha da Saucibolak: Fra maomettani ed ebrei, che si erano recati incontro a una «thora», mandata da Bagdad, s'impegnò un conflitto armato. Molte persone rimasero ferite.

Un atroce caso nella legione straniera.

BERLINO 4(N). Secondo lo «Schwäbischer Merkur» il soldato della legione straniera Giovanni Müller, non ancora diciasettenne, il quale durante una marcia nel territorio in rivolta nel Marocco era rimasto indietro perchè ammalato gravemente, dopo parecchio tempo di arresto, fu condannato alla morte e malgrado che il presidente Poincaré lo avesse graziato, fu fatto fucilare dal colonnello Pieron. L'esecuzione avvenne poco prima dell'arrivo dei genitori del Müller, del cui arrivo il colonnello era stato informato. Queste comunicazioni vengono confermate da un altro tedesco della legione straniera, il quale fu presente al fatto. Secondo il suo racconto, il Müller ha effettivamente fatto il tentativo di disertare. Egli fu inseguito da spie arabe della legione straniera, che spararono contro di lui e lo fecero prigioniero. Il colonnello Pieron, non solo ha trasgredito l'ordine del Governo francese, che aveva graziato il Müller, ma rispose al tenente che sostituiva il comandante della compagnia e che gli aveva detto di non fucilare il Müller: «A voi la cosa non concerne».

Questa crudeltà del colonnello ebbe per conseguenza persino una rivolta, che dovette essere repressa con le armi.

La stampa germanica invita il Governo germanico ad intraprendere energici passi presso il Governo francese.

Nella quarta pagina: **Lega generale fra il personale di camera e di cucina della marina a.-u. - Gravi disgrazie sul lavoro: una mano troncata.**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. -** L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Nella settima pagina: **Consiglio scolastico provinciale dell'Istria. - Un ispettore e un impiegato sloveni accusati di truffe. - Cronaca di Zara.**

La guerra ai topi

Non si tratta di una nuova batrachiomiomachia, nè di qualche nuovo ritrovato per distruggere i topi: si tratta di una vera e propria guerra ad oltranza, preparata, organizzata ed iniziata, con molto studio, e con eccellenti, molteplici mezzi di combattimento, contro un nemico temuto e terribile: il topo. Un comitato internazionale si è formato, allo scopo di distruggere i topi e ancor più, i ratti; e a questo primo punto del programma si è aggiunto poi quello della distruzione delle mosche, delle zanzare, delle pulci, di tutti gli animali che trasmettono all'uomo malattie contagiose. Ma il problema più importante, più grave, ed anche più urgente, è quello che si riferisce alla distruzione dei ratti: quello che gli inglesi hanno chiamato «the rat-probleme». I comitati inglese e francese sono già costituiti e contano i più celebri igienisti dei due paesi fra i loro promotori; e la Danimarca ha già annunziato delle misure legislative severissime per distruggere questi pericolosi rosicchianti. Una vera crociata, afferma con entusiasmo, in una rassegna medica francese, un brioso collaboratore che dedica un articolo di cronaca a quest'interessante argomento. Merita dunque mobilizzare igienisti, uomini di Stato, organizzare congressi e conferenze, convocare assemblee, pubblicare giornali ed opuscoli, presentare disegni di legge, soltanto per combattere questo piccolo quadrupede, apparentemente così innocuo? L'umanità non ha dunque cure più gravi? E' giustificato mettere in movimento tutto il macchinario un po' pesante, un po' complicato, delle difese sanitarie nazionali e internazionali, e quello pesantissimo e tardo delle leggi eccezionali per difendere l'umanità, che pur deve lottare già contro tanti nemici, dai topi? Non pare che si possa dire che invece dei monti che partoriscono il topo, è il topo che partorisce dei monti?

Eppure la cosa, apparentemente così poco importante, è una delle più serie. Il topo, e sopratutto il ratto, è un avversario dei più temibili. Non bisogna, dice il medico francese, che l'umanità imiti il leone della favola, e ne sprezzi il potere. Il topo, come la mosca, ha danneggiato immensamente la salute dell'umanità: e come la zanzara è senza dubbio l'intermediaria e quella che trasmette all'uomo la febbre malarica, così il topo trasmette altre malattie, più gravi e ben più pericolose. Esso è non solo il pericoloso depredatore e distruttore, che produce danni considerevoli, che degli amanti di statistica si sono dati la pena di calcolare approssimativamente e che possono ascendere a parecchie centinaia di migliaia di franchi all'anno in una città che abbia centomila ratti, cifra che non è punto esagerata per una città grande: poichè ve ne hanno di quelle che contano topi a milioni. E' il ratto che trasmette all'uomo la peste. L'epidemia scoppiata in Manciuria all'epoca della guerra russo-giapponese, epidemia che mietè migliaia e migliaia di vittime, fu diffusa a mezzo dei topi. In Portogallo, in Inghilterra, in Amburgo, anche a Trieste si ebbero singoli casi sporadici di peste, in alcuni porti anche piccole epidemie, fortunatamente circoscritte e limitate a tempo, tutte probabilmente importate dai topi di bordo: ciò che dimostra che il pericolo derivante dai topi sia grave e continuo.

Gli studi degli ultimi tempi hanno dimostrato che il vero trasmettitore del bacillo della peste all'uomo è la pulce; la pulce che dal ratto porta nell'organismo umano i bacilli della peste. Ma se la pulce è il veicolo diretto del contagio, ciò non toglie che il mezzo di trasmissione indiretto ne sia il topo: poichè è desso che prima contrae il morbo, che si diffonde tra i topi di tutte le famiglie e di tutti i generi con rapidità e virulenza straordinaria; è desso che ne rimane vittima, ma, dopo aver dato origine, bene spesso, a spaventose epidemie.

Dai tempi più antichi si potè osservare che, alla pestilenza precedeva, regolarmente, una mortalità di ratti: e uno scienziato francese, inviato a Bombay dall'istituto Pasteur, per studiare la pestilenza, potè constatare la presenza nei ratti, di una forma cronica di peste, che, senza portare a morte gli animali, è pericolosissima come fonte di infezione acuta e spesso mortale nell'uomo.

Accertata così la parte nefasta del ratto nella diffusione della peste, si cominciò a cercare di estendere l'atto d'accusa, vedendo se non fosse il caso di addossare all'imputato anche l'origine, finora poco chiara, di altre affezioni. Così si cominciò a cercare, da parte di medici francesi, la

causa della diffusione dell'afta epizootica, una malattia ben nota anche nei nostri paesi, e che fa strage degli animali bovini. E il Loir ha potuto constatare che il topo domestico generalmente innocuo, è stato distrutto e sostituito, in tutta la Normandia dal ratto delle navi e dei porti, il «mus decumanus», più grande e più forte di esso; e che dal 1910, anno di cui data quest'invasione, la febbre aftosa si è diffusa sensibilmente. E in Danimarca un altro scienziato, il professor Bang è giunto presso a poco alle medesime conclusioni.

La necessità che la campagna contro il ratto sia internazionale è data dal fatto che esso è il viaggiatore più pericoloso e più incomodo che si conosca. In tutti i porti di mare esso abita nelle chiaviche, si porta a bordo delle navi lungo le gomene che le legano alla riva, passa nelle stive delle navi mercantili, dove trova nutrimento abbondante, e dove si moltiplica con una rapidità vertiginosa, e lì deposita i bacilli, che, assieme alle merci dalle stive vengono tratte, portate nei magazzini: merci che divengono alla lor volta veicolo di contagio; e dalle navi poi torna nelle chiaviche cittadine.

La lotta, come si osserva giustamente da parte dei più autorevoli igienisti, è delle più più difficili. A nulla servirono i mezzi dapprima escogitati consistenti nel fissare un premio, che variava da cinque a dieci centesimi per ogni ratto morto. A Stoccolma più di mezzo milione di ratti furono presi ed uccisi in breve tempo dai cittadini allettati alla novissima caccia; ciò non di meno non si potè avvertire la diminuzione del fecondissimo, terribile rosicchiante. La fantastica rapidità con la quale i ratti si moltiplicano rende difficile qualunque lotta; essi sfuggono ai massacri, e purchè pochi animali sopravvivano, in pochissimo tempo i nuovi individui messi al mondo riempiono i vuoti delle file. Si è provato la sulfurazione delle stive, in uso anche nel nostro porto, ed a questo sistema si devono anche dei buoni risultati; ma nè questo mezzo, nè quello più moderno che consiste nel combattere i topi importatori di bacilli con un bacillo - il bacillo del tifo dei topi - diedero alcun risultato sempre costante e sicuro. Non si può quindi ancora tracciare un intero e definitivo programma di lotta, nè adottare esclusivamente l'uno o l'altro mezzo: certo però che l'assanamento e l'abbondante irrigazione del sottosuolo e il perfetto funzionamento delle fogne è assolutamente indispensabile. Risulta da ciò, quanto, anche per questo, a tacere di molte altre importantissime questioni, sia necessario che Trieste, esposta alle infezioni epidemiche, risolva il problema dell'acqua e affronti decisamente quello, ad esso strettamente connesso, del sottosuolo, nel quale vivono migliaia di topi e di ratti, che potrebbero essere un pericoloso veicolo d'infezione. La guerra contro i topi merita dunque di esser presa molto sul serio: chi pensi che essa non è che il primo programma di una campagna contro tutti quegli animaletti che sono portatori di germi morbosi, come le zanzare, le pulci e così via, deve comprendere come essa debba esser seguita con particolare interessamento, per approfittare degli insegnamenti che ne deriveranno, a Trieste, come in tutti i grandi porti di mare, quasi tutti i quali, appunto per questo motivo, hanno ritenuto essere l'assanamento del sottosuolo una delle prime e più urgenti necessità per la pubblica salute.

Dr.

CRONACA LOCALE

Il segreto sull'informazione giornalistica

La nuova legge austriaca sulla stampa, fatta, rifatta, contusa, accomodata in un lungo rimbalzello di commissione in commissione, sonnecchia già da lungo tempo ed ha poca speranza di esser destata dallo squillo della discussione parlamentare. Intanto le disposizioni che si prendono in fatto di stampa sono... contro la stampa. Così quella sentenza della Corte di Cassazione, che deliberando sul ricorso presentato contro la condanna di un giornalista ad Olmütz per essersi rifiutato di violare il secreto professionale, decretava non potersi ammettere per i giornalisti il privilegio di cotesto secreto.

— Ma che privilegio? - esclamava Guglielmo Singer, aprendo la radunanza delle associazioni giornalistiche dell'Austria, convocata a Vienna per discutere la decisione della Suprema Corte. - I propugnatori dell'obbligo di deporre per il giornalista «sembra credano trattarsi della domanda d'un privilegio per la stampa, d'un privilegio inaudito e senza esempio nel mondo, mentre il diritto di tutelare il segreto di redazione è fondato a sufficenza nelle nostre leggi ed in alcuni paesi è stato riconosciuto a giornali e a giornalisti, senza eccezioni e senza condizioni, e fra noi, almeno, da alcuni giudici più sagaci. Non si tratta di una domanda nuova. Si tratta di un'interpretazione della legge conforme al nostro onore e ai nostri interessi vitali. E non si capisce perchè questa interpretazione debba risultare in Austria contraria alla pratica usata negli altri Stati e sfavorevole ai giornalisti. La direzione internazionale della stampa, nei suoi vari congressi e particolarmente in quello di Roma, ha stabilito che l'obbligo di deporre è incompatibile col nostro onore e con i nostri interessi vitali: non ci possono e non ci devono essere pertanto fra noi traditori; i tribunali devono tener conto di questo».

Così diceva l'illustre vegliardo: e così, se i lettori ricordano, dicevano quasi unanimi i giornalisti, le associazioni della stampa, i giurisperiti della Monarchia, del Regno vicino, di Germania, di Francia, d'Inghilterra, che nel 1907 rispondevano ad una inchiesta nostra sul diritto del segreto professionale per il giornalista, dopochè due «reporters» del «Piccolo» erano stati condannati ad una ammenda per non aver voluto prestare una deposizione in giudizio su fatti di loro conoscenza a titolo professionale. Da allora la questione fece molto cammino; ma non lo fece presso i tribunali austriaci, i quali continuarono a condannare i giornalisti, nè evidentemente presso la Corte di Cassazione, la quale volle pronunciarsi contro tutte le associazioni giornalistiche del mondo con la sua decisione recente.

Nell'adunanza viennese, presieduta da Guglielmo Singer, i giornalisti presenti, com'era naturale, ribadirono il concetto ormai accettato dalla stampa mondiale come canone della sua indipendenza e della sua dignità. Voi potete emanare decisioni per costringere il giornalista a deporre su cose che s'impongono al suo riserbo professionale; ma non per questo lo obbligherete a danneggiare sè stesso moralmente e materialmente, come si danneggerebbe se mancasse a quella che nella stampa è considerata una norma dell'onore. Il giornalista che commettesse tale mancanza - disse il dott. Wengraf della «Zeit» - perderebbe il posto senza speranza di trovarne altro. Voi dovete tener conto di questo nel fare le nuove leggi e nell'interpretare le antiche: le quali pure ammettono in modo molto chiaro che è esente dall'obbligo di deposizione chi per assoggettarvisi danneggerebbe materialmente sè stesso.

Ma non solo giornalisti, bensì anche due consiglieri aulici, il dott. Ferdinando Leutner d'Innsbruck e il dott. Stefano Krain di Vienna, si dichiararono per l'inviolabilità del segreto giornalistico, nè soltanto dirimpetto a Tribunali e a Procure di Stato, ma benanco dirimpetto a querelanti privati o ad autorità amministrative. E' questione d'importanza più che giudiziaria, politica e sociale, che ai giornalisti non sieno recisi i nervi dell'informazione sicura, affidata al loro onore e necessaria alla loro opera di critica. E il dott. Görner, della «Linzer Tagespost», narrò che, trovatosi dinanzi ad un giudice, prima della decisione della Suprema Corte, ed espostogli che una deliberazione dei congressi della stampa gli imponeva di serbare il segreto, lo convinse ad ammettere che non era il caso d'insistere. Oggi, quel giudice si richiamerebbe alla decisione della Suprema Corte e, quantunque persuaso delle buone ragioni del giornalista, delibererebbe altrimenti.

Giacchè oggi la tendenza, in Austria, è di limitare il diritto del giornalista, cioè la libertà di stampa. «Da tutte le parti - disse il dott. Görner - si muovono attacchi alla libertà di stampa. Noi vediamo che al Parlamento si vuole creare una legge sulla stampa che, a giudicarne dalle disposizioni note, sarà una legge... contro la stampa. Non ci fu concesso di esporre il nostro parere in proposito. Non ci fu concesso un diritto ch'è dato a tutte le altre professioni. Abbiamo notato come il ministro della giustizia introducesse di recente interpretazioni della legge, che, oltre a sospendere in parte la libertà di stampa, applicate, non permetterebbero la pubblicazione, senza pericolo di sequestro, che di un solo stampato: del verbale stenografico della Camera dei deputati!».

L'ordine del giorno votato nella radunanza di Vienna, dopochè ebbero parlato delegati di tutte le provincie, di tutte le nazionalità e di tutti i partiti, rinnova ai giornalisti la esortazione ad attenersi alla deliberazione dei congressi della stampa e ad inibirsi di svelare segreti di redazione, sotto pena di perdere il posto e la stima professionale. Invita poi in particolare tutti i giornalisti a mettersi in contatto con i loro deputati, «affinchè essi propugnino l'interpretazione dei §§ 159 e 160 del codice di procedura penale, nel senso che, fra le persone esentate dall'obbligo di deporre, sieno inclusi anche tutti i giornalisti».

E noi abbiamo certezza che a questa azione parlamentare per l'interpretazione dei due paragrafi, in modo da eliminare la nuova spada di Damocle, sospesa dalla Corte di Cassazione sopra la stampa, aderiranno anche i deputati di Trieste. Ammesso sempre che nella vita parlamentare viennese subentri un periodo nel quale alcunchè di utile e sopratutto di liberale si possa fare.

La terza Borsa di Trieste

Nell'ultima seduta della Camera di commercio l'on. Xydias interpellò il presidente chiedendogli se corrispondesse alla verità la notizia, pubblicata da un giornale solitamente bene informato, sul progetto di fornire agli uffici della Camera di commercio un nuovo edificio da erigersi sul fondo dell'attuale Caserma, e se la Deputazione di Borsa avesse già preso in questo riguardo un deliberato.

Il vice-presidente, on. de Scaramangà, rispose che nulla gli constava in proposito; che la cosa non era stata in alcun modo ventilata o trattata e che non c'era per ora il progetto di abbandonare la centenaria sede attuale della Borsa.

Poichè il giornale cui si allude è il «Piccolo», dobbiamo a nostra volta rilevare che nel nostro numero del 19 giugno p. p. non si era punto parlato di un progetto concreto che fosse stato discusso dalla Deputazione di Borsa e nel quale - tanto meno - la Deputazione avesse già potuto prendere un deliberato.

Nel «Piccolo» fu semplicemente raccolta - e presentata come tale - la voce che «il crescente sviluppo dei traffici e l'aumentata importanza degli uffici dipendenti dalla Camera di commercio e dalla Borsa avrebbero indotto un influente membro della Deputazione di Borsa a studiare se non convenisse mutar sede alle corporazioni commerciali. E per poter dare conveniente sviluppo agli uffici e fornire la Borsa d'un ambiente corrispondente alla sua importanza, si sarebbe pensato a chiedere al Comune di operare una permuta di proprietà: il Comune, cioè, dovrebbe dare alla Borsa uno degli appezzamenti di terreno che fra due anni e mezzo potranno essere offerti alla speculazione privata sull'area ora occupata dalla Caserma di fanteria ed edifici annessi, in cambio il Comune riceverebbe il vecchio edificio della Borsa».

Questa è, evidentemente, tutt'altra cosa dall'attribuire alla Deputazione di Borsa, come tale, l'elaborazione di un progetto concreto, anzi di un progetto già tanto maturo da potersi ragionevolmente chiedere se sia stato ormai anche deliberato. Tuttavia possiamo aggiungere che la voce da noi raccolta ha, nei confini da noi stessi tracciatile, pieno fondamento. Fu infatti un influente membro della Camera di commercio che, preoccupato dalle ognor crescenti spese per la Borsa, e considerando da vari punti di vista l'opportunità di accentrare in un solo edificio tutti i nostri istituti commerciali, iniziò gli studi per la creazione della nuova Borsa di Trieste, la quale, nella sua visione, dovrebbe essere quasi il nucleo centrale di tutti gli istituti che danno vita e concorrono allo sviluppo del commercio triestino: il Museo commerciale, il Museo merciologico, l'Accademia di commercio, la Scuola superiore di commercio «Revoltella» ecc. ecc. Certamente molti ostacoli si frappongono ancora perchè questi studi trovino espressione in un progetto concreto; nè è possibile oggi profetizzare se, arrivati anche a un buon progetto, questo potrà tradursi tanto presto in realtà.

Ma l'idea, ripetiamo, c'è.

Se giungesse ad attuarsi, Trieste avrebbe la terza Borsa nel centro della città nuovissima. Così, seguendo l'ascensione dell'Emporio, il cuore del traffico si sarebbe spostato lentamente, in circa 160 anni dalla Piazza S. Pietro, entro la cerchia delle antiche mura, alla città nuova, sorta fuori dalla cinta murata, sull'area delle saline e da qui alle falde della collina di Scorcola, verso le quali la città ha spinte le sue vie doviziose e le sue piazze ampie.

Certamente anche prima che Maria Teresa decretasse (1755) l'istituzione a Trieste d'una Borsa mercantile, esisteva a Trieste un luogo di riunione per i mercanti; perchè se la Borsa moderna deve la sua origine (almeno per il nome) alle riunioni di mercanti fiamminghi che nel XVI secolo si tenevano nella casa del negoziante di Bruges van der Burse (il quale teneva sulla sua casa lo stemma della sua famiglia consistente in tre borse), non è meno vero che queste riunioni erano usate nei nostri paesi fino dai più antichi tempi. Tutte le città commerciali delle coste mediterranee le conoscevano: e ancor cinquanta o sessant'anni fa a Marsiglia la Borsa si chiamava italianamente Loggia, come in tutte le città della Penisola. A Trieste i mercatanti si radunavano sotto la Loggia del Comune, in Piazza; e perciò non mutarono sede quando Maria Teresa istituì la prima Borsa mercantile triestina. Semplicemente i negozianti continuarono a radunarsi nella Loggia del palazzo del Comune che allora fungeva anche da teatro.

Però la istituzione della Borsa a Trieste comportava anche la creazione di uno speciale regolamento, che nel 1775 fu rinnovato ed ampliato.

L'idea di dare alla Borsa ed ai suoi uffici (costituiti come un secondo Consiglio) una sede decorosa e corrispondente alla cresciuta importanza dell'Emporio, sorse in un gruppo di negozianti al principio dell'altro secolo. Si costituì un consorzio per azioni (delle quali alcune ne esistono nell'archivio famigliare della famiglia Rusconi), e il 7 maggio 1802, con grande solennità, fu posta la prima pietra della nuova Borsa, sull'area un tempo occupata dall'interrato Canal piccolo, che giungeva fin oltre la Pusterla (o Portizza). Per l'edificio, che si era voluto suntuoso (e che costò circa 360.000 fiorini d'Augusta) erano stati presentati progetti dal tedesco Pertsch (autore della facciata del Teatro comunale) e dal Molari di Macerata. Per la decisione, il Consorzio si rivolse alla ducale Accademia di Parma, che prescelse il progetto del Molari. «E' una cassa da morto!» scriveva Domenico Rossetti, quando vide l'edificio compiuto; ma poi vi avrebbe messo volentieri la sua Minerva accanto al dovizioso Casino vecchio che vi aveva la propria sede al piano nobile. Del resto, non si può dire che l'architetto non abbia fatto lodevoli sforzi per adoperare bene l'area non troppo felice. La facciata apparve ai nostri nonni monumentale, e se ne compiacevano come di una bellissima opera, andando, a costruzione compiuta (la nuova Borsa fu aperta l'8 settembre 1806) ad ammirare le belle statue di Bartolomeo Ferrari (Africa e Mercurio), di Domenico Banti (Vulcano e l'Asia) e di quell'Antonio Bosa (America), che doveva più tardi scolpire il monumento a Winkelmann e le statue poste sulla facciata di S. Antonio.

La costruzione della Borsa coincise con un momento veramente felice di Trieste: le fortune dei traffici avevano data una notevole spinta all'abbellimento della città: il Carciotti aveva costruito il suo bel palazzo; il conte Cassis aveva fatto costruire il Teatro nuovo; altre case di decorosa apparenza e di bello stile erano sorte un po' dappertutto nella nuova città ormai fusa con la vecchia non più brontolona ed accigliata contro quella dei «parvenus». Però neanche per mezzo secolo bastò il nuovo edificio, che se ancora oggi, a più di cent'anni dalla sua costruzione, può dare decoroso ricetto alla Camera di commercio ed agli uffici annessi, non potè però contenere le riunioni quotidiane di Borsa, e dovette, pochi anni dopo la costruzione del Tergesteo (avvenuta nel 1840), trasportare le sue riunioni nella galleria del Tergesteo e (d'estate) nella piazza del Teatro.

Le feste pro Ricreatorio della L. N. di S. Giacomo

Questa sera si inizieranno le feste popolari organizzate dal Comitato cittadino pro Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, nel giardino, nella palestra e nei locali annessi, che la Società Ginnastica mise interamente e gratuitamente a disposizione del Comitato. Abbiamo già rilevato quali e quante sorprese siano state «ordite» dal Comitato per sbalordire i cittadini che certamente in folla si recheranno oggi e domani a recare il loro obolo a pro dell'opera civile e patriottica che la Lega nostra compie nel rione di San Giacomo. Vi saranno pesche di regali, lotterie gastronomiche, lotterie a premi; concerti della banda del Ricreatorio comunale di via Settefontane, diretta dal M.o Del Bravo, e della banda del Ricreatorio della L. N. diretta dal M.o Sabba; ecc., ecc.

Negli anni passati la festa veniva tenuta al Boschetto in un solo giorno; ma l'anno passato, data alla Ginnastica - aperta a tutti i cittadini e in due giorni - ebbe maggior fortuna, perchè portò alla Lega, per il Ricreatorio quasi quattordicimila corone. Noi crediamo che non occorrano esortazioni ai cittadini perchè si rechino alle due feste pro Ricreatorio di S. Giacomo. Il molto bene visibile già apportato dal Ricreatorio e la promessa di bene avvenire immancabile che è nell'opera educatrice di quell'istituto, faranno accorrere in folla i cittadini (d'ogni età e d'ogni classe) alle feste patriottiche e benefiche insieme che si daranno oggi e domani alla Ginnastica.

★

Il giardino e la palestra si apriranno alle 5 pom.

★

★ Al Comitato pervennero: chincaglierie, giocattoli, articoli di cancelleria: Aldo Lussich, Vittorio Benzon, Ettore Zernitz, Anna Castellani Pappa, famiglia Vidorno, «Unione Gioconda» del caffè Municipio (seconda offerta di numerosi doni), Carlo Zipperla, Ugo Gabrielli; telerie e cotonerie: Rinaldo Cavalcante, Edoardo Tenze; opuscoli e musica: Benedetto Fano, «Il Piccolo»; chincaglie: Lucia Amoroso, F. Piccoli, Nella Blitznakoff; libri ed album: Ettore Vram, Felice Piccinin; vini, liquori, sciroppi, dolci, conserve: Amalia Zorn, G. B. Bressan, G. B. Petrali e C., Maria ved. Zanetti, Domenico Tamburini, Valentino Venuti, Francesco Singer e l'avv. Camillo Ara cor. 10, Caterina ved. Caprin cor. 5, L. B. cor. 5.

Inoltre consegnarono doni agli incaricati del Comitato: Tedeschi e Obersnù, Zanetta, Vermouth di Torino, Siega, Gostissa e Bonifacio, Giuseppe Romanin, Gino Masutti, drogheria Mazzoli, Pontini, Hilleprand, Padovan, Furlani, Delpiero, Santo D'Angeli, Giusto Surk, Miazzi, Custerlina, Bischoff, Battistelli, Weiger, Velicogna, Hoffstädter, Davanzo, Mazzoli, Schlesinger.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Luigia Frausin nata de Boschi, dai nipotini dell'estinta, Michelino e Lucilla Sonz cor. 50; dalla famiglia Presel cor. 25; dall'ing. M. G. Giaidini cor. 5; dal cap. Giovanni Frausin cor. 10; dal sig. Gino Zaninovich cor. 20.

Per onorare la memoria del dott. Girolamo Lucchi, dalla famiglia Bersa de Leidenthal cor. 15.

Per onorare la memoria di Tommaso Clissura, dai cugini Desquero Saxida cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Bruna Tarabochia, dai sig.ri Edvina e Antonio Tarabochia cor. 20.

Dai cavalieri della morte, in sostituzione di doni per le feste dei giorni 5 e 6 corr., pro Ricreatorio, cor. 25, più dal dissidente (M...i) entusiasta dell'idea, corone 1. -Raccolte in famiglia Trevisan in occasione della partenza della signorina Gioconda per la villeggiatura, corone 6.40. - Raccolte fra amici, per protestare contro il sig. Massimo C., cor. 2, e da Edoardo Jamam per la dimenticanza cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: per onorare la memoria della signora Luigia Frausin nata de Boschi, dai desolati figli dell'estinta, ingegnere Nicless e Corrado Frausin, cor. 50; dai nipotini dell'estinta, Michelino e Lucilla Sonz cor. 50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

da parecchi cittadini di Monfalcone, per onorare la memoria del dott. Girolamo Lucchi, cor. 10;

pro gruppo di Muggia: dalle famiglie S. Marchiò e A. Iurissevich, per onorare la memoria della signora Luigia Frausin, cor. 15.

pro gruppo di Monte Bosici: in occasione di una visita alla detta scuola dal sig. Attilio Mestron, cor. 5;

inoltre dal prof. Palmieri di Kiew cor. 10; dalla cassettina del «Circolo studentesco Giosuè Carducci» di Graz cor. 16.

Il discorso di Attilio Hortis su Giuseppe Verdi, pronunciato la sera dell'8 maggio alla Società Filarmonico-Drammatica, è stato pubblicato come commemorazione del grande maestro dalle «Pagine istriane».

La decorazione delle case con fiori. Partita dalla Francia e dalla Germania, la propaganda per i gairdinetti di fiori su poggiuoli e balconi va rapidamente guadagnando le città italiane. A Roma e a Milano l'iniziativa è sorta negli ultimi tempi; e tanto nell'una quanto nell'altra città se ne sono preoccupati anche gli istituti edificatori di case popolari, tentando di far penetrare o piuttosto di far rivivere la gentile abitudine nelle classi del popolo. Tanto a Roma quanto a Milano furono istituiti premi per i giardinetti domestici più leggiadri nelle abitazioni del popolo; e in quest'ultima città, a quanto si legge nei giornali milanesi, furono impartiti tutti i necessari insegnamenti per la coltivazione dei fiori sui ballatoi e fuor dalle finestre, in modo da averne l'aspetto più gradito senza danneggiare nè la pulizia della strada nè la pulizia della casa.

Trieste, che da parecchi anni già invita i suoi cittadini a non essere avari di fiori alla bellezza estiva della loro città e che ha dato l'esempio della decorazione floreale col suo Municipio e che ha bandito concorsi di poggiuoli felicemente riusciti, non manca neppur quest'anno di belle feste di fiori sulle facciate di parecchie sue case. Questo vorrebbe dire che la graziosa usanza ha ormai messo radice e che tra poco l'occhio non potrebbe più farne a meno e si sentirebbe immalinconito se nei mesi caldi la città non portasse la sua veste fiorita. Ed anche l'iniziativa di educare il popolo ad abbellire in questa guisa la propria casa non è mancata da noi: le più recenti case dell'Istituto per le abitazioni minime sono infatti munite di canestri di ferro sporgenti per collocarvi le cassettine di piante. Tuttavia un concorso speciale per finestre e poggiuoli fioriti nelle abitazioni delle classi popolari non si è ancora promosso da noi. Si potrebbe farlo. Quest'anno forse è tardi; ma sarebbe per l'anno venturo. Quel senso d'amore alle piante, che non s'è mai del tutto spento nelle classi popolari, verrebbe ridestato e rinvigorito ;i quartieri operai si colorirebbero di una nota più lieta; la vita domestica dell'operaio si arricchirebbe di quel piacere della coltivazione, che è un passatempo affettuoso e sereno.

Condoglianze. All'egregio capitano di porto cav. Nicolò Frausin, che ha avuto la sventura di perdere la propria consorte, signora Luigia Frausin nata de Boschi, esprimiamo, del pari che agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Nuovo medico. Al dott. Ferruccio Apollonio fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato ufficiali delle imposte nella X classe di rango gli assistenti Antonio Schak, Giovanni Bonac, Giovanni Brzac, Carlo Ciglic e Rodolfo Hrast.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia Frausin nata de Boschi, dai signori Antonio Mitis cor. 15, dott. Francesco Arnerrytsch e famiglia cor. 15, a favore della Guardia medica; Tomaso Jess cor. 10, a favore del fondo orfani della Mutua fra impiegati privati; dal desolato consorte cap. cav. Nicolò Frausin cor. 150, a favore della Casa per marinai; dalla figlia e dal genero dell'estinta, Flora e dott. Riccardo Sonz, cor. 50 a favore della Casa per marinai e cor. 50 a favore della Poliambulanza; dal cap. Giovanni Zacevich cor. 10, dal com. Edmondo Ströll e consorte, sorella e cognato dell'estinta, cor. 50, Ettore Pollich cor. 30, ditta Maestro e Ferrazzutti cor. 20, ditta G. Tarabochia e C.o cor. 30, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Bruna Tarabochia, dal prof. Luigi Tarabochia, fratello dell'estinta, cor. 20, dai signori Bianca e Simone Cosulich, sorella e cognato dell'estinta, cor. 20, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dai signori Gioconda e Marco Tarabochia cor. 30, a favore della Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della signorina Lina Grimme, dalle sig.ne Lea Schott ed Ada Stavro cor. 20, a favore

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso per il posto di medico comunale con condotta piena e con l'emolumento annuo di cor. 5000, nel quale importo è compreso anche l'indennizzo di vettura.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze presso questo Municipio entro il corrente mese di luglio.

Verteneglio, 1. luglio 1913.

Il Podestà: **M. Sason,** m. p.

AVVISO D'INCANTO.

Addì 8 luglio corr., ore 11 ant., verrà tenuto presso il locale Giudizio distrettuale in via Sanità 19, I piano, stanza N. 47, l'incanto dello stabile N. T. 1922 di Opicina, fabbricato di nuova costruzione ad uso albergo con 24 stanze, tre sale di trattoria al pianoterra, cantine ecc., stimato a cor. 181.292. Offerta minima cor. 90.646.

N. 62. C. S. L.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare al miglior offerente, in diminuzione del prezzo di prima grida, i lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Fiorini nel Comune di Verteneglio, si terrà in questa Cancelleria municipale un secondo pubblico esperimento d'asta il giorno 14 luglio a. c., dalle ore 10 alle 12 meridiane.

L'asta seguirà separatamente per i lavori da falegname per cor. 3.050.80, e per tutti gli altri lavori cor. 13.163.25.

Il progetto, fabbisogno e condizioni di asta sono ispezionabili in questa cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

Verteneglio, 3 luglio 1913.

Dal Consiglio scolastico locale

Il Preside: **M. Sason,** m. p.

N. 594/III.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale in Veglia verso l'annuo emolumento di cor. 2400.

Gli aspiranti devono comprovare di possedere tutte le qualifiche previste dal Regolamento organico e la piena conoscenza della lingua italiana.

Il concorso spira il giorno 31 luglio corrente.

Veglia, 1. luglio 1913.

Dalla Giunta Comunale Amministrativa

Il Preside:
Dott. Sincovich, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

degli Amici dell'infanzia: dal comm. Fortunato de Vivante e consorte cor. 30, a favore del fondo scolare povere del Liceo femminile.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Malusà, dal fratello Andrea Malusà cor. 20, a favore del fondo «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Dal conte e dalla contessa Thaon de Revel, nel momento in cui abbandonano Trieste, cor. 100, a favore della Pubblica beneficenza.

Dalla baronessa Emma de Seppi cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria Bergauer, dal signor Ant. Topic cor. 25, a favore del Pio fondo di marina (Sezione dalmata).

Da alcune allieve del corso di stenografia della «Previdenza», raccolte dopo l'esame, cor. 7, a favore della «Previdenza».

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Vito Quargnali cor. 4, per una prestazione avuta.

— I signori dott. Oscar Oblath e consorte, per onorare la memoria della suocera del dott. Riccardo Sonz, elargirono alla Guardia medica corone 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Maria Horvath e dei suoi quattro bambini, dalle famiglie Debarbora-Hlabse-Toffolo cor. 10 (in morte della signora Bruna Tarabochia).

Lega generale fra il personale di camera e di cucina della marina a.-u. L'altra sera, nella sala «Tersicore», con numeroso intervento di soci, sotto la presidenza del sig. Aristide Tamaro, si tenne l'annunciato congresso della Lega generale fra il personale di camera e di cucina della marina a.-u.

Il segretario della Lega, sig. Crosatto, ricordate le domande rivolte dalla Lega alle Società del Lloyd e dell'Austro-Americana, per migliorie economiche e morali, annuncia che in risposta ai due memoriali a suo tempo rimessile, le due Società risposero a mezzo della Lega dei datori del lavoro, così:

«Nei riguardi dell'Austro-Americana si conferma quanto il segretario della L. D. L. ebbe a dichiarare nelle sedute tenute con le Commissioni del personale, e cioè che l'A.-A. accorderà quell'onesto aumento dei salari che le mutate condizioni dei tempi e il lodevole servizio del personale faranno apparire giustificato, così da far sperare che la vertenza sarà risolta quanto prima e con reciproca soddisfazione».

In quanto al Lloyd, la risposta al memoriale si limita a cinque delle otto domande avanzate. La risposta del Lloyd si può riassumere così:

1. Pensioni: a favore del personale viaggiante non assicurato al fondo pensioni, il Lloyd ha destinato apposito fondo per un provvedimento di vecchiaia, con decorrenza dal 1. gennaio 1911;

2. Permessi: la Società accorda già permessi con piena paga, esclusa la panatica e le altre aggiunte, e continuerà ad accordarli come in passato al personale che avrà dimostrato di meritarli;

3. Paga massima dei maestri di camera: la paga massima di cor. 150 viene pagata a 9 maestri di camera, ai quali se ne aggiungeranno nelle prossime settimane altri due;

4. f. f. di capicuochi: per quanto non vi siano posti vacanti, il Lloyd avanzerà, nelle prossime settimane, 5 o 6 f. f. di capocuochi a capocuochi effettivi;

5. Orario: l'orario di bordo a Trieste deve valere per tutto l'equipaggio, non possono essere ammesse eccezioni;

6. Cuochi dispensieri: la Società non può rinunciare al diritto di trasferirli sui vapori che crede quando se ne presenti la necessità;

7. Paghe dei capicuochi: la regolazione dei salari di questo personale seguirà linea per linea non appena saranno pronte le rispettive tabelle; nel venturo anno le tabelle dei salari saranno pronte per tutte le linee ed entreranno in vigore i nuovi rapporti di servizio e di salario.

Il Lloyd non risponde alla domanda dei dispensieri di II categoria, per il passaggio ad altra categoria; alla domanda riguardo l'anzianità di servizio con decorrenza dal 1905, e alla domanda riguardo il trasporto della biancheria sudicia alla Dogana.

Il presidente aperse la discussione, in seguito alla quale venne deliberato, sulla risposta del Lloyd, quanto segue:

ad 1. di ripetere la domanda d'inscrizione di tutto il personale al fondo pensioni, mediante il pagamento dei premi arretrati com'era stato richiesto;

ad 2. di chiedere, per i permessi, che essi siano concessi a tutto quel personale che compie ininterrottamente il servizio per i due anni voluti;

ad 5. di protestare contro l'ordine di servizio riguardo l'orario di bordo durante la permanenza a Trieste;

di prendere notizia degli altri punti.

Il segretario comunicò quindi che la Cassa ammalati per il personale marittimo entrerà in vigore al più tardi nel febbraio 1914.

A questo punto un socio chiede di parlare per comunicare che fra gli intervenuti vi sono alcuni ospiti, uno dei quali vorrebbe parlare. Il presidente acconsentì, e l'ospite, ch'era tale Podgornik, si diede a fare un discorso di propaganda socialista, dapprima pazientemente tollerato dall'assemblea e poi rumoreggiato, tanto che il presidente, poichè l'intruso rispondeva che solo quando l'assemblea avesse chiesto il suo allontanamento avrebbe smesso, credette di dover sollecitare il voto dei presenti che, all'unanimità, votarono l'espulsione del disturbatore.

L'assemblea votò poi all'unanimità un atto di plauso e di fiducia al segretario per la sua opera a beneficio della casta, dopo di che la riunione fu levata.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ieri e l'altro ieri, sotto la presidenza del c. a. prof. Nicolò Ravalico, ispettore scolastico provinciale, si sono tenuti al Conservatorio Tartini gli esami di magistero per le scuole di pianoforte. Furono abilitate le sig.ne Rosa Manzoni di Trieste (docente la prof.ssa Ida Luzzatto-De Filippi); Guglielmina Petinelli, di Pola (docente il prof. Adolfo Skolek) e abilitate con distinzione le sig.ne Mizzi Borghi, di Trieste; Ida Fradellich, di Spalato e Amelia Petinelli, di Pola (docente il prof. Adolfo Skolek). Oggi seguiranno gli esami di licenza e domatina alle ore 10, nella sala maggiore dell'Istituto si farà la distribuzione di tutti gli attestati alla presenza del corpo insegnante.

Conservatorio Musicale. Oggi sabato, si iniziano gli esami di promozione, ai quali devono sottoporsi tutti gli alunni ordinari delle diverse scuole. La sessione ordinaria di esami si chiuderà domenica 13 corr. Lunedì 14 e martedì 15 corr. si faranno gli esami di licenza per gli alunni che assolvono le scuole di pianoforte dei prof. Eusebio Curellich, Emilio Russi ed Antonio Zampieri e di violino del prof. Menotti Bemporat. Sono aperte le inscrizioni per quegli alunni che intendono sia loro riservato il posto, anche per il prossimo anno accademico, nella stessa scuola frequentata quest'anno.

Associazione fra ex allievi. La sezione mandolinistica inferiore dall'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.

Luglio autunnale. Dopo il periodo caldo ed asciutto delle ultime settimane di maggio e delle tre prime di giugno, c'era già chi si rassegnava ad un'estate inevitabilmente africana. Invece, proprio dal primo giorno d'estate, dal 21 di giugno.... incominciò l'autunno. Ieri, 4 di luglio, la giornata era assolutamente di novembre: color grigio, pioggia ostinata e malinconica, temperatura da soprabito; perfino gli alberi, bruciati, devastati, bruniti dalle precedenti settimane di siccità, partecipavano all'illusione autunnale. L'estate caldissima svanisce dalle probabilità; si avanza il fantasma di un'estate umida uggiosa come quella degli ultimi anni. Farebbe un gran dispetto; ma darebbe ragione ad una teoria molto semplice accettata negli ultimi tempi da alcuni meteorologhi francesi: le stagioni si conoscono dai loro primi giorni; le condizioni barometriche, i venti che dominano in quel periodo saranno suppergiù dominati per tutta la stagione. Noi continuiamo infatti ad avere il cattivo tempo.... del 21 di giugno.

Lunga interruzione tranviaria. Ieri, dalle 5.50 fino alle 10 pom., tutte le linee tranviarie di città subirono una lunga e noiosa serie di interruzioni e d'intermittenze, causate dalla insolita mancanza di energia, dovuta ad interruzione della corrente. E' facile immaginare la confusione che queste interruzioni apportarono a tutto il servizio. Si ebbe per alcune ore un agglomeramento di vetture su tutte le linee, ma specialmente in Corso, in via Stadion, a S. Andrea, nelle vie Belvedere, Giulia ecc. Alla Centrale elettrica, dove ogni qual tratto il commutatore principale subiva sbalzi, si riteneva che l'interruzione d'energia elettrica fosse dovuta a grande dispersione, causata da guasti ai motori di qualche vettura. Allora il personale tecnico della Società del Tram esaminò tutte le vetture motrici in servizio, ma nessuna di esse aveva guasti. Frattanto alla Centrale elettrica si controllava e verificava tutto il funzionamento della trasmissione, che risultava intatto. Più tardi fu trovato che l'interruzione era dovuta ad un guasto verificatosi nell'interruttore di un cavo d'alimentazione.

Corsa podistica d'incoraggiamento sul miglio inglese. Domani mattina alle 10 sullo stradone di Zaule si farà l'annunciata corsa podistica sul miglio inglese (1609 m.) bandita dallo «Sport Pedestre Triestes». Il ritrovo della giuria e dei concorrenti è fissato per le ore 9.30 dirimpetto la stazione di Monte Castiglione. Le inscrizioni che si ricevono ancora questa sera al caffè alla «Borsa vecchia» si chiuderanno alle ore 11.

Gite per mare. Domani si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Barbana, col piroscafo «Primero», partenza dal Molo della Pescheria alle 6 ant.; ritorno da Barbana alle 3 pom.

per Grado, coi piroscafi «Timavo» e «Trieste», partenza dal Molo della Pescheria alle 8, 10 ant. e 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 mer. e 7 pom.

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Istria», partenza dal Molo della Pescheria alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.

per Isola, col piroscafo «Nesazio», partenza dal Molo della Pescheria alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, col celere celere piroscafo «Salvore», partenza dal Molo della Pescheria alle 7.30 ant.; ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.20 pom., da Rovigno alle 4.30 pom. e da Parenzo alle 5.20 pom.

per Sistiana e Monfalcone (oggi), col piroscafo «Ninfeo», partenza da Trieste (Molo S. Carlo) alle 5 pom, da Monfalcone alle 8.15 pom., da Sistiana alle 9 pom.

per Sistiana (domani), col piroscafo «Ninfeo», partenza da Trieste (Molo S. Carlo) alle 10 ant. e 3.30 pom.; da Sistiana alle 1.30 pom. e 8 pom.

per Monfalcone (domani), col piroscafo «Ninfeo», partenza da Trieste (Molo S. Carlo) alle 6 e 10 ant. e 3.30 pom.; da Monfalcone alle 8 ant., 12.45 mer. e 7.15 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Gorizia, partendo alle 6 ant. dal caffè Fabris; alle 2 pom. partirà una seconda squadra alla volta di Gradisca, per assistere alla corsa del campionato del Friuli.

★ Il Circolo Coppelia darà domani un festino di danza, dalle 4 alle 9 pom., nella sala del Trionfo a Muggia.

★ Domani, domenica, il Circolo famigliare «Diana» darà un festino di danza, con orchestra, dalle 4 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Club Veloce «Trieste» indice per domani, domenica, una gita alla volta di Cividale, partendo dai Portici di Chiozza alle 5 ant.; coloro che non avessero il talloncino 1913 per oltrepassare il confine, possono averlo dal sig. Trevisan (Corso 30).

★ La Società fra operai elettricisti terrà stasera alle ore 8.30, nella propria sede sociale (Barriera 31), un'adunanza generale dei soci per importanti comunicazioni.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di ottobre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 217200 al N. 218600.

Il vino che spinge ad impiccarsi. Erminia B., di 30 anni, ieri, verso mezzogiorno, presa dall'alcool, si diede a commettere ogni sorta di eccessi in una via di Cittavecchia. Fu tratta all'Ispettorato di via della Muda vecchia; ma, appena colà giunta, si abbandonò alla disperazione; si lacerò le vesti e con i brandelli delle stesse tentò di strangolarsi. Nel frattempo fu richiesto un medico dell'«Igea», il quale comparve tosto sul luogo, e, visto vano ogni tentativo di calmarla, ne ordinò l'invio alle sale di osservazione, ciò che fu fatto dagli infermieri della istituzione. In una tasca della gonna fu rinvenuta alla B. una corda, la quale, secondo lei, doveva servirle per impiccarsi.

Desistenza. Raccontammo, sotto il titolo «Una bustaia accusata di minacce e di truffa», d'una denuncia presentata a carico di Giuseppina Bacichi. La Bacichi, ora, nel mentre c'informa che l'autorità giudiziaria ha desistito da ogni procedimento penale a suo confronto - e ciò risulta da regolare attestazione del giudice istruttore dott. Jani - ci prega di rilevare che tanto la denuncia del sig. Gregoretti, quanto quella del sig. Ortolani erano assolutamente prive di fondamento. Aggiunse, poi, ch'ella non si eclissò affatto da Trieste, com'era stato asserito, poichè, tranne un'assenza di dieci giorni circa dovuta ad affari, fu sempre qui e non si nascose.

Gravi disgrazie sul lavoro

Una caduta giù da 6 metri - Una mano mutilata - Una mano troncata

Ladislao Siglich, di 28 anni, carpentiere abitante in via S. Marco N. 33, e occupato alla Ferriera di Servola, cadde ieri mattina da un'armatura del riparto nuovi forni, alta 6 metri dal suolo! Fu tosto telefonato alla Guardia medica e il dottore, accorso con un tassametro, riscontrò al Siglich una frattura al femore destro e ferite lacere alla fronte e all'avambraccio sinistro. Dopo le prime cure il disgraziato operaio fu trasportato all'Ospedale e accolto nella decima divisione.

★ Giacomo Urbanis, di 55 anni, carpentiere in legno, abitante in via dei Lavoratori N. 19, e occupato nello Stabilimento Tecnico di S. Marco, ieri mattina era intento a segare un pezzo di legno, su di una sega circolare elettrica, quando il legno gli sfuggì e, per la improvvisa mancanza d'appoggio egli andò a finire con la mano sinistra sotto la sega stessa. Ebbe così troncate le prime falangi dell'indice e del medio e riportò anche una lacerazione al pollice e al mignolo. Dopo le cure avute all'infermeria della filiale dell'«Igea», l'Urbanis, con una vettura, fu accompagnato al civico Ospedale, e accolto nella decima divisione.

★ Ieri alle 5 pom., allo Stabilimento tipografico Saul D. Modiano, in via dei Leo N. 3 e 5, accadde un disgraziato accidente che portò la costernazione in tutti i numerosi operai colà occupati. Francesca Porzia, una ragazza di 21 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 12, era ieri addetta ad una macchina tagliatrice di carta. Ad un tratto, mentre la macchina era in movimento, una rilevante quantità di fogli di carta che la Porzia aveva posti sull'apposito fianco della macchina e che dovevano esser tagliati, scivolò, da un lato. La Porzia, per evitare che il taglio venisse fatto irregolarmente, introdusse la mano oltre l'assicella regolatrice, allo scopo di rimettere la carta al posto. Non fece, però, a tempo a ritirare la mano sinistra e la tagliente lama, arrivata sul piano, le troncò nette le cinque dita. Un grido di dolore sfuggì alla povera giovane, e sarebbe certamente caduta al suolo, se non fosse stata subito sorretta da altre compagne di lavoro e dal caposala. Le fu tosto praticata una fasciatura provvisoria e pochi minuti dopo era sul posto, chiamato, il dottore della Guardia medica. Il quale ritenne opportuno il trasporto di lei all'Ospedale, dove fu accolta nella decima divisione.

L'arresto di un presunto complice del tentato furto di Opicina

Nello stesso giorno in cui fu scoperto il tentativo di furto negli uffici delle «Piccole ferrovie» ad Opicina, alla locale polizia venne il sospetto che nell'audace impresa avesse avuto parte tale Giuseppe Defustignoni, individuo pregiudicato e già parecchie volte punito per crimine di furto. Alcuni agenti furono subito incaricati di fare le necessarie investigazioni per assodare dove, ed eventualmente come, il giovanotto avesse passato la notte in cui era avvenuto l'audace tentativo. Postisi in campagna, i funzionari stabilirono prima di tutto che il Defustignoni aveva passato la notte fuori di casa e che era rincasato appena durante la mattina seguente. Tale circostanza rafforzò maggiormente i sospetti concepiti sul giovanotto; e giovedì mattina questo fu arrestato. Il Defustignoni negò recisamente di aver partecipato alla spedizione ladresca.

— Allora - gli disse il commissario - non avrà difficoltà a dirmi dove e come abbia passata la notte dal martedì al mercoledì....

— Sono stato in più luoghi: all'osteria, in caffè....

— In quale osteria? in quale caffè?

— Ero un po' preso dal vino e non potrei precisare....

— Potrebbe almeno dirmi in compagnia di chi passò la notte?

— No, non ricordo.

Dal suo comportamento in generale, il commissario ebbe la convinzione che il giovanotto non avesse la coscienza proprio pulita e, in attesa di chiarire la faccenda, lo trattenne in arresto.

Come abbiamo narrato ieri, per lo stesso tentato furto, si trova pure agli arresti il meccanico Alberto Pecenko, il quale sarebbe stato trovato da un gendarme, un momento dopo la fuga dei ladri dal recinto delle «Piccole ferrovie», sulla strada che da Opicina conduce a Banne.

I naufraghi della vita. Se un'anima pietosa non li soccorrerà, lunedì prossimo i miseri si troveranno, oltre che senza pane, anche senza tetto. Un mese fa, il capo della famiglia, a nome Bearzi, abitante in via dello Scoglietto N. 16, vinto dalla disperazione, abbandonava i suoi cari per recarsi in cerca della buona fortuna in America. Lasciò la moglie ed i loro cinque figli, il maggiore dei quali ha appena 9 anni, nella più squallida miseria; e non basta: alcuni giorni dopo, la sventurata donna, ammalatasi, dovette farsi accogliere al civico Ospedale. Prima di allontanarsi dal misero tugurio, in cui più nulla di buono era rimasto, perchè negli ultimi tempi gli sventurati avevano impegnato o venduto quanto aveva qualche valore, la misera donna chiamò a sè alcuni vicini e affidò loro le povere creature: senza il loro appoggio che sarebbe avvenuto dei miserini? I vicini, con quello slancio che distingue i nostri popolani, assicurarono l'ammalata che durante la sua permanenza all'Ospedale nulla sarebbe mancato loro, ed infatti si curarono dei piccini con amore veramente paterno. Ierlaltro, la Bearzi, alquanto rimessa, potè abbandonare il pio luogo e tornò in mezzo alle sue creature, ma un'altra dolorosa sorpresa l'aspettava: il padrone di casa, che non viene pagato da due mesi, le aveva intimato lo sloggio immediato. Come dicemmo più sopra, lunedì i poverelli si troveranno su di una strada.

★ Un altro caso degno della maggiore pietà è quello di quel povero fuochista Luigi Pichel, abitante in via Vespucci 43, il quale, come narrammo nel «Piccolo» di lunedì, mentre si trastullava con i suoi quattro bambini, visto che il più piccino, di 3 anni, si dirigeva, correndo, verso un ballatoio dal quale minacciava di precipitare, si slanciò a trattenerlo e, nell'ansia del momento, non fece a tempo a frenare l'impulso della corsa e precipitò dal quinto piano da un'altezza di ben 15 metri, fratturandosi il femore e producendosi altre lesioni. Ricoverato all'Ospedale, il suo stato andò peggiorando, cosicchè prima che il poveretto possa ritornare al lavoro e provvedere alla sua famiglia, ci vorrà qualche tempo, non godendo egli, come marittimo, di alcuna sovvenzione.

Incendio di fuliggine. Ieri a mezzogiorno, veniva avvertito telefonicamente l'appostamento principale dei vigili ,dello scoppio di un incendio nella casa al N. 65 di via dell'Acquedotto. Accorse senz'indugio sul luogo il luogotenente Bugliovaz con due carri dell'appostamento principale e uno di quello di via S. Francesco d'Assisi. Si trattava, però, di poca cosa: causa la difettosa costruzione del camino d'una cucina al secondo piano, si era incendiata la fuliggine in esso agglomeratasi. Il piccolo incendio fu estinto in breve. Il danno è minimo.

Che sia stato l'amico? - Il furto di un orologio e catena.

— Amico caro, te devi farme un piazer.

— E perchè no? Dime, in cossa posso servirte?

— Te devi trovar el modo de farme passar la note a bordo.

— I te ga sfratado de casa?

— No scherzar: te me lo fa, o no te me lo fa sto piazer?

— Ma sì, sì, altrochè; figurite!

E il cameriere Dellabella, occupato a bordo del piroscafo «Danubio», lo accompagnò alla propria cabina, dicendogli che avrebbe potuto pernottarvi. Due ore più tardi, durante le quali si vuotò qualche bottiglia di birra, l'ospite, Marino Rudenizza, triestino, si coricò, e il Dellabella scese a terra. Tornato a bordo alla mattina seguente, il cameriere fece preparare una buona tazza di caffè, per non mandar via l'amico a stomaco vuoto, e si recò a svegliarlo. Ma, ahimè: entrato che fu nella cabina, il Dellabella non vi trovò più il Rudenizza e, un momento dopo, constatò che, insieme a lui, era sparito pure il suo orologio e catena d'oro del valore complessivo di 150 corone. Il cameriere, convinto che nessuno, all'infuori del Rudenizza, poteva averlo derubato, denunciò la cosa in questo senso alla Polizia e, giovedì nel pomeriggio, l'ispettore di reparto Titz procedette all'arresto del supposto ladro. Il giovanotto si mantenne negativo. Fu, però, trovato in possesso di un importo di denaro, del quale non seppe spiegare la provenienza. Fu imprigionato.

Gli altri due. Come narrammo ieri, nella sera di giovedì, l'ispettore di reparto Carlo Titz arrestava in via Giosue Carducci tre individui, i quali, perquisiti, furono trovati in possesso di alcuni ordigni ladreschi. Uno dei tre si chiama Pietro Iellussich, gli altri due sono: il calderaio Adolfo Habermann, di 25 anni, nato a Trieste e pertinente a Baden, abitante in via dei Capitelli N. 15, ed Eugenio Klotze, di 20 anni, falegname, da Udine, abitante in via S. Maurizio N. 10.

Il portamonete... rinvenuto e i danari «salvadi»... Il marittimo Sante Jago Fringuerra, imbarcato sul piroscafo «Ambra» ch'è ancorato alla riva N. 6 del nuovo Punto franco, l'altra sera, entrando nella sua cabina per recarsi a dormire, constatò con sorpresa che gli era stato forzato un baule e che da quello vi era sparito un portamonete in pelle gialla, nel quale erano custoditi i suoi risparmi, e cioè una banconota da 20 corone, una lira italiana e un pezzo da due «aue» indiane. Chi poteva averlo derubato? Il Fringuerra non si affaticò tanto per scoprirlo e, comunicati i suoi sospetti ad una guardia, questa trasse in arresto il marittimo Matteo Aras, di 16 anni, da Sebenico, pure occupato sull'«Ambra». Interrogato in proposito, l'Aras negò l'addebito fattogli, ma non fu creduto, e da una perquisizione fattagli, risultò la evidenza della sua colpa. In un angolo del suo baule fu rinvenuto il portamonete, dal quale, però, mancava la banconota da 20 corone.

— Ah, se tratava de quel? - disse allora l'Aras; - ma quel xe tanto tempo che mi lo go trovà e, no savendo de chi che 'l fussi, lo go salvado.

— E le 20 corone?

— Quele le go consumade; co gavessi trovado el paron del tacuin, gavaria ingrumà le vinti corone per darghele indrio...

Fu passato alle carceri di via Tigor e deferito al Giudizio penale.

Furterello di caffè. Francesco Riavez, carrettiere, da Litai, abitante al N. 335 di Cologna, fu arrestato ierlaltro al Punto franco perchè trovato in possesso di caffè, rubato a danno della «Società di spedizioni Adriatica». Il Riavez dichiarò a sua discolpa di aver ricevuto il caffè dal bracciante Davide D'Antonio, di 25 anni, abitante in Ponziana N. 132. Il Davide, arrestato a sua volta, negò tutto, ma nondimeno fu trattenuto insieme all'altro.

A proposito della notizietta pubblicata il 25 scorso sotto il titolo «Ferito in rissa», il meccanico Mario Cassano ci prega di rilevare ch'egli dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi medicare una contusione al capo, non già in conseguenza di percosse ricevute da compagni di lavoro, com'era stato affermato, ma per essere stato percosso in Istria, ove s'era recato, da persona con la quale aveva litigato per affari di famiglia.

Un erede che non è erede, ma che commette violenze. La signora Elvira Marchesich, abitante al primo piano della casa N. 59 di via del Belvedere, ereditò, negli ultimi tempi, alcuni mobili, e ieri l'altro, chiamati alcuni facchini, ordinò loro d'asportarli altrove. Ma, sì! Come i facchini uscivano dall'appartamento con uno di detti mobili, furono fermati da un individuo che si trovava sulle scale.

— Dove portè sta roba?

— A noi la ne lo domanda? La ghe lo domandi a la signora.

— Fermi, fermi! Sta roba no la devi esser portada via; no ste a moverve, che, se no, nassi disgrazie.

I facchini, sbalorditi, deposero il mobile sul pianerottolo e, quindi, uno di essi si recò a chiamare la signora Marchesich.

— Ben ,cossa la se intriga lei nei afari dei altri? - chiese esasperata la donna a colui che aveva fatto la strana imposizione.

— Cossa che me interessa a mi? Afari dei altri? La roba la xe mia, la go ereditada mi e no la va fora de qua, gnanca se vien el diavolo in persona a farla portar via...

E non ci fu verso di fargli capir la ragione. Dopo una buona mezz'ora di inutile discussione, la signora mandò a chiamare una guardia. Questa, accertatasi che effettivamente i mobili appartenevano alla signora e non allo strano individuo, invitò questo ad allontanarsi. Ma il bel tipo, che si chiama Giavanni Giugovaz, ha 27 anni ed abita al secondo piano della stessa casa, montò allora sulle furie e, afferrato il funzionario per il petto, tentò di spingerlo verso il muro. Fu arrestato.

Al Commissariato di città, la signora Marchesich dichiarò che, prima del sopraggiungere della guardia, il Giugovaz aveva minacciato di colpirla alla testa con un tavolo. Il giovanotto continuò a sostenere che, in base al testamento, i mobili erano di sua proprietà; e per il momento fu trattenuto, ma più tardi fu rimesso in libertà. Si recò, allora, alla Stazione di soccorso perchè il medico gli constatasse e medicasse alcune suffusioni al lato interno del braccio destro ed escoriazioni all'avambraccio. Disse, poi, che le accennate lesioni gli erano state prodotte dalla guardia, che lo aveva tratto in arresto. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Piccolo furto. Il cameriere Carlo Kolf, imbarcato sul piroscafo «Marta Washington», fu derubato ierlaltro di un paio di stivali del valore di 15 corone e di un paio di calze del valore di una corona e 20 centesimi. Quale sospetto autore del furto fu arrestato l'allievo cameriere Benedetto G., di 16 anni, da Gorizia. Il giovanotto ammise il furto degli stivali, ma negò di aver preso le calze.

Fu trattenuto.

Un uncinetto in un braccio. La ragazzina Marcella Nicolich, di 8 anni, abitante in via della Maiolica N. 4, fu ieri accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico ebbe non poco da fare per estrarle dall'avambraccio sinistro la punta di un uncinetto, che le si era confitto nelle carni.

Le carezze del marito. Maria Versa, di 35 anni, abitante in via della Madonnina N. 38, si recò ieri alla Guardia medica per farsi medicare una contusione con estesa suffusione alla fronte e allo zigoma destro, che disse di aver riportato per opera del marito. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Le solite minacce. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, il calderaio Andrea Plossi ci prega di rilevare che non fu lui a «fare la spia» a danno del bracciante Giuseppe Daniele, come questo ebbe a sostenere alla Polizia ed aggiunse che il Daniele non fu licenziato ma soltanto cambiato di posto.

Morsicato da uno scoiattolo. Il ragazzo Gastone Croci, di 13 anni, abitante in via dell'Olmo N. 3, fu ieri accompagnato alla Stazione centrale di soccorso per essere medicato d'una escoriazione alla mano destra, escoriazione prodottagli con un morso da uno scoiattolo.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Carmelo Susman, di 19 anni, giornaliero, abitante a Servola 57, per una ferita lacera al piede destro; Lucia Peruzzi, di 73 anni, abitante in piazza del Sansovino N. 2, per una contusione alla spalla destra; Armando Bussinelli, di 14 anni, apprendista meccanico, abitante in via Pondares N. 3, per una ferita lacera al medio destro; Valeria Doplicher, di 26 anni, giornaliera, abitante in via del Salice N. 6, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Francesco Mervach, di 40 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 1632, per una abrasione alla guancia destra; Mario Caus, di 22 anni, bracciante, abitante in via degli Artisti N. 11, per una ferita di taglio alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Renzo Ghersel, di 5 anni, abitante in via Gian Rinaldo Carli N. 5, per una ferita alla fronte; Romano Aprile, di 14 anni, abitante in via Francesco Cappello N. 12, per ustioni al dorso della mano sinistra; Pietro Iodersi, di 12 anni, abitante in via di Donota N. 25, per escoriazioni al ginocchio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Folpo.* Per le donazioni tra coniugi non divisi, o fra genitori e figli legittimi o illegittimi, o fra adottivi, o successori, qualora l'oggetto donato sia già soggetto a una competenza di finanza, il tasso è computato per la donazione a 1 per cento sul valore. Donazioni fra altri gradi di parentela, fratelli e sorelle inclusi, il 4 per cento sul valore della donazione. In tutti gli altri casi l'8 per cento. Documenti inerenti alla donazione fra vivi ogni foglio 1 cor. Se la donazione avviene in seguito a una disposizione d'ultima volontà, il primo foglio 2 cor. — *Lega Nazionale 1913.* Per far scomparire le macchie di nitrato d'argento dalla pelle si lavano con un poco di liscivia caustica; dopo un'azione di circa due minuti si sfregano con un pezzo di tela per togliere il grasso allo strato esterno della pelle. Si tocca poi e si sfrega per un minuto circa con una bacchetta di vetro bagnata nell'acido nitrico a 25.o B; si sfrega poscia per due minuti con un cristallo di ioduro di potassio. Il cristallo e la macchia si colorano in giallo o in bruno. Si lava allora la macchia con sale ammoniaco e si frega con uno straccio; in tal modo si toglie anche la pelle vecchia. Lavando alternativamente con alcool e sale ammoniaco si distruggono le ultime traccie di iodio. Se la macchia, avendo penetrato molto profondamente l'epidermide, non fosse scomparsa con tale trattamento, bisognerà ripeterlo dopo 12 o 18 ore. La pelle non resterà punto alterata. — *Elena.* Per preparare una buona pasta per imbianchire le mani si fanno cuocere delle patate bianche e molto farinose, si pelano, si schiacciano accuratamente e si stemperano in un poco di latte. Per il sudore delle mani riescono efficaci le lavature con aceto o soluzione al 5 per cento di tannino in alcool diluito. — *Musicista.* L'opera «Andrea del Sarto» è del maestro Baravalle. Fu rappresentata per la prima volta nel 1890 al «Carignano» di Torino. — *Cosmeci.* Del forno crematorio delle immondizie ci siamo diffusamente occupati in molti numeri del nostro giornale. Precisi meglio la Sua domanda. Per quel concorso si rivolga alla direzione dell'Ufficio tecnico municipale (palazzo Delorme). — *Assiduo lettore di Ravenna.* Col nome di filo di spagna o di budella di bachi da seta si designa un filo brillante, di una grande forza, rigido quando è secco, flessibile quando è bagnato e che impiegato saggiamente dà i migliori risultati. Ecco come si ottiene. Nei grandi calori dell'estate, accade sovente che i bachi da seta, che si preparano a filare i loro bozzoli, vadano a male. Allora si prendono questi bachi e si immergono nell'aceto, in cui si lasciano parecchie ore a macerare. Quando si ritirano, le borse della seta sono piene di una sostanza biancastra e pastosa. Prendendo fra le dita le estremità di ciascuna borsa ed esercitando su di essa una trazione progressiva, si forma un filo che si secca e si indurisce istantaneamente all'aria. Questo filo, lungo da 20 a 40 cm., si chiama impropriamente budella. Per impedire che l'uso doteriori screpolandole, queste budella, il che avviene facilmente, sarà bene immergerle, prima di usarle, in una infusione bollente e concentrata di tè e lasciarvela qualche giorno bell'e raffreddata. Ritirate dall'immersione si fanno seccare all'aria. — *Sartina.* La Sua lettera è veramente impressionante. Quella Sua amica che vuol parere ingenua, dimostra invece una... pratica della vita molto superiore alla Sua età. Certi scetticismi non si possono avere se non dopo molte delusioni. Un solo dubbio ci si affaccia, che «la Sua intimissima amica» sia proprio Lei stessa. In questo caso, anzichè assumere delle pose, veda di correggersi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.5, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.4. - Oggi: Alta marea 11.00 ant. e 9.11 pom. - Bassa marea 4.10 ant. e 3.44 pom.

Ogni giorno una.

— Quanto tempo impiegherete per verniciare questa porta?

— Non lo so ancora, signora. Il padrone è andato a contrattare per un altro lavoro. Se lo assume, finiremo qui domani. Se non si accorda, ne avremo invece ancora qui per tutta la settimana prossima.

TEATRI

Eden. L'attuale programma merita realmente d'essere veduto. Oltre ad una «film» scientifica di bellissimo effetto istruttivo, viene proiettato un dramma di soggetto giornalistico con vari episodi parlamentari. La bella Lombardi continua a fanatizzare.

Minimo. Oggi la compagnia drammatica diretta da Vittorio Bratti inaugura dalle 6.30 in poi il corso delle rappresentazioni con la commedia di Giacinto Gallina «Le baruffe in famegia».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30: Rappresentazioni cinematografiche «Quo vadis?».
TEATRO EXCELSIOR, BARCOLA. Ore 8. Rappresentazioni del trasformista Giannelli.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Va a votare senza sapere come si voti!

Iermattina comparve dinanzi alla Corte, il falegname Tiziano Angeli fu Francesco, di 32 anni, da Cormons, imputato di broglio elettorale.

Il commissario dott. Coglievina, che in quel giorno era delegato nella seconda sezione elettorale di via Felice Venezian, racconta:

L'8 giugno comparve nella nostra sede l'odierno accusato che, presentando uno scontrino a nome di Celent Metzek, pretendeva di votare senza neppure avere la scheda. Interrogato sulle proprie generalità, egli affermò di essere stato incaricato da terza persona, a venir votare con quello scontrino, che non era suo.

L'accusato, a sua volta, racconta:

Un, che mi no conosso, ma che me par ch'el sia un camerier, el me ga dado el scontrin dixendome: «Mi no posso andar a votar, perchè go de far. Se no vado, me toca pagar la multa. La me fazi el piazer de andar a votar lei: ghe darò ben qualche cossa». E mi, per farghe un piazer, son andado. Lu el me ga dado solo quella carta (lo scontrino) e altro gnente.

Pres.: A quale partito appartiene lei?

Acc.: Mi? No go mai avudo nissun partito.

Il difensore, rilevando che non sono state fatte pratiche per ricercare se il cameriere Celent Metzek, abbia consegnato il suo scontrino all'Angeli, nelle condizioni da questo riferite, domanda che la Corte ordini di deliberare l'assunzione di tali rilievi. E la Corte, accogliendo la proposta della difesa, proroga il dibattimento.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e il giud. distrett. dott. Lucich; P. M. il cons. aul. dott. Zencovich, difensore il dott. Zennaro.

Le pubbliche violenze

Il falegname Giovanni Tomasic di Francesco, di 25 anni, da Vipacco, la notte del 12 aprile u. s. passava per il Corso, battendo su tutte le saracinesche dei negozi, e facendo quindi rumore. Avvicinato dalla guardia di p. s. Giulio Cigoi, ed ammonnito a desistere, chè altrimenti sarebbe stato arrestato, il Tomasic rispose, in sloveno: «Vada a guardare cosa fanno gli altri, che rubano». Arrestato, fu condotto all'ispettorato di via Nicolò Machiavelli, donde l'ispettore ordinò venisse accompagnato dinanzi al commissario d'ispezione in via dei Bachi. Giunto in via Giosuè Carducci, il Tomasic si rifiutò andare più oltre e, afferrata per il petto la guardia, le lacerò il cappotto, e, con uno spintone, la fece cadere a terra, ruzzolandovi anche lui. La guardia ebbe danneggiato l'elmo, e riportò delle ferite alle mani. Da ciò, l'accusa contro il Tomasic per crimine di pubblica violenza, previsto al paragrafo 81 del codice penale, maggior sanzione di pena.

Il Tomasic dichiara di essere stato ubriaco.

La guardia, invece, lo smentisce, dichiarando che camminava dritto, che aveva parlato con l'ispettore dando le proprie generalità; sicchè lo spintone ed il resto devono essere stati dati con malanimo sciente. Non sa, peraltro, come cadde, anche perchè in quella sera pioveva ed il selciato era lubrico, e ritiene di essersi ferita alle mani, nella caduta.

La Corte, ritenendo colpevole l'accusato, ma ammettendo che poteva essersi trovato in preda a forte commozione d'animo per soverchie libazioni, in via di mitigazione, lo condanna a 4 mesi di carcere.

★ Sedeva pure iermattina sul banco degli accusati Carlo Giaschi, di 22 anni, da Capodistria, uno sfrattato, che fu arrestato la notte del 17 giugno p. p. in via di Crosada, dall'ispettore degli agenti di polizia Antonio Cigoi e dall'agente Giovanni Mohorsich. I due funzionari, che con l'agente Emilio Turus, avevano arrestato tale Anich, autore di un ferimento, passando per via di Crosada, videro il Giaschi, conosciuto come sfrattato, che discorreva con due altri individui. L'ispettore e l'agente Mohorsich presero seco il Giaschi, lasciando che il Turus accompagnasse da solo agli arresti l'Anich. Il Giaschi si oppose, e per via si gettò a terra due o tre volte, menando calci a dritta e a manca. Per condurlo agli arresti, ci volle il soccorso del Turus, che ritornò sul luogo, nonchè di tre guardie di p. s. Tanto l'ispettore, quanto gli agenti, riportarono contusioni per i calci dell'arrestato, che dimostravasi addirittura inviperito, specialmente quando una donna, per via prese a commiserarlo.

L'accusato sostiene di essere stato ubriaco in modo da non ricordare niente del momento del fatto, e soltanto di essersi trovato poi la testa ferita. Gli agenti sostengono che egli si ferì, battendo da solo la testa a terra, e che non era affatto inconscio di quanto faceva, tanto vero, che al commissario che lo assunse a verbale, subito dopo trasportato agli arresti, disse: «No son imbriago, no. Go dado, e me dispiasi solo de no averghene dade de più».

Le fedine dell'accusato vengono a dimostrare che egli ha già subite 17 condanne. Contro la donna, che sulla via lo commiserava, vedendolo al suolo, fra gli agenti, tale Fanny Ukmar, il P. M. si è riservato il procedimento per illecita ingerenza nell'operato degli organi dell'autorità.

Questa volta, il Giaschi viene condannato a 1 anno di carcere duro, per il crimine di pubblica violenza, maggior sanzione di pena, e la contravvenzione di revertenza allo sfratto. Si adatta.

Entrambi i due dibattimenti erano presieduti dal cons. d'appello dott. An-

drich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e giud. distrett. dott. Lucich; P. M. il cons. aul. dott. Zencovich; il Tomasic era difeso dal dott. Mandic; il Giaschi, dal dott. Polaczek.

Il fallo del cameriere

Carlo Baugartl di Teodoro, d'anni 21, da Liesing, presso Vienna, era occupato quale tavoleggiante al caffè «Quarnero» in Abbazia, dove il 15 giugno la signora Ida Lövenheim, di Vienna, ebbe a smarrire un fermaglio d'oro, in forma di fiore delle Alpi (Edelweiss) adorno di qualche brillantino, e del valore di 250 cor. Il fiore lucente di scaglie brillanti, mise in tumulto il senno del giovanotto, che, raccoltolo, invece di fare il proprio dovere e depositarlo a mani del principale, tacque, e nascose l'oggetto nel proprio baule. Lo consegnò, poi, otto giorni dopo, al commissario di polizia, quando questo interrogava tutti per sapere dove fosse andato a finire il fermaglio, che la signora viennese affermava di avere smarrito nel caffè. Imprigionato, il giovanotto compave ieri dinanzi i giudici di questo Tribunale sotto l'imputazione del crimine di furto, commesso appropriandosi l'oggetto nel proprio servizio. Sostenne il P. M. trattarsi di furto perchè la signora sapeva dove aveva smarrito il fermaglio. Sostenne la difesa che dovrebbesi considerare il caso quale crimine di truffa. Raccomanda in ogni caso il giovane, che si rese colpevole di questo primo fallo, e se n'è dimostrato pentito.

La Corte condanna il Bongartl a 2 mesi di carcere duro, nella quale pena va computato l'arresto di 12 giorni, già subito. Il condannato si adatta.

Corte: Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà; giudice dott. Lucich; P. M. il cons. aul. dott. Zencovich; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Chi che no conossi sto tizio de baba!.."

— Sì signor: Magari cussì no che xe vero! Mi iero pacifica in pra', co' me xe capità per da drio sto qua. El me ga prima butà par tera, e, po', el me ga consegnà un quatro pugni e quatro o zinque piade: no me ricordo ben, perchè iero tuta stremida.

Così, innanzi al giudice della V sezione, Maria Cucer, che accusa l'operaio Giuseppe Ursich del predetto maltrattamento.

L'accusato esordisce:

— Chi che no conossi sto tizio de baba, pol crederghe, mi capisso, sior giudice.... Ma ela la ga fato ciacole con tuti, anca con la mia morosa, che la xe....

— ....Un bel campion come ti...

— La vedi, sior?... La se figuri che sto tizio de baba iera capaze, a mezanote, de vignir in camisa de fora del nostro quartier, nel pian de soto, a tirar le recie per sentir coss'che fazevimo mi e mia morosa.... Se la la conossessi! La se pensi che la ga avù el coragio de tirarme dentro del quartier de una dona, che ga quatro fioi...., la capissi?

— Uh- bugiardo... El iera perfin in casa zala a Lubiana!

— Sì, iero, per el mio castigo, 27 mesi: ma, adesso, nissun no pol dirme gnente.

— Ma concludendo, accusato, si riconosce colpevole?

— Sì, xe vero: i quatro s'ciafi ghe li go dài, ma parchè la se li meritava. No ghe par anca a lei?

— E lei, accusatrice, non sarebbe disposta a perdonargli?

La donna rimane un po' perplessa; ma l'accusato s'affretta a dichiarare:

— Ah no, no! No voio che la me perdoni! La me dia la multa che me merito, sior giudice, e andemo!

Si busca, invece, tre giorni d'arresto, e se ne va ugualmente soddisfatto....

★ Giudice, il giud. distr. Comel; P. M. il dott. Pellegrini.

Il cozzo di due „Cochi" e la colpa del portalettere

Il portalettere Michele Covaz è imputato di leggero ferimento a danno d'una vecchia settantenne, Maria Rosso. Il verbale d'accusa non dà altre spiegazioni; ed il giudice, senza quella specie di »didascalia» che gli dia campo di fare delle domande sistematicamente, all'accusato, deve rimettersi a lasciarlo narrare e limitarsi a chiedergli se si riconosca colpevole.

Al che il Covaz (un omenone solido e robusto) risponde con voce cavernosa:

— Colpevole, mi? Ma lei no la sa come che xe stada la fazenda, sior benedeto! Mi iero in ostaria, quieto come un agnel, co' capita dentro un tizio che conossevo apena per fero vecio, e che me domanda zento corone de imprestido. Zento corone! A mi! La se pensi! Mi me son inrabià, parchè questo se ciama cior pal...., la me capissi?, la povera gente.... E, alora, la sa, lo go minaciado come che iera mio dirito. «Cossa? - ghe go fato - te vol un per de gambe per scampar più presto, gnampolo?» Lui el me ga ciapà tanta paura, ma tanta paura, che 'l xe scampà con più fià che 'l gaveva e su la porta de l'ostaria, el ghe ga dà dentro a la vecia che la vigniva a cior petes, e i se ga batù i «cochi» un con l'altro: s'ciac, pac! Go colpa mi forsi, sior, la dixi? E po': anca la vecia e l'osto i voleva bori pal disturbo! Quel giorno i me cioleva tuti par un milioner!

Narra la cosa, un po' diversamente, la danneggiata, una vecchietta simpatica:

— Vignivo drento in ostaria par cior el mezeto, come ogni giorno, co' go trovà su la porta sto sior qua che sdrondenava un altro omo, come che el fussi un armeron. Mi go fato per tirarme indrio, ma no go rivà a tempo a schivarme che quel' altro el me xe rivà 'dosso come un siluro, e se gavemo sbatù le teste; cussì che mi me go fato un susin che me ga diolù per due mesi.

— Ma perchè si recò alla Guardia medica, solo due settimane dopo?

— Eh, prima no podevo: iero 'ssai ocupada.

Chiede 50 corone d'indennizzo, per dolori sofferti: E il giudice gliele accorda; sgravando inoltre la... tasca del portalettere «milioner» (condannato per azioni pericolose) di 20 corone di multa.

★ Giudice: il giud. distr. Segnian; P. M. il dott. Pellegrini.

Due lattai raccomandabili

Il lattaio Massimiliano Terpin, accusato d'azioni pericolose, dice di non conoscere l'italiano e - deponendo in isloveno - non si riconosce colpevole. Racconta che le accusatrici si presentarono nell'esercizio, ch'egli conduce con un socio, e si diedero ad offendere, anche nei sentimenti politici, lui e l'altro proprietario. Essi allora le spinsero fuori della porta: al cui atto, una d'esse cadde a terra e si fece un po' di male.

Entra la denunciante Maria Pavan, che - come il giudice le chiede s'ella sia disposta a perdonare - scatta prontamente:

— Ah no la xe miga cussì! La me scolti, se no 'l merita.... Dunque son adada là de lui, a cior late; e, inveze de darme del vaso grando, de quel bon, el me ga dà vanzumi. A casa, mia mama ga dito subito: «Sto late spuza de garbin»; e, difati, apena messo sul fogo, el xe andà de mal. Alora, mama xe andada a cambiarlo: no iera più questo paron. el Terpin, iera el suo socio: e questo no ga volù cambiarghelo. Alora semo tornade assieme: e sta volta iera anca el vero paron. La sa, sior, come che i ne ga acolto? El socio ga ciapà pal colo mia mama, e sto qua a mi: el me ga butà par tera, e el me ga dà un pugno che son stada malada per sei giorni.

L'accusato, adesso, interrompe in italiano:

— Ah no! Ghe go dà un sburton: ela, cascando, se ga fato mal. Ma no son colpa mi.

Anna Pavan, conferma il deposto della figlia.

E il giudice condanna il Terpin a 10 corone di multa e al pagamento delle spese.

★ Giudice: il giud. distr. Comel; P. M. il dott. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ancora il riscaldamento ad olio nei transatlantici

BERLINO 2 (S). Vi scrivevo alcuni giorni fa intorno all'opinione, espressa dal ministro Curchill e dal professor Laas di Charlottenburg, riguardo all'impiego dell'olio tanto nelle navi da guerra quanto in quelle mercantili. Com'è facile immaginarsi, il mondo marittimo tedesco segue con attenzione tutte le fasi di questi nuovi esperimenti; e proprio oggi il supplemento marittimo dello «Hamburger Fremdenblatt» riassume i rapporti interessantissimi, fatti a Londra e a Washington da rappresentanti di società inglesi e americane.

Nel rapporto di Londra era fatto questo calcolo, che, se una nave delle dimensioni della «Lusitania» fosse riscaldata od olio invece che a carbone, potrebbe, in un viaggio tra Liverpool e Nuova-York, incassare 200.000 marchi più di quel che ricava ora. E a questo risultato si è giunti col calcolo seguente: Con una velocità media di 25 nodi all'ora, la nave ha bisogno di 5500 tonnellate di carbone per l'andata e altrettanto per il ritorno. Se il riscaldamento fosse tutto ad olio, basterebbero 3300 tonnellate d'olio, il quale poi verrebbe collocato nel doppio fondo, lasciando così un enorme spazio per il carico che, calcolato a 20 marchi per tonnellata, darebbe già un notevole introito. Siccome l'iniettamento dell'olio nelle caldaie avviene automaticamente, invece di 312 fochisti, quanti ne occorrono ora, basterebbero una cinquantina. In questo modo si potrebbero trasportare 280 passeggeri di più.

Un altro grande vantaggio del combustibile liquido, è questo, che l'olio necessario per un viaggio viene caricato nella nave in sole tre ore; per il carbone, invece, occorrono 20 ore. Per quanto riguarda poi la velocità, per produrre 68.000 cavalli dinamici ci sono 192 bocche da fuoco. Ma 32 di esse vengono pulite ogni settimana, il che significa una perdita di circa 10.000 cavalli dinamici ogni 4 ore. Tutto ciò non avverrebbe, invece, col riscaldamento ad olio; onde si calcola che la «Lusitania» farebbe il viaggio in 8 o 10 ore meno che col riscaldamento a carbone. Perciò, tenendo anche conto del prezzo di 18 scellini alla tonnellata per carbone e di 45 per l'olio nell'andata e 28 nel ritorno, col riscaldamento ad olio si avrebbe un aumento di 200.000 marchi negli introiti. A tutto ciò poi si deve aggiungere la grande pulizia della nave, che si avrebbe sempre, venendo a mancare le ceneri e la fuliggine.

A queste dichiarazioni, lette al congresso marittimo di Londra, fanno degno riscontro le parole del capo-macchinista del «Taxan» (8615 tonn.) e del «Minnesotan» (6636 tonn.) della American Hawaiian Steamship Company. Quei due

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(34)

Era il vecchio capo, quasi ottantenne, quello che scriveva dando le sue notizie con la sua precisione abituale, contratta con la lunga famigliarità negli affari della gigantesca azienda. Tutta l'epistola era compilata in inglese e diceva semplicemente:

«Mio caro Ponzio,

«Vi accuso ricevuta della vostra ultima lettera e dei conti, in essa contrassegnati.

«Va tutto benissimo.

«Voi siete il primo degli agenti e il degno figlio del mio vecchio amico «Natale, molto più assai intelligente di «vostro fratello Sam, che la natura per «derisione, ha creato a voi maggiore per «nascita.

«Preparatevi a ricevermi, poichè mi «decido, nonostante l'età a visitarvi nel «vostro bel dominio di Bretagna».

Ponzio Hygin rimase per un istante immobile e muto, pensando alla prossima venuta di Tweed.

Egli, dunque, ad onta della grave età, veniva in Francia per soggiornare a Castel-Bangor, ma non in qualità d'ospite o d'amico, bensì con l'impero di un padrone.

Nella lettera s'era bene espresso e molto meglio rivelato.

Come era costume degli antichi re, così egli faceva al suo subordinato, l'onore di informarlo, che s'era degnato di sceglierlo come servo d'elezione, per tutto il tempo che avrebbe albergato sotto il suo tetto.

E bisognava prepararsi a riceverlo degnamente e senza preamboli perchè la Società rendeva autocrate il suo capo, ora rappresentato da Agostino Tweed e non cessava di rimettere nelle sue mani pieni ed assoluti poteri.

Tutto il resto dell'Associazione, impiegati, agenti, retributarii ed interessati, non erano calcolati, che come produttori e collaboratori temporanei.

Per quanto elevata e brillante potesse essere la situazione d'uno di essi, non era mai stabile, sospesa dal caso a un desiderio a un capriccio, ad una fantasia dell'onnipotente vecchio.

Questa idea aveva torturato sempre la vita di Ponzio.

Certo, ogni altro al suo posto si sarebbe ritenuto ricco e potente, poichè egli aveva degli appannaggi favolosi, e la libera disposizione di cinquanta milioni che ogni anno passavano nelle sue mani.

Ma queste enormi somme non erano proprio per lui, egli doveva regolarmente renderne conto al vecchio capo che diveniva più duro e più avaro man mano che si avvicinava alla tomba.

Era, forse, per lasciare innumerevoli milioni, ai suoi successori, che non lo amavano, nè rispettavano, che Agostino Tweed si sforzava tanto di ammucchiar denaro?

— Vecchio briccone - mormorò finalmente l'avventuriero, ricuperando la lucidità del pensiero e la parola - sì, vecchio briccone!... Ah! tu vieni, fai il viaggio, passi la Manica, per venire a spogliarmi del tuo prodotto del mio lavoro? Ah! tu trovi che ho saputo ben condurre gli affari d'una società, che si incarna in te, in te solo, poichè tu hai preso tutto quello che fu opera di mio padre e tuo, spogliandone i figli? E ti degni di complimentarmi concedendomi un «brevetto d'intelligenza» che non ti costa nulla?

Perchè non l'hai dato a Blake piuttosto, che ha saputo tanto bene trovare il modo di sottrarsi al tuo controllo?

Ebbene! va: stà tranquillo! Saprò ben meritare il tuo elogio e giustificare la tua buona opinione.

E Ponzio irruppe in un riso sarcastico e convulso.

Questa nuova contrarietà faceva traboccare il vaso troppo colmo di amarezza.

In quest'anima, che l'amore riempiva dei suoi selvaggi appetiti, predominava sulla ambizione e sulla cupidigia una luce d'orgoglio soddisfatto, avente una confidenza cieca nelle proprie forze.

Non aveva mai dubitato del trionfo finale, e s'era già visto il padrone, il capo incontestato dell'azienda cosmopolita s'era detto con sicurezza, che lo scettro del vecchio Aweed sarebbe passato a lui, appena l'autocrate ottantenne fosse scomparso, poichè non teneva Blake, che pure poteva ergersi a possibile rivale.

Questi aveva una sostanza superiore ai suoi meriti ed alle sue ambizioni: la fortuna l'aveva sempre favorito, ma colmandolo di beni, l'aveva reso inoffensivo.

Blake non era dunque che un rivale momentaneo e una volta sparito Tweed egli pure sparirebbe.

Lascierebbe Ponzio proseguire la sua strada, e farebbe bene in quella circostanza.

Duecento milioni di capitale rappresentano un'opulenza, che il destino non distribuisce che a quindici o venti privilegiati, e Blake la possedeva questa enorme ricchezza, non curandosi di aumentarla, fino a raggiungere il miliardo del vecchio Agostino.

Dunque, l'unico ostacolo, il solo ostacolo serio, era costituito da questo Tweed.

Ed ecco che a ravvivare il risentimento d'Hygin, quel vecchio spietato ed avaro, veniva a gettarsi attraverso i suoi disegni, veniva proprio nel momento in cui egli dopo aver abilmente tracciato il suo piano d'impresa doveva tutto concentrarsi nel proseguimento della lotta incominciata.

A Ponzio poco sarebbe importato di mettere sotto gli occhi acuti e perspicaci del vegliardo tutta la sua opera d'agente della società, ma quel che egli temeva potesse trapelare, e che avrebbe voluto ad ogni costo tener celato, era il resto, cioè la grande intrapresa per la quale Sam e Cora avevano lasciato la Francia.

La presenza di Tweed in Bretagna era la rovina, il crollo assoluto del suo vasto piano. Non c'era da sperare che il vecchio rinunciasse alla sua parte nell'immenso affare, e nemmeno da credere che la cosa sfuggisse a quell'occhio di falco.

Agostino Tweed, nel fisico come nel morale, incarnava il predatore per eccellenza.

Ponzio Hygin maturò le sue riflessioni in men che non si dica con una lucidezza impareggiabile di mente.

D'improvviso il suo sguardo si rischiarò al lampo rapido d'una fiamma sanguigna, ma nello stesso tempo, la sua fronte si oscurò maggiormente ed un brivido convulso lo scosse dalla testa ai piedi.

Ricadde come sfinito sulla comoda poltrona dello studio, e rimase per un istante con la testa fra le palme e con le pupille fisse dilatate.

Un respiro rauco ed affrettato gli sollevava il petto ansante.

Bruscamente, il padrone di Castel Bangor si tolse a quel singolare accasciamento, levandosi in piedi.

Con un moto rapido e con un passo fermo, andò a prendere il cappello appeso ad un attaccapanni, poi il suo magnifico bastone dal pomo d'acciaio cesellato, che nella sua mano robusta poteva divenire un'arma terribile, indi uscì, gettando a Leone quest'ordine:

— Vado all'officina, e non rientrerò prima di pranzo.

Traversando il parco, Ponzio Hygin discese sulla riva del Blavet, di cui risalì il corso fino al punto pittoresco assai, della spumeggiante cascata.

Spinse il cancello che dava l'accesso alla fabbrica, diede un fugace sguardo alle macchine ed agli operai, che lavora-

vapori sono tra le più grandi navi mercantili munite di riscaldamento ad olio. Orbene, il primo capo-macchinista scrive: «Dacchè abbiamo riscaldamento ad olio, si ha un notevole aumento di velocità con una diminuzione di spese nelle riparazioni delle caldaie. Pe lo passato il vapore aveva 15 fochisti, e adesso solamente 3. La temperatura è diminuita di 2 o 3 gradi; l'ambiente è più pulito e più piacevole, perchè libero da ceneri e da polvere di carbone».

L'altro capo-macchinista scrive esso pure che ora occorrono 5 uomini mentre prima ne erano necessari 15; conferma poi che la pulizia delle caldaie è oramai impresa da nulla, che le condizioni sanitarie sono molto migliori di prima. Insomma anche da quei rapporti appaiono evidenti i benefici del riscaldamento ad olio. Il poblema sta nel rifornimento dell'olio.

Il piroscafo „Lovrinac" in bacino a S. Rocco

Ieri mattina, proveniente da Zara, arrivò qui con i propri mezzi ed entrò direttamente nel bacino di carenaggio del Cantiere S. Rocco, il piroscafo «Lovrinac», cap. A. Bisazza.

Qui ieri il «Lovrinac» fu visitato da alcuni esperti della Sicurtà e del cantiere stesso. Oggi sarà visitato nuovamente e molto facilmente saranno periziati i danni e stabilite le riparazioni.

Avvisi ai naviganti

Bulgaria. - Porti minati.

I porti di Cavalla e Dedeagatsh, e così pure la baia di Porto Legos, sono chiusi da mine. I navigli che approdano in detti porti, devono fornirsi ogni volta di un permesso speciale, dopo ottenuto il quale, dovranno sostare otto miglia al largo ed attendere il battello-pilota.

Stretto di Gibilterra. - Tarifa. - Cambiamenti nelle caratteristiche del faro.

Il faro di Tarifa ha ora le seguenti caratteristiche: luce intermittente a gruppi di 3 occultazioni ogni 20 s. La luce è rossa nel settore compreso fra i rilevamenti 269° e 291°, diretto sui banchi Los Cabezos; bianca nelle altre direzioni. Le altre caratteristiche non furono variate. La nuova fase si compie approssimativamente come segue: luce 2 s, 4, eclisse 1 s, 5 luce 2 s, 4, eclisse 1 s, 5, luce 10 s, 7, eclisse 1 s, 5.

Collisione in mare.

Riceviamo e pubblichiamo: Con riferimento alla notizia di una «Collisione in mare» comparsa sul «Piccolo» d'oggi N. 11493 e con richiamo al par. 19 della legge di stampa, prego codesta spett. Redazione di pubblicare la seguente rettifica: Non è vero che il rimorchiatore «Evelina», navigando ieri all'altezza della Lanterna, abbia avuto una collisione col veliero «Marietta»; che la maona di rimorchio abbia avuto spezzato in quell'incontro l'albero che serve da verricello, e che il «Marietta» abbia riportato notevoli danni. Sta all'incontro il fatto che l'«Evelina» effettuò il suo viaggio di andata alla Punta grossa e ritorno senza avere nè collisioni nè incidenti qualsiasi nè col «Marietta» nè con altri navigli e senza che l'«Evelina» e la maona di rimorchio abbiano sofferto danno alcuno. Con tutta osservanza, Andrea Vattovaz, comandante dell'«Evelina».

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» arrivò il 1.o a Napoli; «Izegled» il 30 p. p. ad Anversa; «Istria» partì il 30 da Newport per Venezia; «Gerania» partì il 27 da Odessa per Marsiglia; «Sarajevo» arrivò il 28 a Sfax; «Bathory» partì il 2 corr. da Glasgow per Malta; «Laconia» passò Ushant il 30 p. p.; «Istok» passò Sagres il 28 diretto ad Amburgo; «Java» passò Sagres il 29 diretto a Venezia; «Dubac» passò Gibilterra il 29; «Bitinia» passò Dardanelli il 29 diretto a Marsiglia.

Lloydiani: «Persia» proseguì il 2 da Karachi per Aden; «Vorwaerts» arrivò il 2 a Bombay.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Austria» cap. M. D. Cosulich, da Fiume; «Metcovich» cap. G. Quarantotto, da Venezia con 28 pass.; «Abbazia» cap. E. Nitsche, da Odessa, Costantinopoli e Medua con 39 pass.; «Carniola» cap. S. Sbutega, da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 59 pass.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia con 77 pass.; «Alfa» cap. M. Gabella da Cardiff, con 5360 tonnellate di carbone; «Jason D» cap. C. Ivancich, da Spalato; «Fram» cap. G. Blasich da Spalato e Sebenico; «Venezia» (ung) cap. E. Laneve da Fiume; «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro con 70 pass.; «Fiume» cap. F. Maracchino da Fiume e scali; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Sebenico.

Il piroscafo germanico «Roma» cap. A. Wagner, da Amburgo e Messina con 4 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Jonio» cap. B. Gentille da Prevesa e Venezia con 38 pass.; i velieri «Madonna di Montenero» cap. G. Messina da Porto Empedocle, «L'Angelo Raffaele» cap. R. Capuano da Porto Empedocle.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Semiramis» per Brindisi e Alessandria; «Salzburg» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich; «Zara D» per Sebenico; «Sebenico D» per Macarsca; (Turul» per Melbourne.

Il pir. inglese «Cattaro» per Londra.

Il piroscafo italiano «Brindisi» per Brindisi.

Consiglio scolastico provinciale dell'Istria

Parenzo 3. - Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, sotto la presidenza del vicepresidente di Luogotenenza conte Attems, tenne qui lunedì l'ordinaria sua seduta. In seguito ad analoghe proposte delle rispettive direzioni scolastiche, furono conferiti sussidi dai mezzi dello Stato a scolari degli Istituti magistrali di Capodistria con cor. 5180, e di Castua con cor. 4000, e della classe preparatoria (croata) per le scuole magistrali di Pisino con cor. 270.

In seguito a proposta favorevole del Consiglio scolastico distrettuale, fu approvata l'istituzione di una scuola privata a Sovischine nel comune di Montona. Fu promosso alla II categoria di salario il catechista don Egidio Nardelli, della scuola popolare maschile di Dignano. Venne poi pronunciata la decisione su un ricorso delle maestre della scuola complementare di Pisino per assegno di una rimunerazione straordinaria per l'insegnamento della lingua tedesca.

Non venne accolta la domanda di ampliamento della scuola di S. Pietro in Selve da tre a quattro classi e si deliberò invece l'ampliamento della scuola popolare di Novacco di Pisino a scuola di due classi.

In seguito a domanda dei Comuni interessati, appoggiata dal voto della Giunta provinciale, venne deliberato il trasferimento della scuola popolare di Salvore dalla località di Medecchia a Montenetto nel Comune di Umago.

Venne respinta la domanda di un maestro speciale presso la scuola complementare di Pola per promozione alla prima categoria. Venne preso il deliberato di appoggiare la domanda dell'ispettore scolastico Francesco Barbalic per lo assegno dal fondo per la sorveglianza scolastica, dell'importo corrispondente all'indennizzo di alloggio e all'aggiunta locale valevole per la città di Pola. Venne posta in istato di permanente riposo la maestra Antonia Reinauer della scuola di Strugnano. Venne accolta la proposta del Consiglio scolastico di Capodistria di rilasciare un decreto di encomio alla direttrice e al corpo insegnante della scuola popolare femminile di Isola. Vennero concretate proposte da presentarsi al Ministero riguardo all'esenzione degli allievi dei corsi ginnasiali superiori del Convitto diocesano di Capodistria dalla ginnastica e circa il ricorso dell'Ordinariato vescovile di Trieste-Capodistria contro una disposizione delle nuove norme disciplinari per il Ginnasio di Capodistria. Avuta l'adesione della Giunta provinciale, venne accordata una seconda forza insegnante ausiliaria al corso biennale di perfezionamento alla scuola femminile di Parenzo. Furono fatte proposte al Ministero per il conferimento di un posto di docente provvisorio alla scuola di pratica presso l'Istituto magistrale di Capodistria e di tre posti di docenti presso la Scuola tecnica dello Stato a Pola. Venne preso atto dei rapporti di ispezione della scuola popolare privata delle domenicane di Pola, della scuola popolare privata tedesca di Brioni e delle scuole popolari private tedesche di Abbazia e Laurana.

In fine della seduta, uno dei membri delegati della Giunta provinciale presentò una mozione da inoltrarsi al Ministero dell'istruzione circa il trattamento fatto ed il ritardo frapposto a varie domande presentate per il conferimento del pareggiamento del diritto di pubblicità a scuole della Lega Nazionale.

L'Unione Nazionale a Colmo

Colmo 2. Domenica scorsa si tenne qui una riunione dei soci dell'associazione politica Unione Nazionale. A far parte del Consiglio dei fiduciari vennero nominati i signori Giov. Legovich e Antonio Grabar.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno 3. Nell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa il preside on. Candussi-Giardo annunciò di aver avuta la partecipazione dell'avvenuta nomina di mons. Pederzolli a vescovo della diocesi, di avergli inviato felicitazioni e di aver ricevuto in risposta ringraziamenti; comunicò ancora che la Giunta provinciale aveva approvato la contrazione del mutuo di 150.000 cor. con l'Istituto di credito fondiario, decisa dalla Giunta amministrativa per far fronte alla spesa per la costruzione della prima parte dell'acquedotto comunale.

Su proposta del fisico della città dott. Biondi, il quale insiste sulla necessità assoluta che la città venga dotata di un ospedale per le malattie infettive, si deliberò per intanto di far pratiche per ottenere a questo scopo una casa in affitto.

In presenza dell'ing. Dorcich dell'Ufficio bonifiche della Luogotenenza, si presero in esame le offerte pervenute per la delibera dei lavori dell'acquedotto comunale, e, accettando le sue proposte, si presero deliberati tendenti a rendere perfetto l'assegnamento dei lavori.

Contemporaneamente si decise di continuare l'escavo dei tre pozzi in costruzione nella località S. Cipriano e di iniziare la costruzione di un quarto.

Infine si presero deliberati riflettenti oggetti di ordinaria amministrazione.

Un ispettore scolastico sloveno e un impiegato
accusati di truffe per corone 171.000.
(Corte d'Assise di Gorizia).

Gorizia 4 (per tel.). Ripreso il dibattimento (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si leggono alcuni conti delle spese che faceva la famiglia Finsger e del come furono pagate le rate della casa che fece erigere dal costruttore edile Ernesto Rossi. Dai conti risulta che la famiglia Finsger ha debiti per circa un paio di migliaia di corone. Sulla quantità del vino consumato nella famiglia Finsger l'accusato dice che la moglie dava del vino alla propria sorella, perchè era debole ed egli aveva dato il consenso. Dalle fedine penali risulta che il Finsger è incensurato; ma la famiglia è descritta quale scialacquatrice.

L'accusato dice che le spese che faceva la famiglia non erano eccessive e che i debiti che ha non sono nulla di straordinario, che questi dovevano venir pagati. Soggiunge che la casa era elegante, ma che corrispondeva alla sua situazione sociale. Le informazioni sullo stato finanziario della famiglia paterna del Finsger non risultano così brillanti, quali li descrisse l'accusato.

Il difensore del Finsger scatta a questo punto e dice che tanto le informazioni della polizia quanto quelle della gendarmeria sono inesatte.

Il P. M. osserva che dopo l'accaduto le informazioni sul Finsger non potevano essere buone.

Difensore: Ciò che ha commesso è ancora da vedersi.

Il Capitanato dà cattive informazioni sul conto del Rozina che dichiara uno scialacquatore e poco amante della famiglia.

Anche il difensore del Rozina si scaglia contro la polizia per le informazioni poco buone date sul conto del suo difeso.

Il Rozina espone il suo modo di vivere e dice non potersi chiamare questo esageratamente dispendioso.

Vengono omessi gl'interrogatori sui fatti del Rozina perchè egli è confesso.

Si rinvia quindi il dibattimento a domattina alle 8. Si leggeranno la perizia e altre pezze processuali.

Festa di ballo a Corona

Corona 3. Domenica 6 corr. verrà qui tenuta una pubblica festa di ballo all'aperto.

Cronaca di Zara

Zara 3. Cento e settanta metri della riva vecchia, ma proprio nel punto più centrale e più necessario agli approdi, sono crollati. Un altro Governo si sarebbe affrettato a togliere questo che appare un gravissimo sconcio e torna di disdoro alle autorità portuarie. Qui invece si è cinta la riva crollata con una ringhiera di ferro spinato, volendosi significare che il restauro - peggio che in Turchia - verrà fatto assai tardi, e forse mai: vergogna, vera vergogna che la capitale della Dalmazia abbia ad offrire così miserando spettacolo al forestiero.

★ E' ospite graditissimo della nostra città il pittore Glauco Cambon. Da un suo viaggio in Dalmazia ha tratto motivi a magnifici studî di paesaggio. Glauco Cambon si tratterrà qualche giorno tra noi, dovendo eseguire, a commissione, dei ritratti.

★ E' morto ieri a questo ospedale provinciale, in mezzo ad atroci spasimi, che destarono raccapriccio negli infermieri, il ragazzo settenne Giorgio Graovaz, del vicino villaggio di Smilcich. Morso una ventina di giorni fa da un cane idrofobo, il comune cui era pertinente indugiò nei soccorsi, sicchè il povero ragazzo venne medicato troppo tardi all'Istituto Pasteur di Vienna. Tornato a casa, e trasportato all'ospedale, trovò l'orribile morte di cui vi ho detto.

★ Gli azionisti palchettisti del Teatro «Giuseppe Verdi» hanno deciso di procedere al completo restauro dello stabile: restauro richiesto urgentemente da esigenze di sicurezza e di decoro. Verranno rafforzate le fondamenta, restaurate le due sale del corpo prospettico, restaurati i palchetti, migliorata l'illuminazione e dipinto all'esterno l'edificio.

★ Stamane è arrivato per la prima volta a Zara, inaugurando la linea regolare tra Venezia ed i principali porti della Dalmazia, il grande e bel piroscafo «Derna» della Società italiana dei servizi marittimi. Il «Derna», arredato secondo le più moderne esigenze, ha 900 tonnellate di registro netto, compie 12 miglia orarie, ed ha cinquanta persone d'equipaggio. E' comandato dal capitano Francesco Dixitdominus.

SCARTO.

Se tu ad un viscere il core
Strappi, o mio caro lettore,
Dannunziana un'immagine
Innanzi a te sorgerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORA. OR.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in via della Guardia per cor. 77.000; stabile in via Conti per cor. 48.000; realità Tav. N. 693 di Scorcola per cor. 2800.

Mutui ipotecari

Cor. 9000 al 7% a peso di Tav. N. 784.823; cor. 2500 al 7% a peso dei Tav. N. 155 e 546 di Longera.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 luglio

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.09 a 24.11, Londra 24.17 a 24.25, Francia 95.80 a 96.20, Italia 93.25 a 93.90, Banconote ital. 93.25 a 93.90, Germania 118.20 a 118.60, Banconote germ. 118.20 a 118.60, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.20, Rendita ungherese in oro 4% 99.10 a 99.50, Rendita austr. in cor. 81.60 a 82.—, Rend. ung. in cor. 80.70 a 81.10, Credit 608.— a 610.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 683.50 a 685.50, Lombarde 115.— a 119.—, Lotti turchi 229.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.45, Azioni Credit 608.75, Lloyd a. 553.—, Ferrov. dello Stato 684.50, Lombarde 115.25, Alpine 888.—, Lotti turchi 227.—, Chèques Parigi 95.85. deb.le

ROMA Rendita 97.27, Gas 1032.—, Carburo 636.—, Kerka 450.—, Imprese 106.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1406.—, Commerc. 823.—, Credito italiano 541.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 429.—, Eridania 765.—, Raffineria L. L. 338.—, Industrie 281.—, Terni 1493.—, Armstrong 275.—, Elba 170.—, Savona 202.—, Ferriere italiane 119.—. Metalli 125.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 241.—, Semoleria 311.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.55, Rend. ital. $3^3/_4$% 94.40 ex, Rend. aust. oro 86.70, Rend. ungh. oro 4% 83.10, Rend. spagnola 86.95, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 83.30, Azioni Banca ottom. 625.—, Rio Tinto 17.93, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 530.—, Banca di Parigi 17.02 ex., Meridion. ital. —.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.25, Rend. aust. arg. 84.—, Rend. aust. oro 86.60, Rendita ungh. oro 4% 82.80. Azioni Credit aust. 191.75, Lombarde 24.12, Ferrate dello Stato 147.75, Vienna breve 84.44, Parigi 81.02$_5$, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 159.25, Lotti turchi 153.75, Rubli in banconotte 214.65, Disconto Commandit 176.25. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 86.50, Azioni Credit 190.50, Banca nazion. 144.—, Ferrate Stato 149.—, Lombardo 24.40, Cambio su Vienna 84.49$_5$, Londra breve 81.05, Parigi 20.43. deb.le

LONDRA. Consolidati $72^9/_{16}$, Lombarde $4^7/_8$, Argento 27—, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $97^1/_4$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^5/_{16}$. calmo

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.—, per dicem. 49.25, per marzo 49.50, per maggio 49.50. staz.o

HAVRE 4. Santos good average per settem. (50 chilò) a 61.50, per dicem. 61.50. calmo

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per luglio 9.32—, per agosto 9.45—, per settem. 9.47—, per ottobre 9.57—, per novem. 9.57—, per dicem. 9.65—. calmo

MAGDEBURGO 4 (Relazione Licht). Il tempo è favorevole allo sviluppo delle barbabietole. Lo stato delle barbabietole è prevalentemente soddisfacente e anche buono. Si desidera un aumento della temperatura e ulteriori pioggie. Le barbabietole nelle regioni di Magdeburgo pesano: con foglie gr. 311 contro 413, senza foglie gr. 72 contro 75, contenuto zuccherino 7.87 contro 8.79 contro 6.95 per cento. Depositi visibili in tonnellate: (1913) 3.244.000, (1912) 2.271.000, (1911) 2.420.000, (1910) 2.368.000.

LONDRA 4. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^1/_4$. calmo

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.— calmo, bianco per mese corr. $30^1/_4$, per maggio $30^1/_2$, per maggio-agosto $31^3/_8$, per ottobre-genn. $31^7/_8$. Raffin. 62.50 a 63.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato fiacco Vendite 1200. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.45, luglio-agosto 6.42, agosto-settembre 6.34, settembre-ottobre 6.22, ottobre-novembre 6.16, novembre-dicembre 6.12, dicem.-gennaio 6.11, gennaio-febbr. 6.11, febbraio-marzo 6.13.

Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits) Apertura $186^3/_4$, Chiusa $187^1/_4$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $63^1/_8$, per 3 mesi $6^3/_8$.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 77.—, per agosto 76.50, p. settem.-dicem. 75.—, per gennaio-aprile 74.—. staz.o

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 28.50, per agosto 28.20, per settem-dicem. 27.35, per novem.-febbr. 27.40. fermo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, p. agosto 37.15, p. settem.-dicem. 38.20, p. novem.-febbr. 36.05.

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 22.—, per agosto 21.65, per settem.-dicem. 20.70, p. novem.-febbr. 20.90. ferma

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 41.12, per agosto 41.75, per settem.-dicem 42.50, per gennaio-aprile 44.25. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b «M. Kiraly» scaricazione; 1 «Semiramis» caricazione; molo IV «Goritia» 6 car.; hangar 3 «Montebello» car.; molo Lloyd A «Linz» car.; C «Baron Beck» car.; E «Styria» car.; hangar 6 «Leopolis» 5 scar.; 9 «Baron Call» 7 scar.; 12 a «Zoe Cosulich» scar.; 12 b «Ravenna» 5 car.; molo II «Isonzo» car.; hangar 13 a «M. Washington» 5 car.; 14 «Ruthenia» 8 scar.; 17 «Brindisi» car.; «Aurora»; 21 vel. «M. Maddalena»; 22 vel. «Giovanni» car.; molo I «China» 5 car.; hangar 24 «Cattaro» car.; 30 «Corsinia» scar.; 58 «Ambra» scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

vano senza entusiasmo per confezionare alcune casse oblunghe, destinate sicuramente al trasporto di nuove armi, poi fece il giro delle officine e pervenne ad una specie di padiglione in muratura, riservato agli ingegneri ed a lui.

Con una chiave, che cavò di tasca, schiuse la porta del pianterreno ed entrò in un andito quadrato, ove ardeva un buon fuoco di legna, acceso il mattino, ed accuratamente mantenuto da una vecchia portinaia dell'officina.

Faceva tanto freddo. La temperatura esterna s'abbassava sino a sei gradi sotto zero.

Hygin s'arrestò un momento dinanzi al caminetto per scaldarsi alla bella fiamma viva i piedi gelati, poi aperto un ripostiglio e trattane una lanternina di rame a gas acetilene, la cui lente proiettava un gran fascio luminoso di raggi, s'avvicinò alla parete e tirò un catenaccio, celato dalla tappezzeria.

Una porta a muro, fino allora invisibile, si spalancò, lasciando sfuggire un soffio umido, proprio di un sotterraneo.

Ponzio s'inoltrò nella stretta apertura, accese la lampada e chiuse la porticina secreta dietro di lui, come se avesse paura di esser seguito.

Ma nessuno, all'infuori di lui e della portinaia, entrava in quell'andito.

Disceso appena una ventina di gradini, si trovò in una cantina sotterranea, non differente dalle altre ordinarie, se non perchè priva di qualsiasi spiraglio per la luce. Con la punta del suo bastone, l'avventuriero picchiò la volta di sopra alla sua testa, e la pietra non rese che un suono secco, poichè la costruzione assai ben fatta, era di data recentissima.

Come aveva fatto per la volta, seguitò fino a che, tastando in tal modo, egli affondò la punta ferrata della sua canna, in un buco scavato sulla pietra.

Proiettando la luce viva della lanterna su questo punto, girò fra le dita il bastone, la cui estremità entrava esattamente nel foro, come una chiave nella serratura, e allora con un suono metallico di ordigni sguanciatisi, si rivelò un meraviglioso lavoro di meccanica nel fondo di quella grotta dall'apparenza naturale e grezza.

Un gran pezzo di muro si staccò girando attorno ad un perno, che s'innalzava a mo' di colonna, scoprendo un comodo passaggio.

Era questo l'orificio di una galleria sotterranea di cui nessuno avrebbe potuto scoprirne l'esistenza e neppure sospettarla, tanto questa lastra di ferro rivestita di mattoni e di gesso, aveva l'aspetto di un vero muro, d'una vera e naturale parete.

Ponzio Hygin penetrò risolutamente nello stretto e oscuro corridoio lasciando socchiuso lo strano buco della falsa muraglia.

Camminava dritto, a passo fermo, proiettando intorno a sè il fascio luminoso della lanterna che gettava riflessi lucenti sulle pareti umidiccie.

Pervenne alfine in un condotto, largo un metro e mezzo circa ed alto un due metri, formato di mura spesse e forti, di cui una buona parte era stata scavata nella roccia viva.

Era una costruzione antica, solida e resistente ai possibili lavori delle acque.

Il corridoio sotterraneo, ad un certo punto s'allargò in una sala circolare ampia ed elevata, dalla quale si diramavano altri condotti analoghi come raggi d'una ruota.

Hygin girò attorno la luce della sua lampada e orientatosi, scelse tra quei funebri anditi, quello che faceva seguito al passaggio per il quale egli era venuto.

Man mano che progrediva nel cammino, un brontolio sordo e confuso sembrava uscire dal suolo...

— Sono sulla buona via - pensò - il nascondiglio è vicino.

Una cinquantina di passi più in là, la galleria confinava con un secondo crocicchio, all'estremità del quale si avvertiva un chiarore pallidissimo.

— Il Blavet non è lontano - disse tra sè l'avventuriero seguitando a gran passi l'oscura via.

Al termine del condotto, Hygin posò la lanterna in un canto, non avendone più alcun bisogno, poichè la luce chiara del giorno filtrava nel sotterraneo, illuminandolo per un buon tratto, per mezzo d'un'apertura naturale, o anche artificiale delle roccie dalla quale si vedevano le acque spumose del piccolo fiume saltare in un niveo polverizzamento, la caterrata alta quasi un quindici metri.

Ma era impossibile scorgere dalla fessura praticata a livello delle onde rapide del torrente, se la cascata era verticale o scoscesa.

Per accertarsene si sarebbe dovuto uscire dallo stretto pertuccio e sospendersi con una corda sopra l'abisso.

Il padrone di Castel-Bangor fissò lo sguardo acuto sul corso del Blavet, che dal suo posto d'osservazione era visibile, e cercò d'imprimersi nella mente l'aspetto di quel tratto di letto, onde riconoscerlo quando tornato all'aperto si fosse dato a studiarne la riva.

Effettivamente la galleria sotterranea doveva avere uno sbocco sulla sponda alta del fiume.

Hygin, ritornato sui suoi passi arrivò fino al secondo crocicchio, e là, orientandosi di nuovo, s'inoltrò in un altro condotto, più stretto del precedente che s'allargava in una specie di nicchia.

Bisognava quindi arrestarsi e Ponzio, sostando in quel luogo, monologò a voce alta senza tema d'essere udito:

— Questa galleria deve proseguire ancora. Essa in altri tempi, doveva comunicare coi sotterranei del maniero e far parte, senza dubbio d'una rete di corridoi molto più considerevole di questa.

Il suolo qui è scavato come un immenso formicaio.

Con la punta ferrata del suo bastone, egli si pose a tastare il terreno e le oscure pareti ricordando l'esperienza fatta in quel luogo qualche tempo prima.

Stando nella nicchia, aveva sentito benissimo i colpi di picconi di Jossic Blind, intento a scavare il buco, col quale aveva scoperto la volta del condotto, e in tal modo egli aveva potuto sapere che sopra quell'antro si elevavano in parte le antiche muraglie della cinta fortificata di Guer.

Essendosi meglio confermato in questa idea, Ponzio Hygin ritornò nuovamente al crocevia e infilò con sicurezza un'altra galleria, in tutto simile alle altre.

In quell'abirinto sotterraneo, cupo e sinistro, l'avventuriero girava con la massima indifferenza, senza tema di smarrirsi, famigliarizzandosi quasi col buio o col silenzio sepolcrale di quel luogo.

Si avanzava però sempre con prudenza, toccando il suolo con la punta della sua mazza e illuminandolo avanti a sè, e quando questa precauzione fosse stata ben presa, doveva presto accorgersene. D'improvviso si arrestò bruscamente dinanzi ad un largo buco spalancato sotto i suoi piedi: era una specie di pozzo sinistro, la cui bocca di tre piedi di diametro s'apriva su un abisso nero, inesplorato, dal quale salivano soffi di aria umida.

Che cos'era dunque quel pozzo spaventevole situato al piede della rocciosa muraglia, della formidabile parete di granito?

Hygin l'ignorava.

Quello non doveva essere che un buco creato dalle turbolenti acque del Blavet, di cui si potevano ancora sentir gorgogliare i flutti, appoggiando l'orecchio al margine dell'orrendo precipizio.

Considerando quel luogo orribile e pauroso, l'avventuriero pensava alle signorine di Guer, che erano inconscie di quelle spaventevoli catacombe che sottostavano al maniero, un tempo forse preceduto da una formidabile cittadella feudale.

Con infinite precauzioni egli s'inginocchiò sull'orificio e col braccio teso abbassò la lanterna nella cavità del pozzo.

Non si trattava proprio d'un pozzo, ma d'una costruzione naturale scavata nello spessore del granito, nel cuore della roccia viva.

Hygin, con moto rapido, ritrasse a tempo la lampada, che il vento incanalato in quell'orrida buca minacciava di spegnere, e un brivido fortissimo di spavento immenso lo scosse al pensiero che avrebbe potuto trovarsi solo, senza lume, prigioniero vivo in quella tomba.

Il terrore che l'aveva invaso, si dissipò completamente, appena egli si fu rialzato e scostato dal pozzo, ed un riso sinistro gli errò sulle labbra, mentre diceva con la mano tesa verso l'abisso:

— Gioisci, o demone del sepolcro: ti offrirò ben presto un sacrificio espiatorio e l'ostia che ti darò, tu, in eterno la custodirai.

P. MAEL.

(Continua).

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA buona, sana, raccomandata dai medici, cerca posto in una buona famiglia. Indirizzo al Restaurant Konder, Barcola 100. 10653 A

BALIA friulana giovane, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 583 A

BONNE tedesca, parla bene l'italiano, cerca posto per bambini per Trieste o fuori. Offerte «Bonne» Piccolo. 10757 C

CAMERIERA italiana 18.enne, anche per bimbi 3-4 anni, offresi. Offerte «Onestissima» al Piccolo. 10786 C

SIGNORINA toscana, lunga pratica «bonne», ottimi certificati, offresi anche quale cameriera. Chiozza 5, II, destra. 10854 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA cercasi. Lazzaretto vecchio 45, II, sinistra. 582 B

BONNE tedesca con attestati cercasi per bambini per Grado. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 605 D

CUOCA per trattoria a conto proprio cercasi. Trattoria «Tre Amici», via Torre bianca 34. 607 B

DONNA di servizio per latteria cercasi. Via Giosuè Carducci 12. 10765 B

DOMESTICA capace cercasi. Acquedotto 99. 10784 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, cercasi in giornata. Furlan. Giulia 74, I. 596 B

DOMESTICA cercasi prontamente tutti lavori domestici. Molingrande 44, porta 12. 10826 B

BONNE-cameriera, tedesca, cercasi prontamente. Giulia 39, secondo. 10882 B

DOMESTICA brava cucinare cerca posto distinta famiglia. Carducci 26, V. 675 B

DOMESTICA cercasi. Via Sapone N. 5. Panciera. 623 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Raffineria 11, IV piano. Prescheru. 10841 B

PORTINAIA-prestaservizi cercasi prontamente. Via Fontana 3, Giani. 10816 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, due volte al giorno. Piazza San Francesco 8, porta 14. 669 B

PRESTASERVIZI trentenne, capace, tutta giornata, cercasi; esigesi libretto. Aleardi 325, II, porta 9, (Piazza Scorcola). 685 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 43, I, porta 10. 541 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto 30, III p., sinistra. 10777 B

RAGAZZETTA 16 anni, cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 19, porta 16. 693 B

RAGAZZA prestaservizi, per tutto il giorno, cercano coniugi con bambino. Via Piccolomini 13, II piano, destra. 10867 B

RAGAZZA quattordicenne cercasi prontamente. Piazza Borsa 4, Apollonio. 10862 B

RAGAZZA cercasi per stanze, soltanto alla mattina. Via Machiavelli 19, III piano. 10864 B

RAGAZZO di 14 anni, cercasi prontamente per Macelleria. Farneto 13. 10834 B

RAGAZZA capace, pulita, per aiutare cuoca, cameriera, cercasi prontamente. Via Giulia 70, secondo. 10631 B

RAGAZZETTA 14 anni per bambino e piccoli lavori cercasi prontamente. Petronio 7, II, Spangher. 636 B

VEDOVA senza prole cercasi prontamente presso marito e moglie, per tutto il giorno. Via Caprin N. 14, Velicogna. 10797 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE praticissimo impianti, inventari bilanci, corrispondente italiano, francese, veloce dattilografo, cerca posto presso seria Ditta. Referenze certificati primari. Offerte «Bilancista» Piccolo. 10645 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, pratico commercio, offresi per alcune ore al giorno. Scrivere sub «643» al Piccolo. 643 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, conoscenza tedesco, inglese, contabilità, perfetto dattilografo, pratico tutti lavori scrittoio, offresi prontamente. Offerte «Lavoro» Piccolo. 10788 C

CARPENTIERE provetto con ottimi certificati offresi. Rivolgersi Androna della Scala 1. 576 C

GIOVANE impiegato, praticissimo lavori ufficio, magazzino, imbarchi, perfetto italiano, cognizioni tedesco, dattilografo, cerca migliorare Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata». 10791 C

GIOVANE intelligente, pratico commercio, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura, offresi. Lettere «Intelligente» Piccolo. 10873 C

MONTATORE elettricista, capacissimo, cerca pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 648 C

PENSIONATO, servo ufficio, offresi qualunque occupazione. Offerte «Antonio» Piccolo. 653 C

PENSIONATO sano, robusto, offresi quale cursore presso fabbrica o ditta, miti pretese. Offerte «Regio 626» Piccolo. 626 C

PERSONA seria, precedenti ineccepibili, cerca occupazione qualsiasi, purchè decorosa. «L. F.», Acquedotto 13. 10768 C

RITOCCATORE negative, abilissimo, offresi solo per primario studio fotografico. Offerte sub «Ritocco» al Piccolo. 10789 C

RISCUOTITORE 35.enne, magazziniere, ottimi precedenti, cerca posto. Acquedotto 13, portiere. 10767 C

RICAMATRICE e sarta di bianco prenderebbe lavori a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 584 C

SARTA biancheria da donna assume lavori proprio domicilio. Sapone 5, II, p. 9. 10754 C

SIGNORINA offresi come cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 590 C

SIGNORINA con conoscenza italiano e slavo cerca posto cassiera, venditrice. Miti pretese. Rivolgersi via S. Nicolò 31, agenzia. 621 C

TAGLIATORE sarto da signora parla diverse lingue offresi a salon o negozio; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 591 C

TAGLIATORE abile uomo e donna, offresi presso buona ditta. Offerte «Tagliatore 86516» fermo posta Pola. 704 C

VEDOVA distinta, ventiseienne, cerca posto come donna di chiavi presso signore, possibilmente senza figli. Offerte Piccolo sub «4444». 699 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE pratico chincaglie cercasi. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 10639 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares N. 10. 10897 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, dattilografo, preferibilmente anche stenografo viene prontamente cercato da primaria ditta. Emolumento 150-180 Cor. Offerte Piccolo sub «Serietà 10758» 10758 D

CONDUTTORI per trattoria, coniugi dalmati, con cauzione vincolata, cercansi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 10879 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco per primaria ditta, lavoratore indipendente, cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 573 D

CINQUANTA ragazze che sappiano cucire a macchina vengono prontamente assunte, lavoro leggerissimo, macchine elettriche senza movimento piedi buona paga. Presentarsi fabbrica Vestiti Rossetti 24. 460 D

GIOVANOTTO per banco buffet, con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 662 D

GARZONA modista cercasi prontamente per salone mode. Via S. Giovanni 6, I. 631 D

GIOVANE impiegato che conosca l'italiano ed il tedesco cercasi da primaria ditta esportatrice. Offerte sub «Attivo 150» Piccolo. 463 D

GUARNITRICE pratica cappelli paglia uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 660 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 697 D

LAVORANTE o mezzolavorante orefice, cercasi. Via Farneto 15. 700 D

LAVORANTI e mezze lavoranti di bianco cercansi. Azeglio 2, II. 10872 D

MEZZOFACCHINO per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 654 D

PRATICANTI per ufficio, paga iniziale 60 mensili, cercansi. Offerte «Società azioni» Piccolo. 10772 D

PRATICANTE di buona famiglia con buona calligrafia cercasi. Offerte «Motore 319» al Piccolo. 319 D

PRATICANTE con bella scrittura conoscenza italiano e tedesco, viene ricercato da primaria ditta. Offerte sub «Praticante 100» fermo posta centrale. 2189 D

RAGAZZA giovane per magazzino cercasi, dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 695 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Nuova 29, Cillo. 10833 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi per custodire furgone magazzino olio, Sanità 16. 10903 D

RAGAZZA cercasi prontamente per latteria. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZI negozio chincaglie, piccola paga, desiderosi fare carriera agenti, cercansi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 570 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte «Onestà» Piccolo. 587 D

RAPPRESENTANTE lunga attività, cerca cooperatore corrispondenza nonchè capitalista. Offerte «Capitale» Piccolo. 10877 D

RAGAZZA per appalto, cercasi. Cauzione necessaria. Buona paga, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 640 D

STIRATRICI abili cercansi. Via Giulia 10, lavanderia. 10465 D

SIGNORINA pratica tenitura libri, conoscenza disegno, cercasi per lavori di scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 680 D

STENO-dattilografa, conoscenza tedesco, tenitura libri, fatturista, offresi. Scrivere «Bella scrittura» Piccolo. 10900 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, preferibile anche sloveno-croato, cercasi. Offerte «Coloniale 10800» Piccolo. 10800 D

SARTA uomo, brava, cercasi. Rupnik, Goppa 10, primo. 451 D

SIGNORINA venditrice negozio vetrami conosca tedesco cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 568 D

SIGNORINA pratica commercio, stenografia italiana, dattilografa, buona paga, cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 572 D

SIGNORINA tenitrice libri cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 571 D

SIGNORINE praticanti italiano, tedesco, cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 569 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO signorile, bagno, luce elettrica, vitto, affittasi signori. Via Nuova 9, porta 11. 10896 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, p. 10. 7939 E

CAMERA con due letti, ingresso libero, affittasi. Torrebianca 15, porta 12. 10829 E

CAMERINO da affittarsi. Via Foscolo N. 16, porta 7. 10875 E

CAMERINO con letto, da affittare. Via Rena 3, porta 1. 650 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Madonnina 11, porta 1. 10898 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, davanti, parchettata, affittasi cor. 24. S. Giacomo in monte 12, porta 13. 10899 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi corone 16. Barriera 13, porta 11. 10897 E

CAMERA ammobiliata, chiara, eventualmente vitto, affittasi vicinissimo Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 681 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 10863 E

CAMERA elegante, comfort moderno, affittasi a distinto signore. Gatteri 9, II, porta 14. 10865 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I. 678 E

CAMERA ammobiliata (volendo due attigne), ingresso libero, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 595 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera vecchia 17, IV p. 10798 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Vasari 19, p. 12. 10799 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, IV. 628 E

CAMERA grande, bellissima, bene ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 635 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Sorgente 9, p. terzo. 10821 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora tedesca vicino Piazza Grande Indirizzo Piccolo. 588 E

CAMERA ammobiliata elegantissima affittasi anche prontamente seria signora sola. Spiridione 10, p. 10. 10664 E

CAMERINO ammobiliato, netto, chiaro, arioso, affittasi prontamente a persona pulita. cor. 14. Fontana 14, I. 10770 E

CAMERA bellissima ammobiliata o vuota, sul giardino, affittasi a distinto signore. Piazza Lipsia 2, II. 577 E

LA Pensione, via Artisti N. 3, continua. Panzera. 10622 E

SCRITTOIO due finestre, davanti, sulla via Valdirivo, secondo, cor. 35 mensili affittasi 24 agosto. Rivolgersi via Barriera 7, II. 125 E

STANZA ingresso libero, vuota, affittasi uso scrittoio. Acquedotto 9, II. 10747 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sanità 14, porta 15. 10706 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore, unico subinquilino. Commerciale 5, III. 10658 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 20, primo. 10893 E

STANZA grande, chiara, vis-à-vis «Gambrinus», ingresso libero, due letti, comodissimo personale teatrale, affittasi prontamente. Acquedotto 23, interno, primo. 691 E

STANZA grande, elegante, uso scrittoio, stufa, gas, luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 676 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare. Toro 11, terzo. 10843 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 646 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Farneto 28, primo. 10820 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, gas, affittasi presso persona sola. Loggia 9, I. 10887 E

STANZA ammobiliata, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Via Paduina 11, Acquedotto. 682 E

STANZA ammobiliata, 1-2 persone, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 10901 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente, massima nettezza. Crociera 1, porta 4. 10839 E

STANZA due finestre, ariosa, soleggiata, parchetti, affittasi. Sanità 10, III, porta 18. 672 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12190 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III, scala II. 619 E

STANZA affittasi. Via S. Nicolò 13, p. 10. 10769 E

STANZA vuota, grandissima, splendida vista, comfort moderno, altra ammobiliata, volendo vitto, affittasi, D'Azeglio 11, p. 10. 575 E

STANZA elegante, bellissima, pulita, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 10759 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a unico subinquilino, volendo vitto. Farneto 38, mezzan. 10760 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto, giovani impiegati affittansi casa nuova Barriera. Indirizzo Piccolo. 585 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Zovenzoni 4, III, sinistra, fermata tram Giardino. 10773 E

VITTO famigliare, offresi. Indirizzo Piccolo. 649 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZE due, attigue, una ammobiliata, l'altra vuota, uso ufficio, vicinanza posta centrale, cercansi prontamente; eventualmente assumerebbesi locale con telefono introdotto. Offerte sub «Fortuna 308» al Piccolo. 10842 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA lunedì 7 luglio nuove lezioni combinate contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, dattilografia, tutto compreso corone venti mensili, giornalmente, seralmente lezione. Rilasciati certificati. Studio Cernè, Stadion 11. 459 G

ARITMETICA, geometria, fisica, italiano, tedesco, francese insegnansi; 60 centesimi l'ora. Offerte «Coscienzioso» Piccolo. 10836 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio 7 luglio, durata un mese; metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 612 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 625 G

BERLITZ School. Scuola linguistica, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 6347 G

ENGLISH lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9736 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10859 G

LEZIONI lingua italiana, tedesca, aritmetica, geometria, fisica, geografia, disegno ecc., corone 1.20 in casa, 1.60 fuori. Scrivere «Studente» Piccolo. 458 G

MAESTRA comunale, giovane, offresi condurre bambini villeggiatura, fuori; istruirebbe italiano, francese, tedesco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 604 G

STUDENTE ottava ginnasio preparerebbe durante vacanze ragazzi classi inferiori in latino, matematica. Offerte «Esperto 10810» Piccolo. 10810 G

TEDESCO colto dà lezioni di tedesco, stenografia, corrispondenza. Assume anche conversazione. Lezione di prova gratis. Successo sicuro in breve tempo. Offerte «Buon metodo» Piccolo. 10633 G

VOLONTARIATO militare. Vantaggi reali della nuova legge per giovani intelligenti con assolta quarta classe media. Informazioni via Sanità 3, I. 10453 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

OROLOGIO con catena smarrito interno Boschetto. Generosa mancia portandolo Piccolo. 611 H

PAPPAGALLO con catena fuggito. Generosa mancia portandolo via Pasquale Besenghi 5, Sartori. 10763 H

SCIARPA bianca filettata argento smarrita teatro Eden mercoledì sera. Generosa mancia a chi porterà Vasari 17, primo, destra (Girardelli). 85 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 4-5 stanze, camerino, cucina, bagno; altro 2-3 stanze, camerino, cucina, bagno, medesima casa, paraggi Belvedere, cercansi prontamente oppure prima metà agosto. Offerte sub «Belvedere» al Piccolo. 674 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centrico cercasi da tre persone adulte per agosto. Offerte al Piccolo «100». 10818 I

CAMERA e cucina cercansi primo agosto. Offerte «Prezzo-vedetta» Piccolo. 667 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina affittasi agosto, Cunicoli 7, III, destra, angolo Kandler. 414 L

APPARTAMENTI in città da 2 stanze, camerino e cucina, affittansi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 283 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto, via Volta 4. - Amministrazione Clemencich. 173 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente e agosto. Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 174 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, stanzino bagno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 175 L

APPARTAMENTI signorili, 4-6 stanze con bellissima loggia e poggiuoli in facciata, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, rivestita in maiolica, 2 closets, cantina, luce elettrica, massimo comfort, affittansi agosto nella nuova palazzina Drioli, Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 176 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina affittansi agosto, via P. Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 179 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno cinque camere, camerino, bagno, cucina, ripostiglio affittasi agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 178 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi agosto via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 181 L

APPARTAMENTO bellissimo, due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi agosto, via Donatello 539. Amministrazione Clemencich. 180 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza affittasi agosto. Via Bachi 14. Amministrazione Clemencich. 182 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre, quattro camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittansi prontamente e agosto, via Giulia 32, concedendo nei quartieri vuoti grandissimo abbuono affitto fino agosto. Amministrazione Clemencich. 168 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, cameretta, camerino, cucina affittansi agosto o prontamente via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 169 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto o prontamente via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 170 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, casa nuova affittansi agosto o prontamente. Via Tor. S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 171 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto, via Sorgente 7. Amministrazione Clemencich. 172 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, 2 camere, cucina, camera, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 122 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 7355 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 5628 L

APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2 camere, camerini, cucina, acqua, gas, affittansi, via Tiziano 11. Rivolgersi portinaia. 10547 L

APPARTAMENTI linea tramviaria, 1-3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, closet, doghe, calefazione, quadrelli, bagno, affittansi, cor. 430-760. Licher, Corso 15. 10423 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, affittasi 24 agosto. Via Giulia 22, V. 10366 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, magazzino tre fori, casa nuova, affittansi. - Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 10235 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, giardino, affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10256 L

APPARTAMENTO splendido, con saloni, vaste camere, locali, accessori, adatto per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica affittasi per il 24 agosto. Via S. Lazzaro 14. 10195 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria affittasi prontamente. Piazza della Borsa 9, II piano. 10190 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, due poggiuoli, splendida vista sul mare, massimo comfort, subaffittasi prontamente modicissimo prezzo causa trasloco. Rivolgersi portinaia, via Remota 17. 9671 L

APPARTAMENTO posizione centralissima, primo piano, 3 stanze, camerino, ripostiglio, closet, illuminazione elettrica, gas, particolarmente adatto per uffici, affittasi per Agosto. Indirizzo Piccolo. 469 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Scrittoio Barriera 8, I, telefono 2732. 10690 L

APPARTAMENTO bellissimo, paraggi S. Antonio Nuovo, 4 camere, camerino, cucina, 1100, più accessori, affittasi. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 10567 L

APPARTAMENTO quattro stanze, giardino, affittasi agosto. Rivolgersi Palese, Farneto 31. 10858 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, ogni comfort, affittansi Agosto, prezzo modico. Rivolgersi Sterpin Ferriera 36. 12173 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, due stanze, camerino, cucina, due magazzinetti (garage) affittansi. Via Alessandro Volta N. 8, portinaio. 518 L

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, soleggiato, Acquedotto 48 III, Corone 1200.— compreso soldo pigioni, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi al I piano sinistra stesso stabile. Può venire occupato anche un mese prima senza alcun indennizzo. 570 L

APPARTAMEMTO 4 stanze davanti, accessori 840, altro 2 stanze davanti camerino acqua, gas 600 appigionansi agosto. Ponterosso 2. 10701 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, casa nuova, affittansi, via Media 50. Amministrazione Montegani. 697 L

APPARTAMENTI stanza e cucina; stanza, camerino, cucina, affittansi per 1 agosto. Scorcola-San Pietro N. 30, Roiano. 5001 L

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, camerino, affittasi agosto. Pondares 6, secondo. 10845 L

APPARTAMENTI salubri, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, agosto, Amministrazione: Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 10845 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 658 L

APPARTAMENTO arioso, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino affittasi agosto. Eremo 4, primo. 10847 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, Acquedotto 98, I, affittasi agosto. Informazioni portinaia. 10861 L

APPARTAMENTI, due tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Petronio 7, telefono 2732. 10848 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, dispensa, cucina. Via Edmondo de Amicis N. 17, porta 4, vista a mare, affittasi prontamente o agosto, contratto 24 agosto 1913, 24 agosto 1914. Tutto compreso cor. 1249. Piazza Lipsia N. 7. 10785 L

APPARTAMENTO arioso, vista splendida mare due stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas. Via Commerciale 42, IV, p. 11. 10803 L

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, camerino, affittansi, nuova costruzione Piccardi 24 A. 624 L

APPARTAMENTO una stanza, cucina, una stanza, stanzino, cucina, due stanze, cucina, affittansi destra chiesa Roiano 1. 620 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 177 L

APPARTAMENTO in villa, con uso campagna, 4 camere, camerino da bagno, accessori, acqua, gas, posizione centrale, vicinanza immediata stazione tram, affittasi prontamente a piccola famiglia distinta. Domande sub «1600» Piccolo. 147 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, cameretta, anticamera, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10884 L

APPARTAMENTI due stanze, cameretta, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Olmo 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10885 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, Via Margherita 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10883 L

APPARTAMENTO composto 5 stanze, accessori, con vasto giardino, affittasi. Via Domenico Rossetti, villa Olga. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer N. 3. 10794 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, I p., affittasi. Via Cunicoli. Informazioni Toro 2, I. 450 L

BOTTEGHE (2), una prontamente affittasi. Caprin 5, rivolgersi portinaio. 10083 L

CAMERE tre, camerino, cucina, Galleria 6; due camere, camerino, cucina, Ferriera 7; una camera, cucina, Giulia 6; tre camere, camerino, cucina, affittansi. Istituto 28. 12187 L

CAMERA con comodo di cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 565 E

MAGAZZINO tettoia e corte affittasi. Via Pilone. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 442 L

MAGAZZINI per qualsiasi uso affittansi, prezzo convenintissimo. Licher, Corso 15. 10424 L

MAGAZZINO tre fori affittasi, via Miramar N. 27. 10365 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata, affittasi. Via Acquedotto 40. 10199 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINO interno, con tre fori, su di una corte, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 694 L

MAGAZZINETTO adatto negozio, affittasi prontamente. Via Massimiliana 4, rivolgersi sopra luogo. 630 L

MAGAZZINO con vasto cortile, via Giulia 6; altri via Ferriera 7, via Manzoni 13, da affittare. 12186 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 702 L

MAGAZZINI diverse posizioni favorevoli, affittansi prontamente e agosto. Amministrazione Petronio 1, telefono 2732. 10849 L

NEGOZIO in città, completamente arredato affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 690 L

STANZE (2), cucina affittansi ad adulti, prezzo modico. Ghega 6, III, destra. 10755 L

STANZE per uso scrittoio affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 11815 L

STALLA tre posti rimessa fienile affittasi via Pilone. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 441 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, canapè, poltrone, trumeau, quadri vendonsi. Via Ghega 6, III, sinistra. 671 M

AUTOLANCIE, due, 6 e 18 persone vendonsi; occasione. Informazioni sotto «A. B. 5000» al Piccolo. 10756 M

ARMONICA triestina, due file, buona, vendesi a buon prezzo. Via della Guardia 21, I. 849 M

BICICLETTA vendesi, via Donato Bramante 1 Trattoria «Al Bivio». 638 M

BICICLETTA nuova Stiria, ruote di legno, vendesi. Gatteri 27, V. 578 M

BORSA argento grande, stupenda, argenteria splendida, adatta per regali vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 562 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, costò 950, vendesi 450. Risorta 7, I. 10716 M

CAVALLO, pagnè e brougham vendonsi. Indirizzo Piccolo. 521 M

CETRA nuova, doppio suono, con musica per cetra Enslein ed altra musica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 622 M

CARRO nuovo, a suste, per trasporto, per 1 cavallo, vendesi. Via della Fonderia 12. 10655 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi. Tintore 8, primo, destra. 10840 M

CASSA-Controllo «National», nuova, vendesi metà prezzo; occasione. Indirizzo Piccolo. 687 M

CASSE petrolio, vuote; vasi sciolti; barili ferro, vendonsi. Valdirivo 13. 684 M

CREDENZA, volendo per uso restaurant; trumeaux specchio, canapè, vendonsi. Acquedotto 32, quinto. 10881 M

CANE bulldogg vendesi. Indirizzo Piccolo. 696 M

CREDENZA nuova e macchinetta per gelati vendonsi. Piazza Cornelia Romana, botteghino. 666 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi causa partenza. Sette fontane 10, quarto, destra. 10866 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, stagionate; altri mobili, vendonsi prontamente. Acquedotto 49, mezzanino. 10890 M

CAMERETTA una persona, letto completo, comperasi. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 10891 M

CARRO un cavallo vendesi per mancanza spazio; occasione. Indirizzo Piccolo. 609 M

CLARINETTO Sibemolle, intonatissimo, rara occasione, vendesi. Via Ghega 8, orologiaio. 678 M

CAMERA matrimoniale, nuova, con susto vendesi causa partenza. Canova 12, mezzanino, sinistra. 10815 M

COPRIPOLVERE modernissimi corone 9; vestiti uomo, signora; bluse, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 564 M

CARRO due ruote vendesi cor. 24. Via delle Mura N. 12, bottega. 10869 M

DIVANO peluche nuovo, costò 100 cor. vendesi 70. Gatteri 31, quinto. 10813 M

DIVANO magnifico, tavolino da camera pranzo vendonsi, Fabio Severo 17, presso Stare. 10894 M

FOLA grande, cilindro, completa, per fabbro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 645 M

FUCILE Hommerless ejector, calibro 12, vendesi. Indirizzo Piccolo. 563 M

FRANCOBOLLI specialmente antichi austriaci, su busta, Levante, collezioni complete, acquistansi per contanti. Strauss, Corso 29, secondo. 10804 N

GABBIA usata per pappagallo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 597 M

GRAMMOFONO nuovo, grandioso, voce insuperabile, 34 dischi doppi, indicato per trattoria, prezzo irrisorio. Rivolgersi liquoreria, via Sette Fontane N. 42. 479 M

GRAMMOFONO grande, tavolino, vendonsi, 32 pezzi musica, 75 corone. Antonio Caccia 11, IV, destra. 673 M

GRAMMOFONO buonissimo, con 12 dischi doppi, vendesi; prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 688 M

BICICLETTA «Styria» vendesi. S. Giorgio 7, II (ore pom.) 670 M

GRAMMOFONO Pathè, nuovo, 15 dischi, corone 50; altro 60, vendonsi. Molino vento 21, III. 10806 M

IMPERMEABILE, ventilatore, smoking, revolver, sestanti, vestiti bianchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 633 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, da salotto, splendida, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 689 M

LATTERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 701 M

LETTO, susta, vendesi. Torrebianca 27, III. 10796 M

LETTO con susta e sgabello vendesi in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 610 M

MACCHINA per fabbricare bottoni, completa, con rispettive anime in ferro vendesi. Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 10832 M

MOBILI nuovi, diversi, vendonsi. Via Acquedotto 75, I p. 567 M

MACCHINA Singer, cor. 22. Via Boschetto N. 2, bottega. 10876 M

MACCHINA cucire Singer, quasi nuova, vendesi, corone 40. Barriera vecchia 17, terzo. 677 M

MACCHINA cucire nuova vendesi, rara occasione. Via Chiozza 18. 673 M

MOBILI diversi, quadri olio, vendonsi domenica, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 663 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi cor. 64. Nuova 9, porta 11. 10895 M

MACCHINE da scrivere, Yost, Monarch, Lloyd usate, buono stato vendonsi, Salto, via Media 5, dalle 11-12, 5-6. 302 M

MACCHINA scrivere «Adler» ultimo modello quasi nuova giacente ferrovia proveniente fabbrica vendesi corone 355. Rossi. Corso 5 quarto. 10761 M

PIANOFORTE Kern, buona voce, vendesi, prezzo mite. Via Luigi Ricci 6, V p. 10641 M

PIANOFORTE rinomata fabbrica Bösendorfer, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Farneto 12. 10851 M

PAPPAGALLO brasiliano, bellissimo, vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Gatteri 9, porta 10. 10853 M

PIANOFORTE Kern, buona voce, vendesi, prezzo mite. Via Luigi Ricci 6, V p. 10641 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Via S. Caterina 9, II. 10811 M

PORTAMUSICHE, leggio, vasca, tavola, lavamano, oggetti bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 602 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi, cor. 90. Massimiliana 15, p. 9. 601 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23. 581 M

PIANOLA nuovissimo, con 10 pezzi musica, vendesi. Ss. Martiri 23. 580 M

PIANINO quasi nuovo, artistico, elegante, voce sonora, costò corone 1300, vendesi metà prezzo, nonchè mandolino Napoletano, usato, causa partenza. Via Nuova 49, quarto piano. 10903 M

RICAMI svizzeri (St. Gallo), da cent. 75 a cor. 14.75 alla pezza, vendonsi occasione. Azeglio 2, secondo. 10871 M

SALOTTO, macchina cucire a mano, lampada a gas quattro fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3900 M

SCANSIE, lampadari gas, due fanali moderni, gas e luce elettrica, moderni, bracciale gas, specchietti e attrezzi per vetrine, scatole in legno vendonsi, via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 10831 M

STANZA letto, nuova, vendesi causa matrimonio annullato, Molingrande 30, negozio manifatture. 665 M

STANZA matrimoniale, completa, di lusso, vendesi causa matrimonio annullato; occasione. Manzoni 3, primo, destra. 10886 M

STANZA letto, chiara, vendesi. Corso 45, terzo. 9746 M

SEDIE, tavoli, banchi, in ferro, per giardino, vendonsi. Carpison 14. 644 M

SALOTTO veneziano con floraia, vetrina, tavolo cucina, lettino bambino vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 664 M

STANZA letto semplice vendesi. Indirizzo Piccolo. 603 M

STANZA matrimoniale nuova, cristalli, vendesi. Barriera 23, p. 5. 10776 M

STANZA pranzo nuova, moderna, completa, vendesi, cor. 1000. Via Pesce N. 3, III. 10807 M

STANZA visite nuova completa vendesi, cor. 400. Via Pesce 3, III. 10808 M

TORNIO a piede, per metallo, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 642 M

VESTITO da uomo, fino, per la stagione vendesi. Via Boschetto 10, terzo, porta 12. 632 M

VESTITO uomo, buona stoffa, nuovo, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 10856 M

VESTITO splendido da uomo vendesi cor. 15. Piazza S. Giovanni 4, p. 14. 10766 M

VESTITO signora mai indossato, ultimo modello finissimo, vendesi, buon prezzo. Rivolgersi Gatteri 26, I p., dalle 2 alle 6. 10762 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 1000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Mese giugno accordato prestiti 120.000. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 pom. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 10135 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, frutta, bene avviato, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 594 N

DECRETO trattoria con birra Dreher cercasi in affitto. Offerte con prezzo sub «Dreher» al Piccolo. 205 N

IMPIEGATO, posto sicuro, cercherebbe prestito di 200 corone a qualsiasi condizione entro giornata. Gentili offerte sub «200» Piccolo. 10819 N

LA ex fabbrica saponi L. Chiozza e Figlio, situata in via Fabio Severo e via Cologna costruita a nuovo modernamente con vastissimi locali, magazzini, caldaie, grande camino, scuderia ed abitazione, vendesi a condizioni vantaggiose di pagamento oppure affittasi prontamente. Rivolgersi Terni, via Cecilia Rittmeyer N. 3. 10795 N

LATTERIA avviata, adattatissima per erbaggi, vendesi causa partenza, cor. 500. Indirizzo Piccolo. 634 N

LATTERIA avviatissima vendesi prontamente, corone 550, causa altro commercio. Rosa, Caffè Carducci. 10825 N

MUTUI personali, tavolari, procura sollecitamente ufficio mediazioni. Zonta 5, secondo. 10850 N

MUTUI accordansi sollecitamente. Via Chiozza 26, I, dalle 2-3. 686 N

MUTUI restituibili in 5 o più anni (piccole rate mensili 6½% tutto compreso) senza garanti, senza assicurazione vita, ottengono in breve tempo impiegati definitivi comunali e dello Stato. Informazioni via Sanità 3, I, sinistra. 10452 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 655 N

NEGOZIO erbaggi, commestibili cedesi consegna; minime spese. Rosa, Caffè Carducci. 10824 N

RAPPRESENTANTE introdotto accetterebbe socio, persona distinta. Offerte sub «Lavoro serio» al Piccolo. 10822 N

RAPPRESENTANZA birra fabbrica mondiale Monaco, cedesi. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere Seminati, Sempione 62, Milano. 88906 N

17.000 corone, cercansi prima intavolazione sopra stabile, valore 50.000 (esclusi mediatori). Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 647 N

1000 corone e più, impiegherebbe provetto corrispondente italiano, tedesco, contabile, in solida azienda, verso garanzia ipotecaria ed impiego personale, 300 circa. Più tardi eventualmente società o rilievo. Offerte «Attivo 26» Piccolo. 679 N

10.000, 20.000, 30.000, 40.000, 45.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 703 N

300 corone cambiale tre mesi cercansi. Offerte «Solidissimo» Piccolo. 10627 N

500 corone cercansi urgentemente per sfruttare buona speculazione, forte interesse, buone garanzie. Offerte «Alfredo» Piccolo. 10771 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

COLOGNA. Vendesi terreno circa 1400 tese quadrate, con casa sei locali, prezzo cor. 40.000; eventualmente vendesi in appezzamenti da 80 tese quadrate in più a cor. 20 per tesa in più. Permuterebbesi anche con casa o fondo in città. Rivolgersi Giov. Nassiguerra, via Pietà 6, telefono 477 VI. 692 O

CASA di rendita, con giardino, comfort moderno, vendesi urgentemente prezzo d'occasione, saldo corone 17.000. Indirizzo Piccolo. 659 O

FIUME. Acquisterebbesi stabile a Fiume, verso cessione di terreni siti in buonissima posizione a Trieste. Rivolgersi Giovanni Nassiguerra, via Pietà 6. 693 O

FONDO splendido in via Porta di tese mille, vendesi anche in appezzamenti a corone 70-50 la tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 606 O

VILLE con campagna a Ruda, Versa, Romans, Gradisca da vendere. Permute di stabili ecc. Rivolgersi preavvisando a Francesco Postir, Romans. 10088 O

VILLA con giardino, territorio, valore 20.000, saldo prezzo 8000, scambierebbesi con automobile primaria fabbrica. Indirizzo Piccolo. 621 O

VILLETTA nuova, via Commerciale, vendesi o permutasi. Offerte «Antonio 652» Piccolo. 652 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, lussuose, signorili, lavorazioni accurate, garantite, studio, salottino, cucina laccata, vendonsi prezzi reale reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10889 P

«ALLE Grandi Fabbriche», Jess, Barriera 10. Colossale scelta vestiti stoffa, tela, panama. Lawn-Tennis, uomo, ragazzi. Costumini fanciulli mantelli loden, prezzi onestissimi. 10801 P

A Rate! Qualunque articolo. Offerte con indicazione oggetto sub «Articolo» Piccolo. 10802 P

BAULI e valigerie d'ogni qualità, nonchè ogni altro articolo da viaggio, soltanto per pochi giorni, vengono venduti con fortissimi ribassi. Angeli, Bellini 11. 10870 P

BIBITA eccellente e rinfrescante! Vino di pomi (Apfelmost) in bottiglie chiuse da litri 1½ cent. 40 al litro, da 6 bottiglie in poi franco domicilio, deposito via Coroneo 9, sinistra, telefono 1056. 10476 P

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prezzo convenientissimo, falegname. Olmo 4. 10229 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il Fytosan, tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13299 P

COSTUMI (vestiti) lavabili, corone 12; Copripolvere 10; Mantelli loden e Gonne stoffa 6; Blouse ricamo 4. Jess, Barriera 15. 10838 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA da letto, bellissima, solida, vendesi, prezzo da convenirsi. Falegname, via Scussa 8. 637 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico 12, fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 10651 P

GRAMMOFONI Zanetti i migliori esistenti, enorme scelta dischi, sempre novità. Emporio Grammofoni Zanetti, via Cavana. 10790 P

MACELLERIA Giov. Veronese, Largo Santorio, vendesi vitello di Tolmino a cor. 1.52, 1.80; senza ossa; 2.40, 2.80. 10878 P

PARCHETTI, doghe rovere, faggio, prezzi modestissimi, eventuale posa in opera, grande deposito Aguani, Scorzeria 4. 7753 P

STANZA da letto, marmi rosa; altra pranzo, composta tavolo, credenza e stipo, con cristalli legati in ottone, vendonsi; rara occasione; anche a singoli pezzi, causa mancanza spazio, nel Lavoratorio, Via Farneto 41. 10430 P

VITELLO; cor. 1.44, 1.60, 1.80; coscetto: cor. 2; senza osso: 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 10857 P

VITELLO Tolmino 1.44, 1.80, 2; senza osso 2.40, 2.30. Macelleria Barriera N. 8. 10868 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA. Cercasi stanza al mare, cedendo altra per villeggiatura. Cormons. Offerte posta restante Cormons «Ofelia». 10814 N

MATTERIA presso Erpelle. 3 stanze ammobiliate, cucina, giardino, prato, splendida posizione per villeggiatura. Sabec. 13598 Q

S. PIETRO all'Isonzo! Affittasi appartamento, uso campagna. Indirizzo Piccolo. 309 Q

STANZA ammobiliata, eventualmente due, comodo cucina, oppure vitto, affittasi villeggianti. Capodistria, via Margherita N. 939. 13596 Q

S. Daniele, Carso. Restaurant Stare, presso Stazione ferroviaria, affittansi stanze per villeggiatura. 10830 Q

VILLEGGIATURA, affittansi ampi, freschi locali con giardino ombreggiato, splendida veranda, aperta campagna, sito tranquillo, aria ed acqua buonissime. Rivolgersi scrittoio Filippo Pemma, via Lazzaretto vecchio 34, telefono 1216. Trieste. 13587 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante trentenne di bellissimo aspetto con signorina o vedova anni 25-30, brava, economica massaia, dote 20-30 mila. Serie offerte sub «Matrimonio felice» fermo posta Stadion verso scontrino. 445 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

INSERZIONE ieri non mia! Siate cortese, anelo leggervi, suppongo unico mezzo uscirne imbarazzo, convenite, l'impulso.... il primo Voi!! 698 R

3.333. Ti ricordo, amo, desidero sempre! Dei tuo amore non restami che atroce dubbio: Addio, sublime incanto del cor mio! 10880 R

ANNA Eugenia. Un caloroso saluto... à joiyeux souvenirs d'hier soir!... 95 R

TRIESTE, mia cara madre, lo sai pure che io ti amo e ti amerò eternamente. Silva. 10860 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventisettenne, dote 13.000, con impiegato. Offerte sub «Serietà» verso scontrino, Posta centrale. 10875 R

MATRIMONIO. Giovane ventottenne, piacente presenza, indole calma ed allegra, nobili sentimenti, parla diverse lingue, buon impiegato ameno luogo provincia, rendita annua 2400 corone, sposerebbe signorina corrispondente età, buona massaia, dote 10-15 mila corone impiegarsi comune accordo. Piccolo difetto fisico non osta. Serie offerte fermo in posta Trieste I sub «Modesto» a tutto 12 corr. Pregasi indicare esatto indirizzo. Scrupolosa segretezza garantita onore. Anonime cestinansi. Rifiutansi mediazioni. 13599 R

LEOPOLDINA. Come va? Meglio? Dove andrai in luglio, agosto, settembre? Se possibile scrivi raccomandata, direttamente. Avvisami: quando? Saluti cordiali. 10782 R

1911. Prelevi lettera alla centrale, con iniziali da Lei indicatemi, e con mio nome. 10805 R

TRIESTE. Sì, subito, per sapere sotto quali condizioni! Lei. 10774 R

SE quel giorno vi rivedrò, là, dove perfino il dolore ha fine... Pregate allora il Supremo, pace per me al di là.... Che con voi fu già clemente, e forse vi esaudirà!... 627 R

SIGNOR del mare, aspetterà domani. Non dimenticarti! 10793 R

SAGRA a Triestenico. Domenica 6 corr. si terrà sul prato di Triestenico l'annuale festa di ballo, dalle ore 5 - 11 pom. 10817 R

SIGNORA distinta, proprio negozio, appartamento, cerca signore pensionato, con qualche risparmio, scopo società, eventualmente matrimonio. Scrivere «Trentasette» posta restante centrale. 641 R

PESCHERIA mercoledì 25. Attesi invano; assente fino lunedì; martedì ore 11 ant. attenderò, dove le dissi, legga giornale. Sincerissimi 10844 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo quarantenne, con figli, con donna di cuore, vedova o signorina, età 30-35 anni. Offerte «Cercatore» posta Barriera. 5992 R

MARIA, desidero parlarti. Scrivimi a casa, dove posso vederti domenica o martedì sera; saluti, Tul. 600 R

MEDIATRICE matrimoni, seria cercasi. Offerte sub «Serietà» posta centrale. 10775 R

MUSICISTA! Tanto gentile! Grazie auguri! Troverà lettera probabilmente giovedì. 10778 R

MATRIMONIO. Impiegato d'anni 32, diviso, cerca conoscenza signorina o vedova, con dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Matrimonio» posta centrale. 10792 R

GUARDIA luminosa. Ritornato oggi 4 settimane pessime passate. Non rispondo tua. Ho capito bene. 10783 R

G. 30. Voglia prelevare lettera. 10779 R

LONDRA. Non essendomi stato possibile recapitarle il mio biglietto, la prego di venire oggi sabato alle 3.30 dinanzi ingresso Ospedale, Maurizio. 574 R

BOLLI Lega. Il Vostro silenzio mi rende pazzo. Vi amo, Vi adoro; sono pronto sacrificare tutta la mia esistenza. Il mio affetto è sincero, non fuoco di paglia come giudicaste. Vi ingannate. Posso scrivervi? Un saluto dal mio cuore spezzato. 551. 639 R

B. R. è pregata ritirare lettera «N. 475 R.» posta da Lei indicata. A. 10823 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 5 corr. dalle 9-12.

Carati della miniera di «Johannesthaler Kohlengewerkschaft» in Lubiana, Numeri XCI, XCII, XI, XII, XCIV, XLVII, XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII, LIV, LVI, XCIX e C, LXXXV, LXXIV, XIV, paletot da donna, chiffonniers, orologi regolatori, tavolini, canapè e sedie cannadindia, lavamano, sgabelli, specchio, modiglioni, una grande quantità di forme e cappelli di feltro e paglia per signore, fiori, piume, veli.

Dalle 3-6 pom. eventualmente vendita a mano libera di cappelli e guarnizioni.

In seguito alla

Guerra nei Balcani

sono costretto di vendere 20,000 **Orologi cassa doppia, imitazione argento** con buonissima orologeria remontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre callotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di **Cor. 6.—** il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — Garanzia scritta per 3 anni.

Spedizione verso rivalsa.

Max Böhnel

VIENNA IV, Margarethenstrasse N. 27-52

CATALOGHI GRATIS